Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.423 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL GOVERNO DAVANTI ALLA QUESTIONE CHE ALZA IL CONFRONTO FRA LE SUPERPOTENZE

I collegamenti del terrorismo oggi nella risposta di Forlani

Respinte le illazioni della Tass sulla Cia e Moro - In Italia l'ex capo dei servizi di Praga fuggito all'Ovest

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuno ha preso molto sul serio le affermazioni della Tass secondo cui sarebbe stata la Cia ad assassinare Aldo Moro. Il comunicato dell'agenzia sovietica è stato interpretato come una risposta alle accuse rivolte all'Unione Sovietica dal nuovo segretario di stato americano Haig, cioè un sintomo eloquente del processo di radicalizzazione del confronto tra le due grandi potenze avviatosi con l'elezione di Reagan alla presidenza degli Stati Uniti.

Gli stessi comunisti, con una nota dell'«Unità», hanno preso le distanze dalle accuse sovietiche sottolineando la necessità di «attenersi» ai fatti e alle prove» e deplorando che la questione del terrorismo sia degenerata fino al punto di diventare «una guerra di ritorsioni sulla nostra pelle». Dello stesso avviso dei comunisti, sia pure con toni diversi, si sono mostrati anche gli altri dirigenti dei partiti democratici.

«L'accusa della Tass — ha sostenuto il segretario democristiano Piccoli — interviene nel mezzo della polemica sulle eventuali responsabilità dell'Est nel terrorismo: è chiaramente ispirata a una cinica ragione di ritorsione e come si qualifica per la sua infondatezza». «Oggi — ha detto a sua volta il segretario repubblicano Spadolini — le parole della Tass ritmano solo l'inasprimento del contenzioso tra Oriente e Occidente che la polemica sulle centrali internazionali del terrorismo è destinata a sottolineare». Sull'esempio di Piccoli e Spadolini, infine, anche il liberale Bozzi e il segretario del Pdup Milani hanno rilevato che la nota dell'agenzia sovietica si inserisce nel quadro generale delle polemiche scoppiate tra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo il tramonto di Carter e l'avvento di Reagan.

Lo scarso credito dato alle accuse sovietiche, però, non esaurisce la discussione sui collegamenti internazionali dei terroristi italiani. Oggi, Forlani risponderà alle moltissime interrogazioni presentate sull'argomento da tutti i gruppi parlamentari e la sua relazione è attesa con un interesse che cresce di ora in ora.

Gli interrogativi da sciogliere non riguardano solo la stabilità del governo o la capacità del presidente del Consiglio di ricucire il contrasto clamorosamente scoppiato tra il ministro degli interni Rognoni e il ministro della difesa Lagorio. Ai riflessi politici, infatti, si sovrappone il problema specifico dell'effettivo grado di conoscenza, da parte del nostro governo, degli eventuali collegamenti internazionali dei terroristi.

Forlani parlerà dei molti indizi che indicano nella Libia del colonnello Gheddafi una delle principali centrali del terrorismo internazionale? (proprio ieri il «Corriere della Sera» è ritornato sulle accuse a Gheddafi citando fonti dei servizi segreti algerini). Cosa dirà inoltre, a proposito delle voci ricorrenti sui legami tra Brigate rosse ed i gruppi più oltranzisti dei palestinesi, sulle indicazioni circa i campi di addestramento nello Yemen del Sud o a Cuba, sulle affermazioni, divenute una vera e propria valanga dopo la famosa intervista di Pertini a «Le Figaro», secondo cui la centrale dell'eversione andrebbe ricercata nei Paesi dell'Est?

Malgrado la grande attesa, comunque, nessuno si illude che la relazione di Forlani ed il successivo dibattito possano chiudere in maniera definitiva la spinosa vicenda. A stare alle indiscrezioni filtrate negli ambienti parlamentari, anzi, si dà per certo che la polemica è destinata a riaccendersi nel giro di pochissimi giorni.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Elogio a Pertini dall'Inghilterra

LONDRA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è stato elogiato ieri in un editoriale del quotidiano britannico «Daily Telegraph», per aver «avuto il coraggio di chiamare un Kalashnikov (arma fabbricata nell'Europa dell'Est — ndr) col suo vero nome» affermando che i «terroristi delle Brigate rosse sono sostenuti dall'Unione Sovietica e dall'Europa orientale».

Aumenta il malumore sovietico Nuova nota di protesta anti-Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Per la seconda volta in meno di una settimana, l'incaricato d'affari americano a Mosca, Jack Matlock, è stato convocato ieri al ministero degli esteri dell'Urss, dove — a quanto si è appreso in via non ufficiale — gli è stata consegnata una nuova nota di protesta, questa volta in risposta alle affermazioni del segretario di stato Alexander Haig, secondo cui l'Urss ispirerebbe e aiuterebbe le organizzazioni terroristiche di tutto il mondo.

La convocazione — che fa seguito a quella della settimana scorsa, per protestare contro le accuse mosse da Washington a Mosca di aver cercato di sabotare i negoziati per il rilascio degli ostaggi americani in Iran — ha coinciso con la diffusione da parte dell'agenzia «Tass» di una solenne «dichiarazione», esplicitamente ispirata dai «circoli dirigenti» del Cremlino, in cui le accuse di Haig vengono respinte come «grossolane calunnie».

A differenza di quanto avvenuto la volta precedente, la convocazione di Matlock non è stata ufficialmente annunciata, e il testo della nota consegnatagli non è stato reso pubblico.

Non è tuttavia difficile presumere che esso sia simile a quello con cui la «Tass» ha respinto le accuse e ha consigliato all'amministrazione Reagan di «riflettere seriamente» alle possibili conseguenze di simili battaglie verbali e al rischio che esse facciano passare in secondo piano «i problemi veramente importanti», del «miglioramento delle relazioni bilaterali e della situazione internazionale in genere».

Mentre sul «tema terrorismo» l'Unione Sovietica ha già risposto (prima in relazione all'Italia, alle Brigate rosse e a quella che è stata interpretata come una precisa accusa del Presidente Pertini, e poi, già domenica, nei confronti degli Stati Uniti), è significativo che ieri l'accento sia stato collocato, piuttosto, sui rischi che questi scontri propagandistici comportano per il processo di distensione e per i rapporti tra Mosca e Washington.

Specialmente negli ultimi mesi dell'amministrazione Carter, le relazioni tra le due superpotenze erano praticamente scese al livello della rissa quotidiana e — a dispetto della sua fama di «falco» — l'elezione di Ronald Reagan era stata accolta a Mosca con malcelata soddisfazione.

La più stretta cautela nel giudicare il neo-presidente era stata di rigore nell'Urss da novembre alla settimana scorsa e a più riprese la stampa sovietica aveva sostenuto che un conto sono le dichiarazioni fatte da un candidato durante la campagna elettorale e un altro le sue azioni una volta entrato alla Casa Bianca.

A maggior ragione, quindi, il Cremlino dev'essere rimasto deluso quando la sua speranza di veder migliorare i rapporti con Washington è

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

ANCHE LA MAGISTRATURA INDAGA SUL NUOVO CASO APERTO IN SEDE POLITICA

Petroli, scandalo-bis

La vendita «transitoria» alla Svizzera di greggio saudita destinato in realtà all'Italia avrebbe consentito alla Cogis di ottenere un utile extra di 40 o 50 miliardi - In giudizio dinanzi alla Corte dei conti gli alti ufficiali della Finanza già travolti dall'«onda nera»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura romana ha deciso di aprire un'inchiesta sulla nuova vicenda petrolifera che, già all'esame di un'apposita commissione ministeriale, rischia di coinvolgere un partito della compagine governativa, quello scialista. Il procuratore della repubblica, Achille Gallucci, ha infatti raccolto in un dossier la documentazione inviatagli dal ministero delle partecipazioni statali sul traffico di un milione di tonnellate di greggio saudita.

Sempre in tema di petroli, è da segnalare l'iniziativa della procura generale della Corte dei conti, che ha citato in giudizio l'ex comandante della Guardia di finanza Raffaele Giudice e l'ex capo di stato maggiore delle «Fiamme gialle» Donato Lo Prete, per tentare il recupero del danno (finora sono state accertate evasioni per 169 miliardi di lire) causato all'erario in seguito alla vicenda dei petroli in cui sono coinvolti i due alti ufficiali.

Sull'iniziativa della magistratura romana, di occuparsi di quello che qualcuno già definisce un nuovo colossale scandalo petrolifero, va detto che a sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria è stato il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis, il quale ha inviato a Palazzo di giustizia un voluminoso fascicolo contenente tutti i documenti raccolti dal suo dicastero.

Il procuratore Gallucci ha affidato il fascicolo ad un suo sostituto, incaricandolo di studiare il «dossier» e di avviare una serie di accertamenti preliminari, destinati a stabilire l'esistenza di eventuali illeciti penali.

La storia, piuttosto complicata, è già stata resa pubblica in sede politica. La Cogis, un'impresa cui partecipano la Fiat, la Montedison, e L'Iri, recentemente ha acquistato in Arabia Saudita un milione di tonnellate di greggio, al prezzo di 32 dollari al barile. Si trattava di una grossa partita, che avrebbe dovuto compensare il taglio di petrolio iracheno dovuto alla guerra con l'Iran. Proprio per questo i sauditi avevano imposto per contratto che il greggio fosse sbarcato e raffinato in Italia.

Qualcuno, invece, sostiene che la Cogis, di cui è presidente il socialista Dino Gentili, servendosi dell'istituto della temporanea importazione, avrebbe venduto il greggio saudita in Svizzera, a una società che ha rapporti commerciali con i paesi dell'Est. Tale impresa, servendosi di intermediari, avrebbe a sua volta introdotto il petrolio in Italia per farlo «lavorare» e ciò per rispettare le clausole contrattuali con l'Arabia Saudita.

«Se il greggio verrà poi venduto in Italia — si legge nella relazione ministeriale — costerà circa 38.5 dollari al barile, rispetto ai 32 iniziali, e (anche tenendo conto delle varie spese connesse al trasporto) dal momento che una tonnellata di petrolio corrisponde a sette barili, ne risulta un maggior utile di circa 40-50 miliardi di lire».

Secondo certe voci, una grossa fetta di questo guadagno sarebbe dovuta andare a un partito di governo, il Psi, in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ecco, quindi, il motivo per cui è stata interessata al caso l'autorità giudiziaria, dopo che il fatto è stato proposto in sede parlamentare con, interrogazioni socialiste e radicali.

Tornando alla decisione della procura generale della Corte dei conti di avviare un giudizio per il ricupero delle imposte evase con lo scandalo dei petroli, oltre ai generali Giudice e Lo Prete, sono stati citati altri cinque alti ufficiali della Finanza, Pasquale Ausiello, Giovanni Vissicchio, Gianfranco Battistella, Sergio Pavilli e Giuseppe Bove, i funzionari dell'ufficio tecnico dell'Intendenza di Finanza Vieri Tafi e Stanislao Familiari, e un dipendente della dogana di Venezia, Bruno Vanzan.

Il giudizio è stato fissato dinanzi alla seconda sezione della Corte dei conti per il 28 maggio. Nel frattempo è stato deciso di sottoporre a sequestro conservativo i beni delle persone citate, compresi gli eventuali immobili di loro proprietà, un quinto dello stipendio o della pensione, e l'intera liquidazione.

Sergio Geraldini

MENTRE SI PROFILANO NUOVI RINCARI DI TUTTI I COMBUSTIBILI

I tagli al credito accolti da una bordata di critiche

Tensione nel governo: La Malfa ha chiesto un chiarimento urgente sull'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' proprio vero: per Forlani gli esami non finiscono mai. Non ha ancora sostenuto quello, difficilissimo, che l'aspetta oggi alla Camera sulla scabrosa materia dei collegamenti internazionali del terrorismo, che per lui si è già profilata all'orizzonte un'altra gatta da pelare. Almeno a giudicare dalle premesse, il problema con il quale il presidente del Consiglio dovrà fare i conti è molto complicato.

Si tratta di far digerire la stretta creditizia che, varata con un blitz dal ministro del tesoro Andreatta, ha scontentato un po' tutti, sindacati e imprenditori, ma soprattutto ha mandato su tutte le furie Giorgio La Malfa. Appreso solo dai giornali che venivano drasticamente chiusi i rubinetti del credito, il ministro del bilancio ha reagito, come avrebbe fatto il padre. Il carattere focoso ha fatto premio di ogni fair play.

Così, nella giornata di domenica, Giorgio La Malfa si è messo in contatto prima con Forlani e poi con il segretario del proprio partito Spadolini, ai quali ha fatto un discorso molto chiaro: se così stanno le cose, io mi dimetto. La minaccia ha gettato nell'allarme più angoscioso i due interlocutori del ministro del bilancio che devono aver faticato molto a convincere La Malfa a non precipitare la situazione.

Il presidente del Consiglio ha garantito che un chiarimento ci sarà verso la fine della settimana quando sarà convocato un vertice dei partiti della maggioranza proprio per discutere la manovra creditizia di Andreatta e le sue conseguenze sulla politica economica del paese.

Conseguenze nefaste: su questo giudizio concordano La Malfa, Confindustria e confederazioni sindacali. Le critiche mosse dal ministro del bilancio al collega del tesoro non riguardano soltanto la forma con la quale sono stati adottati i provvedimenti di restrizione del credito.

Certo — protesta La Malfa — Andreatta avrebbe dovuto mettere al corrente il governo nella sua collegialità di quanto si accingeva a fare. Invece ha preferito mettere un po' tutti di fronte al fatto compiuto, una tecnica — rilevano i soliti «bene informati» di Montecitorio — alla quale il ministro del tesoro ha sempre fatto ricorso; basta ricordare la vicenda delle nomine bancarie per la quale Andreatta puntò i piedi e venne a diverbio con il segretario del Psdi Pietro Longo.

Ma questa volta — sostengono gli «avversari» del ministro del tesoro — l'ha fatta ancora più grossa. In quattro e quattr'otto ha seppellito il piano triennale, una creatura che La Malfa aveva «cresciuto» con cura e che era sul punto di essere «battezzata» con il varo da parte del governo.

Tanti progetti, con uno sviluppo del reddito stimato dallo stesso Andreatta intorno all'1-1,5 per cento, sono andati in fumo. Ecco perché La Malfa non ci sta a digerire quello che considera un vero e proprio affronto, tanto più se viene dal ministro del tesoro con il quale c'è una ruggine antica.

Fino a ieri l'altro questa ruggine non c'era tra Andreatta e sindacati. Oggi c'è. Il motivo? Lo ha spiegato in una breve intervista televisiva il segretario generale della Cisl Carniti che ha passato in rassegna le conseguenze, disastrose, che sull'occupazione avrà la manovra di Andreatta. Può significare 200 mila disoccupati in più, un prezzo sociale che il paese non può sopportare. Ed ha un bel dire il ministro del tesoro che la chiusura dei rubinetti del credito rappresenta un provvedi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

«PAUSA TECNICA» DOPO IL RIALZO

Dollaro più debole sotto le mille lire

Per gli esperti la valuta Usa risalirà

MILANO — *Un dollaro debole e cedente su tutte le principali piazze valutarie europee ha permesso alla lira di apprezzarsi nei confronti della moneta Usa: al fixing infatti sono bastate ieri 999,50 lire per un dollaro contro le 1002,75 di venerdì, quando la valuta americana è balzata per la prima volta oltre la barriera delle mille lire.*

Ieri, però, già in apertura il dollaro si è mostrato con una tendenza particolarmente flettente e non ha richiesto interventi della Banca d'Italia. Nei confronti delle altre monete eruopee la lira ha mostrato un discreto apprezzamento sulla sterlina (+1,49%), lievissimo sul franco francese (+0,05%) ed un deprezzamento appena percettibile sul franco svizzero (–0,38%) e praticamente inesistente nei confronti del marco (–0,07%).

L'oro ha invece messo a segno una giornata di decisi ribassi su tutte le piazze mondiali: in Italia è sceso a 16.050 lire per grammo, vale a dire un calo del 3,2%. Non migliore sorte ha conosciuto sulle altre piazze poiché i decrementi vanno dai 2 dollari di Hongkong ai 14,20 di Milano.

Ovunque il metallo ha chiuso sotto i 500 dollari, con un'apertura attorno ai 493 ieri sera sui mercati statunitensi.

Per quanto riguarda il dollaro, l'andamento cedente su tutte le piazze è dovuto sia a una reazione tecnica dopo i recenti rialzi, sia all'annuncio di un calo della massa monetaria americana.

Gli analisti però osservano che i fattori che hanno spinto al rialzo il dollaro sussistono ancora, e quindi la pausa di ieri dovrebbe essere solo di consolidamento. I fattori che sostengono il dollaro vengono indicati nell'ottimismo circa la politica economica dell'amministrazione Reagan, nell'approvazione più volte espressa dalla stessa amministrazione della politica di rigidità monetaria e creditizia della Federal reserve e nel pessimismo circa le prospettive economiche europee.

Di rilievo ieri il cedimento della sterlina, indebolitasi a fronte di tutte le altre valute. L'andamento viene collegato all'aspettativa di un ribasso del tasso di sconto britannico, che attualmente è attestato al 14 per cento.

Il governo inglese si sarebbe convinto della necessità di un allentamento monetario per ridare un po' di fiato all'industria.

L'Urss riduce il petrolio all'Italia

NEW YORK — Il bollettino specializzato «Petroleum Intelligence Weekly» ha annunciato ieri che l'Unione Sovietica ha ridotto le forniture di petrolio grezzo ai suoi clienti dell'Europa occidentale, imponendo nello stesso tempo sensibili aumenti di prezzi. Secondo il bollettino, Mosca ha imposto riduzioni dal 15 al 30 per cento sui contratti di fornitura per il 1981 di vari paesi dell'Europa occidentale.

Nello stesso tempo, sempre secondo la stessa fonte, l'Urss ha aumentato il prezzo di 4,86 dollari al barile, aumento che porta il prezzo del greggio sovietico fornito nei porti del Mediterraneo a 39 dollari al barile. Gli aumenti sono retroattivi all'1 gennaio scorso.

«Petroleum Intelligence» afferma che l'Italia sembra essere finora il paese più colpito dalla riduzione imposta dall'Urss.

Andreotti e Colombo testimoni al processo per danni di guerra

MILANO — Gli onorevoli Giulio Andreotti e Emilio Colombo saranno citati per deporre come testimoni nelle udienze del 18 e 19 febbraio al processo per i falsi danni di guerra. Successivamente saranno sentiti anche gli ex ministri Luigi Preti e Giovanni Malagodi. Lo ha deciso la settima sezione del Tribunale Penale al termine dell'udienza che ha visto la conclusione dell'interrogatorio del dott. Dario Crocetta, segretario particolare di Colombo.

La Malfa alla Fiat: impegno per l'energia

TORINO — Il ministro del bilancio e della programmazione economica Giorgio La Malfa ha visitato ieri alcuni impianti della Fiat a Torino. In mattinata il ministro, nello stabilimento della Fiat auto di Rivalta, dopo aver osservato le linee di produzione si è soffermato in particolare nell'impianto Robogate, un sistema robotizzato per la saldatura delle scocche.

Sempre a Rivalta l'on. La Malfa ha provato due autovetture Fiat turbo in fase di avanzata realizzazione. Al centro ricerche Fiat di Orbassano, tappa successiva della visita, sono stati illustrati al ministro alcune tra le principali attività di ricerca e le sofisticate apparecchiature, come i laser di potenza, che fanno del centro Fiat uno dei più avanzati impianti di ricerca europei.

Nel pomeriggio il ministro ha concluso la visita alla Fiat, accompagnato dal presidente del Cnen prof. Umberto Colombo, negli stabilimenti della Fiat Ttg, che fa parte del settore energia del Gruppo torinese. La Malfa ha presenziato ad una serie di interventi di esperti che hanno illustrato le attività nel campo dell'energia e nel programma del Cnen per i reattori ad acqua. Il ministro ha poi visi-

La Malfa, nel corso della visita, ha confermato l'impegno del governo per la risoluzione dei problemi dell'energia e ha manifestato il proprio interesse nei confronti dello strumento di gestione dell'investimento pubblico messo in atto dal Cnen. Esso consente infatti una integrazione armonica delle conoscenze della ricerca con le esigenze della produzione industriale.

SEGNALI DI CHIARA INSOFFERENZA PER IL PROTRARSI DEL «CAOS» NEL PAESE

Mosca e Berlino Est ammoniscono: la Polonia vicina alla «catastrofe»

Accenno tedesco-orientale alla possibilità di un intervento esterno come «unica soluzione»

VARSAVIA — Rinnovato allarmismo nei commenti sovietici dedicati alla crisi polacca, con accenni alla «gravità dell'evolversi della situazione» e al «pericolo di un'ulteriore destabilizzazione della vita pubblica e politica»; durissimi attacchi a «Solidarnosc» da parte della Germania orientale, che definisce «catastrofica» la situazione polacca; aspra critica a tutti gli scioperi «ispirati dai partigiani del caos e della distruzione» da parte dell'esponente del Politburo polacco Olszowski, considerato un «radicale dell'ortodossia» socialista.

Questi tre elementi hanno concorso ieri sera, a conclusione di una giornata interlocutoria nel panorama sindacale polacco, a rialzare la «febbre polacca», facendo nuovamente temere agli osservatori internazionali un brusco precipitare degli eventi.

Secondo la «Tass», in Polonia è ormai in atto un'«aspra lotta politica», in un dispaccio da Varsavia dell'agenzia ufficale sovietica, si sostiene che «una gran parte della classe lavoratrice spera che provvedimenti verranno presi per accentuare il rifiuto della controrivoluzione».

Questa «gran parte della classe lavoratrice», secondo la «Tass», si è «resa conto con crescente chiarezza della gravità dell'evolversi della situazione e del pericolo di una ulteriore destabilizzazione della vita pubblica e politica». La «Tass» sottolinea che «volantini provocatori vengono diffusi in tutto il paese», mentre «l'ondata di scioperi non si sta smorzando».

A Berlino Est, l'agenzia «Adn» ha intanto ripreso con rinnovata veemenza gli attacchi al movimento sindacale polacco, accusandolo di lavorare apertamente per far cadere il sistema comunista. Nel più duro attacco mai sferrato contro «Solidarnosc», l'agenzia ufficiale tedesco-orientale afferma che il sindacato sta per portare al collasso l'economia polacca e avvrte che gli eventi in Polonia stanno ora minacciando altri paesi del blocco sovietico.

L'agenzia descrive la situazione nel paese vicino come praticamente fuori controllo, lasciando capire che Berlino Est ha poca fiducia nella capacità del governo di Varsavia di ristabilire il proprio controllo e che potrebbe favorire un intervento dall'esterno come «unica soluzione».

«La tensione nel paese si è acutizzata ed è a un livello pericoloso, e la situazione si è deteriorata catastroficamente» scrive l'«Adn», aggiungendo che i «dirigenti di "Solidarnosc" stanno deliberatamente provocando, giorno dopo giorno, il caos e l'anarchia». Secondo l'agenzia, è ormai chiaro che «Solidarnosc» si è alleata con il gruppo «antisocialista» dissidente «Kor» ed «è impegnata a diffondere la controrivoluzione».

Per quanto riguarda il quadro interno, va rilevato che la decisione della commissione nazionale di «Solidarnosc» di sospendere lo sciopero generale di un'ora previsto per oggi non ha avuto l'effetto sperato, di far cessare le azioni di protesta regionali che continuano in diverse località della Polonia.

È il caso della zona dei «Podbeskidzi» (vi fanno parte l'«Mkz» di Bielsko Biala, e una parte del territorio degli «Mkz» di Cracovia, Katowice e Jastrzebie) dove, nonostante le pressioni della commissione nazionale che ha inviato quattro suoi delegati a Bielsko Biala, si è deciso di continuare lo sciopero generale nella regione, fino al raggiungimento di risultati concreti.

VARATO DAL SINDACATO IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Niente più trasporti selvaggi nei periodi di ferie ed esodo

Ma non si andrà oltre l'intenzione: gli autonomi decisi a dissociarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E alla fine l'elefante partorì il topolino. Ieri sera la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha varato ufficialmente il primo codice di autoregolamentazione degli scioperi. Ci son voluti circa due anni per arrivare a questo risultato, ma finalmente il sindacato sembra aver trovato il bandolo della matassa.

Certo non sono scomparsi gli elementi di incertezza e i dissensi interni che per il momento restano congelati. Intanto però questo codice c'è. A grandi linee sono stati elencati dei punti vincolanti per tutte le categorie dei trasporti. Poi le categorie adegueranno i propri regolamenti a questi principi generali.

Vediamo alcune delle più importanti norme di questo codice. Ad agosto non si dovrebbe più scioperare. I sindacati confederali eviteranno ogni agitazione a partire dall'ultima settimana di luglio fino al 7 settembre. Non si faranno scioperi di nessun tipo dal 15 dicembre al 5 gennaio. Sono esclusi scioperi nelle settimane prima e dopo Pasqua.

Agitazioni sospese anche nei periodi elettorali o in coincidenza con calamità naturali. Ogni sciopero dovrà essere annunciato con otto giorni di anticipo, gli scioperi non potranno superare in nessun caso le 48 ore. Limitatamente ad alcuni casi particolari è consentito anche il referendum tra i lavoratori.

A partire da oggi, i lavoratori più direttamente interessati discuteranno per tre settimane di questo codice. Queste norme per il sindacato Cgil-Cisl-Uil sono già vincolanti da ieri, ma non si escludono futuri aggiornamenti nel caso ci siano precise richieste dalla base. Dopo questa fase inizierà il periodo più delicato è quello che crea più divergenze e dubbi. Cgil, Cisl e Uil non la pensano nello stesso modo. Poi c'è il problema del rapporto con i sindacati autonomi.

Nei giorni scorsi i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs hanno fatto sapere di non essere d'accordo. Cgil-Cisl-Uil hanno sempre detto che cercheranno un rapporto con gli autonomi, ma nessuno si è mai fatto illusioni sulla possibilità di avviare un dialogo costruttivo.

Per questo la Uil ieri è tornata sulla sua proposta d'inserimento di queste norme nei contratti. I socialisti della Cgil non vedrebbero malvolentieri la trasformazione dell'autoregolamentazione sindacale in legge dello Stato. La componente comunista invece è più cauta e dichiara che prima di interventi legislativi

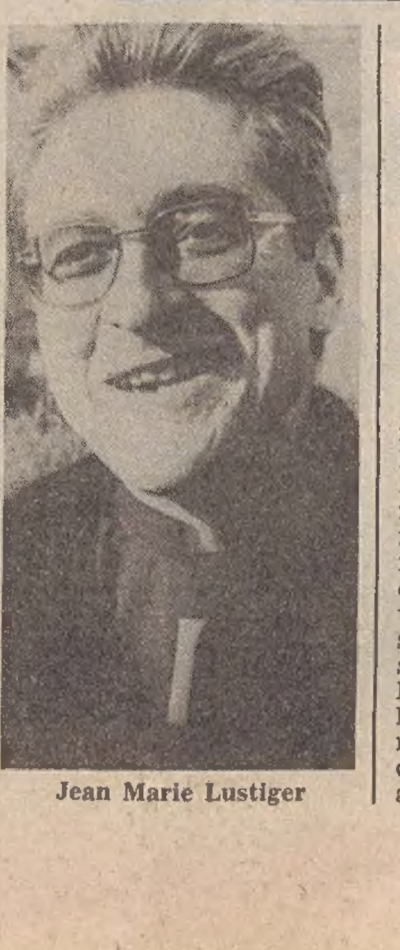
Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

JEAN MARIE LUSTIGER, NEO-ARCIVESCOVO DI PARIGI

Un ebreo convertito vestirà dopo nove secoli la porpora

Il futuro cardinale è figlio di un rabbino di origine polacca



Jean Marie Lustiger

PARIGI — Un ex ebreo di origine polacca, mons. Jean Marie Lustiger, è il nuovo arcivescovo di Parigi e, in un futuro relativamente prossimo, sarà chiamato a indossare la porpora cardinalizia che da secoli spetta per tradizione all'arcivescovo della capitale francese. Lustiger sarà, in questo secolo, il primo ebreo convertitosi al cattolicesimo a divenire cardinale.

Nato nel 1926 a Parigi da genitori ebrei polacchi trasferitisi in Francia, Jean Marie Lustiger fu battezzato a 14 anni, nel 1940; il padre era un rabbino, la madre morì nel '43 nel lager di Auschwitz. Ordinato sacerdote nel '54, venne creato vescovo da Papa Wojtyla nel dicembre '79. Nello stesso mese il card. Marty presentò al Papa, per raggiunti limiti di età, le dimissioni dalla carica di arcivescovo di Parigi; ma il Pontefice lo pregò di rimanere al suo posto fino alla scelta del successore, scelta che è stata ora effettuata.

Lustiger è noto per le sue posizioni «aperte» in campo ecclesiale, specie per quanto riguarda il ruolo che nella Chiesa dovrebbero svolgere i laici. In particolare, egli è tra i fautori dell'ordinazione di uomini sposati quali diaconi, a causa della penuria di sacerdoti.

Per avere casi analoghi di ebrei convertiti assurti alla porpora cardinalizia, bisogna risalire al XII secolo, quando Pietro Pierleoni, figlio di un ricchissimo ebreo fattosi cristiano, fu creato cardinale da Papa Pasquale II, nel 1106. Nel 1130 il Pierleoni divenne antipapa, col nome di Anacleto II; scomunicato, morì sette anni dopo.

Moltissimi, però, furono nel corso della storia i vescovi, i sacerdoti e i religiosi, rimasti famosi, che abbracciarono il

(Continua in 2.a pagina)

OGGI LA RIPRESA UFFICIALE DELLE TRATTATIVE

Ospedalieri da Aniasi Anestesisti in sciopero

Anche la nostra regione interessata all'agitazione

ROMA — I medici ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) ed ambulatoriali (Sumai) si sono incontrati ieri con il ministro della sanità, Aniasi, per continuare la discussione sulle vertenze che interessano queste categorie: si è trattato, però, di riunioni «informali». Solo stamattina, infatti, Aniasi riprenderà ufficialmente le trattative.

Prima di questo incontro conclusivo ospedalieri ed ambulatoriali cercheranno di trovare insieme (come ha raccomandato loro il ministro della sanità) quegli «spazi di intervento» su cui non c'è ancora un accordo tra le due categorie. Sempre oggi, Aniasi vedrà anche i sanitari addetti alla guardia medica, per definire nei dettagli le modalità di tale servizio.

Il ministro della sanità ha però «dimenticato» di convocare per queste trattative gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, circa 3 mila sanitari organizzati sindacalmente nell'Aarci, per cui la categoria scenderà in sciopero domani per 24 ore; per ora, le regioni interessate sono il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Sicilia e forse anche la Lombardia. Durante l'agitazione saranno assicurate solo le urgenze e la gestione ordinaria dei reparti di animazione.

Le richieste della categoria sono: la rapida creazione di ambulatori per la terapia antalgica, la perequazione economica agli altri sanitari ospedalieri, l'adozione di misure a tutela della professionalità. Di fronte a questa ennesima minaccia la direzione generale per gli ospedali è corsa ai ripari e, a quanto è dato di sapere, ha convocato, proprio per mercoledì 4, i rappresentanti dell'Aarci sostenendo che la convocazione non è potuta avvenire prima perché l'agenda del ministro in questi giorni prevedeva già una fitta serie di incontri con gli altri sindacati dei medici, compreso quelli degli ospedalieri.

La breve pausa dopo l'incontro informale di ieri con il ministro Aniasi servirà ai rappresentanti dei 50 mila medici ospedalieri per mettere meglio a punto le loro proposte in modo che esse possano essere definite prima di giovedì, quando Aniasi incontrerà i rappresentanti sindacali degli specialisti esterni (sono 15 mila), i quali come ha detto il loro segretario Vittorio Cavaceppi, «occupano oltre 200 mila addetti e assicurano un'assistenza specialistica di primo intervento di cui il servizio sanitario nazionale non può fare a meno, senza compromettere le sua funzionalità che finora è stata scarsa».

La condizione fondamentale che gli specialisti esterni pongono per il rinnovo della convenzione è il loro inserimento nel servizio sanitario nazionale: «Se esiste questa volontà, sugli aspetti economici e normativi non è difficile trovare un accordo», ha detto Cavaceppi.

I medici ambulatoriali (cioè gli specialisti che hanno un rapporto di convenzione con le unità sanitarie locali) chiedono a loro volta «il riconoscimento del ruolo e delle attività delle strutture pubbliche extra ospedaliere del territorio e le modalità con le quali, oltre agli aspetti economici ed alla loro rivalutazione, verrà garantita la stabilità e il potenziamento dell'attività», come precisa una nota della segreteria del Sumai che siede in permanenza in attesa dell'esito dell'incontro di oggi con il ministro Aniasi (in caso contrario, confermerà lo sciopero già indetto per il 9 febbraio).

Indubbiamente, la conclusione positiva della vertenza con i medici di famiglia (che costeranno alla collettività oltre 650 miliardi in più all'anno), ha aperto una «breccia» nelle rivendicazioni dei sanitari che sarà ben difficile chiudere: «È impensabile che i medici generici abbiano preso con la nuova convenzione una barca di quattrini e noi ospedalieri stiamo a guardare», ha affermato il prof. Giacomo Ferri, presidente dell'Anpo.

Vicenda Montedison: confronto triangolare

ROMA — Confronto «triangolare» oggi sulla vicenda dei licenziamenti alla Montedison: ministri, rappresentanti della società e sindacalisti tenteranno di riannodare il dialogo. La riunione è stata convocata dal governo.

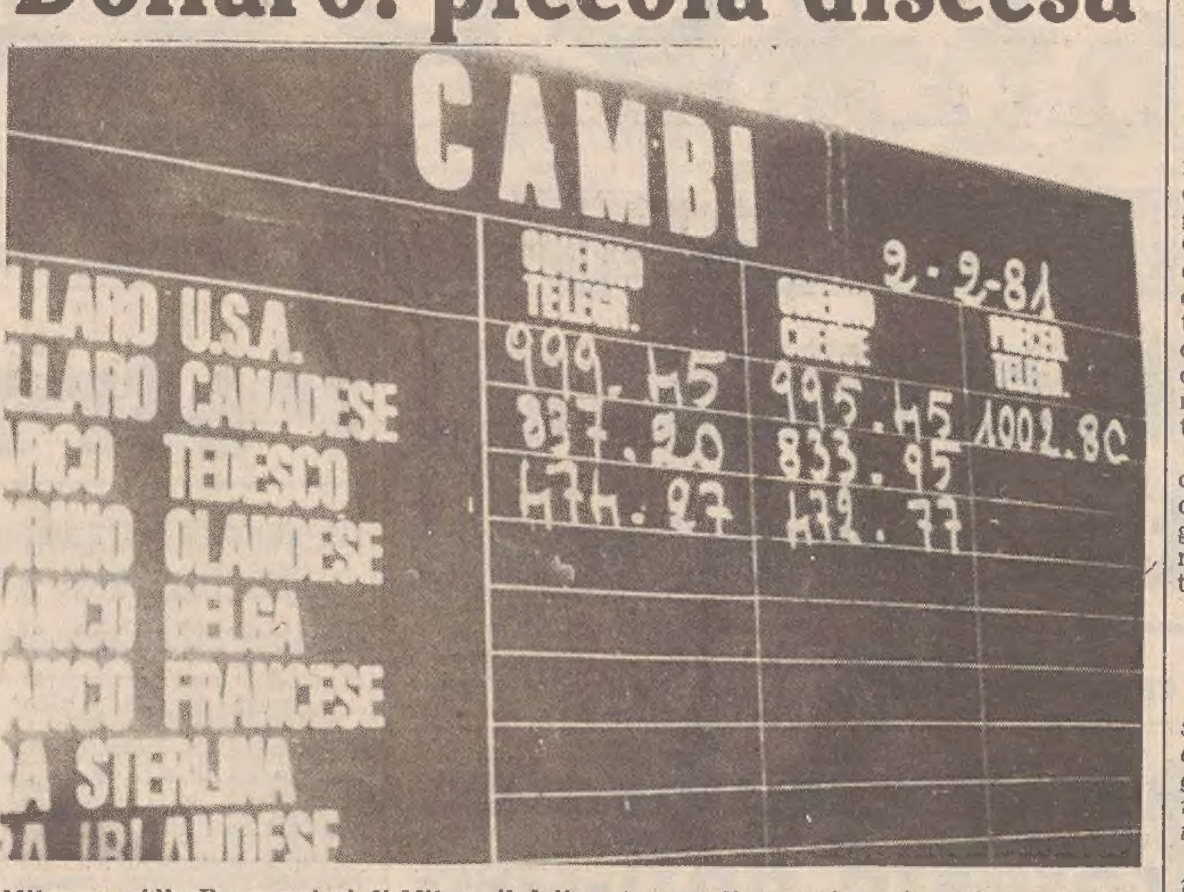
Corte e referendum: un altro rinvio

ROMA — La Corte costituzionale è tornata a riunirsi per il quattordicesimo giorno in camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità dei dieci referendum radicali.

Oggetto di discussione sono le tre consultazioni popolari sull'aborto che, a quanto sembra, avrebbero creato una spaccatura in seno al collegio.

I giudici di palazzo della Consulta contano di finire per questa sera o per domani. Le decisioni, in ogni caso, per legge debbono essere pubblicate entro martedì 10 febbraio.

Dollaro: piccola discesa



Milano — Alla Borsa valori di Milano il dollaro è sceso di quotazione rispetto ai valori di venerdì scorso. La quotazione di ieri infatti è stata di 999,45 lire *(Tel. Ansa)*

I collegamenti del terrorismo

Dalla prima pagina

Entro la settimana è atteso in Italia il generale Jan Sejna, ex vice capo del servizio segreto cecoslovacco fuggito in Occidente dieci anni fa, il quale più volte ha riferito di campi di addestramento militare ed ideologico organizzati dai servizi segreti cecoslovacchi ed in cui sarebbero passati numerosi membri delle Brigate rosse.

I socialisti ed i socialdemocratici già si preparano a chiedere che il generale Sejna venga ascoltato dalla commissione interparlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

R. R.

Malumore

stata frustrata dalle prime aspre dichiarazioni di Reagan e Haig, nella loro nuova veste di Presidente e di segretario di stato.

Due convocazioni dell'incaricato d'affari americano nei primi dieci giorni della nuova amministrazione di Washington non sono certo un buon inizio di distensione. Tanto più se si tien presente che, invece di limitarsi a respingere le accuse rivoltele, Mosca ha ritenuto opportuno rovesciarle contro gli stessi Stati Uniti e la «Cia», accentuandone anzi l'asprezza e giungendo ad attribuire a Washington la responsabilità per l'uccisione di Aldo Moro.

Quest'ultima accusa, in particolare, e la «sparata» di Mosca sull'attività filoterroristica di Washington, più in generale, sono state intanto respinte, nella tarda serata di ieri, dal portavoce del dipartimento di stato americano, Dyess, il quale ha respinto la bordata sovietica dicendo semplicemente: «Non intendiamo degnare di un solo commento asserzioni del genere», e limitandosi a definire «ridicole» le insinuazioni di Mosca sul coinvolgimento della «Cia» nell'uccisione di numerosi esponenti politici di vari paesi, tra cui, appunto, Aldo Moro.

F. C.

Ex ebreo

cattolicesimo abiurando l'ebraismo (a parte il fenomeno particolare diffuso nel XV secolo, durante l'inquisizione di Spagna, quando la paura indusse a «passare» al cristianesimo moltissimi ebrei contro i quali si era scagliata una violenta ondata di odio razziale).

In questo secolo va ricordata almeno la figura del «venerabile» padre Libermann, per il quale è in corso una causa di beatificazione. Convertitosi al cattolicesimo a Roma, egli fondò la congregazione delle suore di Nostra Signora di Sion.

Non sempre comunque, la stessa Chiesa ha avuto con gli ebrei buoni rapporti: basti considerare Papa Paolo IV che, nel 1554, fece chiudere gli ebrei di Roma in un ghetto che fu chiamato «Serraglio», sulla riva sinistra del Tevere, circondandolo con alte mura munite di tre cancelli che venivano aperti all'alba e chiusi al tramonto dal capo della polizia in persona.

Se ci furono da parte della Chiesa atti ostili agli ebrei, bisogna però anche dire che non sono mancati atti diametralmente opposti, come per esempio l'aver sempre considerato la lingua ebraica «lingua sacra», accanto al latino e al greco.

Un vero e proprio atto di conciliazione con gli ebrei fu compiuto, poco prima del Concilio Vaticano II, da Giovanni XXIII, il quale abolì dalla liturgia del venerdì santo l'esortazione a pregare per «i perfidi giudei», fino allora considerati deicidi.

Un altro grande passo avanti verso la completa comprensione fu poi compiuto con la dichiarazione conciliare «Nostra Aetate», con la quale i vescovi ricordarono «il vincolo che lega spiritualmente il popolo del nuovo testamento con la stirpe di Abramo». «La Chiesa — afferma il documento — crede che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e, dei due, ha fatto una sola cosa su se stesso».

Nel 1974, nella scia di questo nuovo clima, fu infine costituita in Vaticano, per volere di Paolo VI, una speciale «commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo».

Credito

mento collaudato: è vero — ha affermato Carniti — ma gli effetti sono stati tutti negativi.

La stretta si tradurrà infatti in minore produzione e quindi in minore occupazione, in una perdita di almeno il 4 per cento dei salari reali. Insomma, non è così che si cura la crisi economica. Di questo sono convinti anche gli industriali. Minor credito nell'81 rispetto all'anno precedente significa — ha spiegato Solustri — una riduzione dell'attività di cui faranno le spese le piccole industrie e le grandi imprese in crisi. Riflessi negativi si faranno sentire sull'occupazione, mentre l'aumento dei beni di consumo metterà in crisi i bilanci familiari.

Già si parla di un consistente ritocco al prezzo della benzina. I petrolieri hanno avanzato richieste in tal senso, ma il ministro dell'industria vuole vederci chiaro e ha preso tempo anche per rendersi conto a quale quota si assesterà il dollaro, ieri in ribasso su tutte le piazze europee.

Insieme con quelle di sindacati e imprenditori, su Andreatta sono piovute le critiche dei partiti. Dure quelle del comunista Peggio che si fa interprete dei timori diffusi presso le confederazioni e la Confindustria, mentre l'ex ministro delle partecipazioni statali Lombardini manifesta scetticismo sull'efficacia delle misure restrittive varate dal ministro del tesoro.

Andreatta, per nulla intimorito dal coro di «no» che ha accolto la sua iniziativa, apresterebbe in queste ore una linea di difesa. Potrebbe esporla in Parlamento, magari domani in commissione finanze di Montecitorio dove si discuterà delle nomine bancarie.

R. R.

Trasporti

è opportuno avviare una fase di sperimentazione.

Nettamente contrari alla legge sono quelli della Cisl. La linea emersa è che ,per il momento si andrà ad una fase di sperimentazione. Una parola definitiva su quello che potrà avvenire in seguito è legati al successo dell'autoregolamentazione. Se gli autonomi dovessero continuare a creare blocchi nel settore dei trasporti, senza dubbio si arriverà alla legge. Il problema è quello di un codice che sia valido per tutti. Per il momento ufficialmente resta valida la via del convincimento.

G. S.

Colombo incontra Alexander Haig

WASHINGTON — Il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, che domani si reca in visita in Svizzera, sarà a New York il 10 febbraio per prendere la parola dinanzi ak Council on Foreign Affairs. L'indomani si recherà a Washington per incontrarsi con il collega neo-segretario di Stato Alexander Haig. Lo riferisce «Agence Europe».

Colombo vedrà anche il vice-presidente George Bush e non è da escludere che sia ricevuto dal Presidente Ronald Reagan.

■ TRAPEZISTA CADE — Una trapezista del circo «Medrano» Evelse De Rocchi, di 29 anni, è caduta ieri mattina durante le prove dello spettacolo. L'artista, che ha riportato una torsione della spina dorsale, è stata ricoverata nel centro traumatologico della Carbatella, dove i medici si sono riservati la prognosi.

La prima di otto unità

Varo alla Spezia di una nuova fregata

LA SPEZIA — La cerimonia del varo della fregata lanciamissili «Maestrale» da 3000 tonnellate di dislocamento si è svolta ieri nei cantieri navali riuniti di Riva Trigoso. Erano presenti, fra gli altri, il ministro della difesa on. Lagorio, il capo s.m. della Marina, il comandante in capo del dipartimento militare marittimo Alto Tirreno, parlamentari, autorità regionali e locali, e dirigenti dell'Iri.

La «Maestrale» appartiene alla marina militare italiana, ed è la prima di una serie di otto unità che saranno costruite negli stessi cantieri navali rivani.

La fregata «Maestrale» sarà ora trasferita al cantiere Muggiano della Spezia per l'allestimento. Sullo scalo di Riva Trigoso sono intanto in avanzata costruzione le gemelle «Libeccio» e «Scirocco».

APPROVATO DAL GOVERNO UN DISEGNO DI LEGGE

Diventerà più facile ottenere le adozioni

Allegata una relazione sugli orfani del terremoto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Adottare un bambino sarà più facile in base al disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì sera. Anche se l'iter burocratico rimane purtroppo lo stesso. Le innovazioni riguardano sia l'adozione ordinaria che l'adozione speciale.*

Adozione ordinaria. *Può essere intrapresa solo da coniugati senza figli, ma anche da celibi o nubili. Con la nuova legge cambiano i requisiti d'età sia per i genitori adottanti che per i figli, ma anche da celibi o nubili. L'età minima per gli adulti passa da 35 a 30 anni. In casi eccezionali il Tribunale può autorizzare l'adozione anche per adulti che abbiano raggiunto il ventiseiesimo anno d'età. La differenza tra genitori e figlio deve esser almeno 16 anni, invece dei 18 stabiliti fino ad oggi. Per diventare definitiva l'adozione ordinaria, deve soltanto essere annotata sull'atto di nascita.*

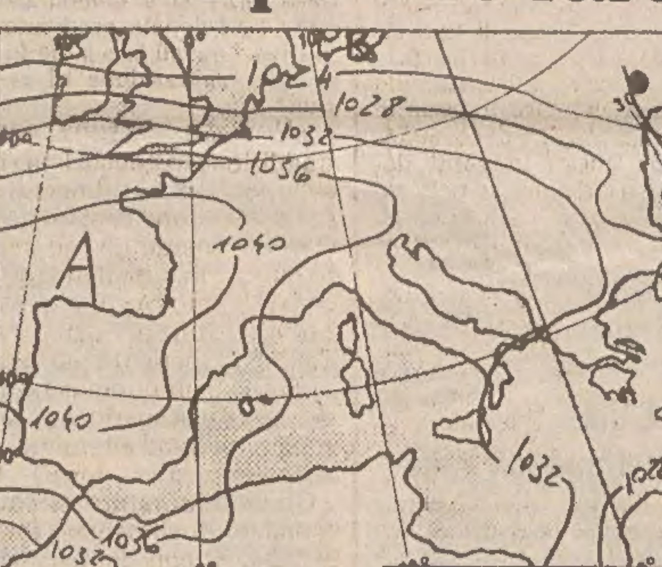
Adozione speciale. *E' possibile per coppie sposate da più di 5 anni con o senza figli. D'ora in poi cambierà la sua denominazione, che sarà quella di* **Adozione legittimante** *. Le novità sono queste: si riduce a 18 anni il limite minimo di differenza d'età tra adottanti e adottando; possono essere dichiarati adottabili tutti i minori di 18 anni e non più soltanto quelli di 8 anni come prima; il Tribunale dei minori provvederà immediatamente a dichiarare lo stato di adottabilità del bambino dopo tre mesi dalla nascita senza che i genitori naturali lo abbiano riconosciuto; i minori che hanno compiuto i 12 anni devono sempre essere ascoltati.*

Quanto agli orfani del terremoto, la relazione unita al disegno di legge è chiarissima: la catastrofe non deve rendere più elastica la normativa anzi deve imporre «cautele ancora maggiori, per evitare forme di speculazione non rare in simili occasioni».

Il disegno di legge va esaminato per intero con più attenzione, ma per il momento è sufficiente inquadrare alcuni punti fondamentali. L'affiliazione ad esempio, cioè la forma di adozione che non fa mai diventare l'adottato un vero e proprio membro della famiglia e lo esclude dall'asse ereditario, resta in vigore. Altrettanto avviene per l'adozione ordinaria.

M. Regina Perissinotto

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia si estende un'area di alte pressioni intorno ai 1.034 millibar.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulla Sicilia meridionale, locali banchi di nebbia in Val Padana. Dopo il tramonto si potranno formare foschie dense e nebbia in banchi anche nelle rimanenti valli del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli intorno Est Nord-Est.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano -5, 15; Verona 0, 14; Venezia 1, 13; Milano -4, 14; Torino -3, 16; Cuneo 3, 12; Genova 7, 14; Bologna 1, 9; Firenze -2, 16; Pisa -4, 12; Ancona -2, 12; Perugia 5, 14; Pescara 1, 17; L'Aquila -1, 7; Roma Urbe -1, 17; Roma Fiumicino 0, 15; Campobasso 5, 12; Bari 6, 15; Napoli 2, 15; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 16; Palermo 8, 12; Catania 1, 16; Alghero 0, 15; Cagliari 1, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 7; Atene s. 8, 16; Bangkok s. 24, 28; Belgrado s. 2, 9; Berlino 1, 7; Bruxelles s. 3, 9; Copenaghen n. 4, 6; Ginevra n. -5, -2; Helsinki n. -5, 6; Hongkong s. 16,19; Honolulu s. 18, 27; Gerusalemme n. 5, 10; Lisbona s. 7, 16; Londra n. 2, 12; Los Angeles s. 7, 20; Madrid s. 3, 11; Montreal -12, n.p.; Mosca s. -5, -3; Nuova Delhi 9, 19; New York p. -3, 5; Oslo s. 2, 10; Parigi s. 1, 12; Rio de Janeiro s. 20,35; San Fracisco 7, 15; Stoccolma n. 2, 10; Sydney s. 20, 26; Tel Aviv n. 10, 16; Tokio s. 0, 9; Vienna s. 1, 10.

Sei ore di sciopero decise dalla Zanussi

ROMA — Un «pacchetto» di sei ore di scioperi articolati da effettuare entro il 12 febbraio sono stati decisi dal coordinamento Flm del Gruppo Zanussi insieme ad una giornata di lotta da effettuare il giorno 13.

Le iniziative di lotta — informa la Flm nazionale — sono state decise a sostegno della vertenza di gruppo e saranno accompagnate da una manifestazione in programma a Pordenone il giorno 13.

Accanto alla vertenza Zanussi c'è da segnalare un convegno nazionale sul settore degli elettrodomestici organizzato per il 5 e 6 febbraio a Caserta.

Per sbloccare la vertenza Zanussi il sindacato ha infine chiesto un incontro urgente con il ministero dell'industria.

ORE DI TENSIONE ALLA PERIFERIA DI UDINE

Solo un'irruzione salva un bambino dal raptus paterno

UDINE — Un ingegnere elettronico milanese, ma da 2 mesi residente alla periferia di Udine, ha minacciato ieri di uccidere il figlio in preda a un improvviso raptus.

Dopo parecchie, drammatiche ore, con un autentico «blitz» di vigili del fuoco e polizia la situazione è stata felicemente risolta. Poco dopo le 7, infatti, l'ing. Paolo Locatelli, 41 anni, è stato visto inseguire in strada la moglie Itta Martinet, di origine austriaca, prendendola a calci. Solo grazie all'intervento di alcuni vicini di casa la donna si è potuta mettere al riparo. Rientrato in casa, l'ingegnere elettronico ha preso il figlio Andrea, di 6 anni, minacciando di ucciderlo nel caso qualcuno si fosse avvicinato.

Per quasi sei ore agenti della mobile, vigili del fuoco e medici hanno cercato di farlo desistere e di liberare il piccolo. Sono intervenuti anche un neuropsichiatra, il prof. Rocco, il medico di famiglia Della Pria, il magistrato dott. Tosel sostituto procuratore della Repubblica, e il capo della squadra mobile, dott. Laghi, ma senza successo.

E stato allora deciso un intervento di forza. I vigili del fuoco, entrati in casa hanno immobilizzato l'uomo usando i forti getti d'acqua «sparati» dagli idranti.

Solo allora è stato possibile liberare Andrea, spaventatissimo e in lacrime. È stato sottratto al padre appena in tempo poiché, vistosi perduto, l'uomo aveva già alzato un martello da rocciatore per colpirlo.

DOPO L'INCIDENTE DI SCI A SAINT MORITZ

Agnelli guarirà in 60 giorni

TORINO — L'avvocato Giovanni Agnelli dovrebbe guarire in circa 60 giorni. I medici del «Craiss Hospital» di Samaden, un sobborgo di Saint Moritz, nel cantone dei «Grigioni» (Svizzera), dove da domenica a mezzogiorno è ricoverato il presidente della Fiat in seguito alle ferite e contusioni riportate alla gamba sinistra, causate dall'incidente nel quale è rimasto coinvolto, non hanno ancora emesso la prognosi.

Tuttavia, è possibile prevedere il periodo necessario per la guarigione in circa due mesi. Tramite l'ufficio stampa della Fiat si è appreso, inoltre, che Agnelli è in ottime condizioni generali di salute e che l'incidente e il ricovero non gli impediscono di continuare ad occuparsi della sua attività di massimo responsabile dell'azienda.

In Parlamento la sentenza di Trento

ROMA — La recente sentenza del pretore di Trento che ha sospeso con effetto immediato numerosi assessori della provincia di Trento avrà presto un'eco in Parlamento.

Il sen. Giancarlo De Carolis, dc, presidente della commissione giustizia del Senato, ha affermato che il provvedimento «peraltro non nuovo nella recente cronaca giudiziaria, ripropone il grave e delicato problema dei rapporti tra l'autorità giudiziaria e gli organi politico-amministrativi, i cui poteri sono fondati sulla investitura diretta popolare.

De Carolis ha precisato che nei prossimi giorni la commissione giustizia del Senato si occuperà del problema esaminando il disegno di legge di modifica del sistema penale già approvato dalla commissione giustizia.

In particolare il disegno di legge prevede che la sospensione provvisoria e cautelare dai pubblici uffici non potrà essere applicata agli uffici elettivi ricoperti per diretta investitura popolare.

I LAVORI DOVREBBERO COMINCIARE L'ANNO PROSSIMO

L'Autostrada del Sud tra Vienna e Coccau



Gli echi di un'importante decisione adottata dalle competenti autorità di due regioni austriache, la Bassa Austria e la Stiria, sono rimbalzati nei giorni scorsi sui principali organi di stampa della vicina repubblica. Nel corso di una recentissima riunione tra il ministro austriaco dei trasporti Karl Sekanina, il presidente del governo stiriano Josef Krainer e il neo-eletto presidente del Niederösterreich, Siegfried Ludwig, è stato concordato il tracciato definitivo della Südautobahn, nel tratto tra Wiener Neustadt e Gleisdorf.

L'Autostrada del Sud - l'arteria che congiungerà Vienna al confine italo-austriaco di Coccau-Thoerl Maglern, dove quindi si realizzerà la congiunzione tra la rete autostradale italiana, oggi in procinto di raggiungere Chiusaforte e Pontebba, e quella austriaca, con diramazione da Villaco in direzione di Salisburgo e Monaco di Baviera.

La Südautobahn, parte quindi essenziale del quanto mai auspicato congiungimento autostradale con Vienna, seguirà un tracciato diverso dalla Strada federale 17 che da Klagenfurt arriva a Wiener Neustadt (50 km prima di Vienna) attraverso Bruck a. d. Mur e il passo del Semmering, nota località turistica. La nuova autostrada da Klagenfurt (già collegata con l'autostrada a Villaco e quindi fino a Fuernitz, una decina di km prima del valico di confine) arriverà a Graz, attraverso Völkermarkt, Wolfsberg e il passo del Pack e da Gleisdorf (i 25 km fra Graz e Gleisdorf sono già in esercizio con caratteristiche autostradali) punterà in direzione di Wiener Neustadt.

L'inizio dei lavori è previsto per il 1982 e la durata degli stessi è programmata in quattro anni, cosicché nel 1986 da Vienna l'autostrada raggiungerà Pinggau nella Stiria orientale.

L'INDUSTRIA NAVALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E LE SOLUZIONI PER GLI ANNI OTTANTA

Risparmiare non basta

L'epoca dell'energia a basso prezzo (e a disponibilità illimitata) è finita per sempre. Quasi tutti lo hanno capito. Il riscaldamento invernale, la benzina e il gasolio per il trasporto su terra, l'olio per alimentare diesel e caldaie di navi e centrali, gli stessi oggetti che usiamo quotidianamente «contengono» tassi più o meno alti di energia. E la continua crescita dei prezzi ci ha fatto comprendere che questa energia dobbiamo pagarla sempre più cara.

Nei quasi sei lustri che hanno separato la fine della guerra mondiale dalla guerra del Kippur ci si era abituati a considerare il costo energetico come una voce stabile delle nostre uscite. La benzina (anche al prezzo italiano che è quasi sempre stato il più alto in Europa) non incideva in modo sensibile sul bilancio di un automobilista (era l'epoca di «andiamo a bere il caffè a Venezia?») e nei trasporti navali, come nelle prime centrali termoelettriche l'olio rappresentava un'esigua frazione dei costi totali di gestione. Ma da sette anni la scena è cambiata: i costi gravano sempre più pesantemente (il combustibile per una nave incide al 50, 60% della sua gestione mentre prima rappresentava solo il 10,12%) e su tutte le decisioni si impongono gli imperativi del risparmio e della ricerca di nuove soluzioni alla nostra cronica penuria di energia. L'Enel ammonisce dalle pagine dei giornali e dallo schermo tivù che «risparmiare si deve e si può». Sta di fatto che risparmiare non basta.

I garages pieni di macchine e il riscaldamento al minimo non aiutano a risolvere la crisi (la benzina poi conta solo per il 9 o 10% sui consumi totali di petrolio), ma rinunciare ai trasporti marittimi, al ritmo dell'interscambio internazionale, alle stesse potenzialità economiche delle aziende (molte industrie hanno dovuto mettere in libertà tecnici e lavoratori peri i black-out di questi giorni) non è né accademicamente ipotizzabile né pragmaticamente sperimentabile. Basta guardarci attorno, nella stessa Europa, per vedere che in altri paesi sono già partiti i piani per realizzare in casa ciò che in Italia ci viene poi venduto a prezzi altissimi dall'estero. La penetrazione sul nostro mercato di aliquote sempre maggiori di vetture estere, le costruzioni meccaniche su licenze americane, svizzere o tedesche hanno come corrispettivo a livello energetico la rete europea che ci collega a Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia. Questa rete sta per essere ampliata anche agli apporti dei Paesi dell'Est dai quali incominceremo — se non abbiamo già incominciato — a importare dopo carbone e metano anche elettricità.

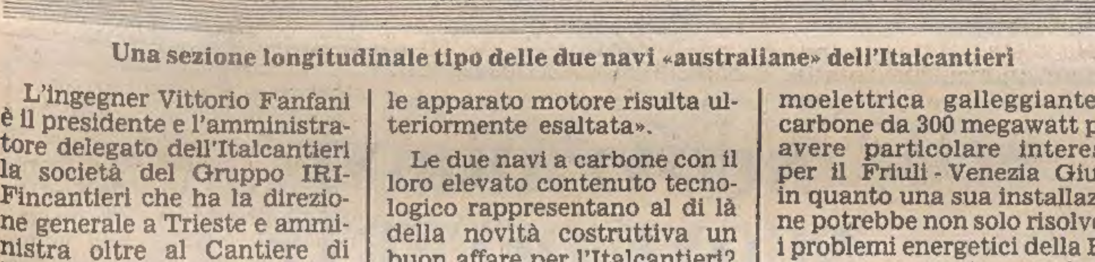
Queste decisioni (sia le costruzioni su licenza sia l'importazione di energia) non potranno non influenzare i costi e ciò che resta dell'autonomia nel campo della ricerca dell'industria italiana. La lotta per la conquista di nuovi mercati, la stessa possibilità di reggere a una concorrenza tra paesi industrializzati è così diventato il tema centrale del dibattito che coinvolge — lo testimoniano i ricorsi alla cassa integrazione e i licenziamenti — non solo amministratori e politici,ma anche strati sempre più numerosi della popolazione.

Più d'uno infatti si sarà chiesto, vedendo un semaforo spento o un ascensore bloccato (quando non gli sarà stato impedito di compiere un'operazione bancaria per un video-terminale fuori uso) quanto sarebbe cambiato nella sua vita negli anni futuri e non solo nelle abitudini domestiche ma anche nei rapporti di lavoro. Ma quali problemi in questo quadro sarà necessario affrontare? Come reagirà l'industria per evitare di adottare strategie energetiche puramente difensive dello statu quo?

Per trovare una risposta a questi due interrogativi — tenendo presente lo stretto legame tra efficienza produttiva ed efficienza energetica — abbiamo cercato, per il momento, delle risposte significative tra le maggiori industrie e i centri di ricerca triestini: il panorama che ne esce (abbiamo preso in considerazione il campo navale, quello navalmeccanico e quello delle centrali elettriche) è qualcosa di più che interessante: forse confortante.

INTERVISTA CON L'INGEGNER FANFANI PRESIDENTE DELL'ITALCANTIERI

Le tecnologie avanzate difendono l'occupazione



Una sezione longitudinale tipo delle due navi «australiane» dell'Italcantieri

L'ingegner Vittorio Fanfani è il presidente e l'amministratore delegato dell'Italcantieri la società del Gruppo IRI-Fincantieri che ha la direzione generale a Trieste e amministra oltre al Cantiere di Monfalcone (con 4000 e più addetti) anche i cantieri di Castellamare di Stabia (2000 addetti) a Genova Sestri (2500). La società che ha recentemente assunto la leadership dei cantieri del gruppo nel campo della progettazione e delle costruzioni navali mercantili, dei mezzi offshore e delle grandi costruzioni speciali, ha da poco ottenuto per Monfalcone la commessa di due navi, il cui apparato motore è alimentato — dopo trent'anni di dominio della nafta — nuovamente con carbone.

Ingegner Fanfani la crisi della cantieristica a livello mondiale ha investito da più anni anche la nostra Regione. Ora giunge al cantiere di Monfalcone — dopo aver battuto anche la concorrenza giapponese — la commessa di due navi a carbone per un armatore australiano. È l'inizio di un nuovo tipo di costruzioni navali o è solo un episodio?

«Come è già accennato nella relazione dal nostro ingegner Corneretto, che appare



L'ingegner Vittorio Fanfani

in questa pagina, la riadozione della propulsione a carbone nelle costruzioni navali si collega ai problemi della crisi energetica, al sempre più elevato prezzo del petrolio e alle prevedibili maggiori difficoltà di approvvigionamento. Di conseguenza è possibile ipotizzare un futuro per tali costruzioni che potrebbero incrementare l'interesse del mondo armatoriale, per i più bassi oneri di esercizio che la «soluzione carbone», per certe portate, dovrebbe comportare. In questo quadro va quindi evidenziato che l'Italcantieri ha già predisposto ulteriori progetti di navi con propulsione a carbone di maggiori dimensioni rispetto alle due «australiane», nei quali la convenienza economica di tale apparato motore risulta ulteriormente esaltata».

Le due navi a carbone con il loro elevato contenuto tecnologico rappresentano al di là della novità costruttiva un buon affare per l'Italcantieri?

«L'industria cantieristica — non solo quella italiana — attualmente non è in grado di ottenere sul mercato prezzi remunerativi. La scarsità di domanda rispetto all'esuberanza di offerta determina un'accanita concorrenza combattuta con prezzi e condizioni di pagamento al di fuori di ogni logica economica.

In questo momento del mercato le aziende cantieristiche italiane sono costrette, per garantire occupazione ai propri stabilimenti, ad assumere, sia nel settore navale tradizionale sia nel campo di costruzioni similari, commesse quasi sempre insoddisfacenti sotto il profilo economico, nel quadro di una politica attuata e concepita nella speranza che il noto piano di settore — di prossima sottoposizione al Parlamento — possa garantire, quanto prima, alle aziende stesse, una situazione finanziaria meno precaria. Resta comunque il fatto che per l'Italcantieri l'acquisizione delle due navi con propulsione a carbone è un risultato commerciale di altissima rilevanza in quanto dimostra l'affidabilità della Società nel campo della costruzione di alto contenuto tecnologico, come ha riconosciuto il committente che ha definito l'Italcantieri «sofisticato costruttore di navi specializzate». Inoltre la priorità mondiale nella realizzazione di queste navi può rendere l'Italcantieri il primo interlocutore dell'armamento internazionale per successive iniziative».

L'occupazione al cantiere di Monfalcone ne avrà un beneficio e in quale misura?

«Queste due navi a carbone vengono ad aggiungersi alle commesse già in corso di realizzazione e consentono al Cantiere di Monfalcone una relativa tranquillità dal punto di vista dell'occupazione per almeno una parte dell'82».

Oltre a questi nuovi progetti qual è l'impegno dell'Italcantieri nella ricerca? Con quali aziende regionali si è collegata?

«Collaboriamo con la Grandi Motori Trieste sia per i risparmi energetici nella propulsione navale (uso di miscele petrolio-carbone nei motori Diesel, recupero dell'energia dei loro gas di scarico), sia nell'impiego di generatori elettrici su unità galleggianti. Per quanto riguarda i fabbisogni regionali il progetto Italcantieri-Ansaldo per la costruzione di una centrale termoelettrica galleggiante a carbone da 300 megawatt può avere particolare interesse per il Friuli - Venezia Giulia in quanto una sua installazione potrebbe non solo risolvere i problemi energetici della Regione ma anche produrre energia elettrica per l'esportazione.

E così anche il nostro impegno nel settore dell'impiantistica galleggiante trova ulteriore riscontro nell'accordo appena siglato tra l'Italcantieri che prevede la realizzazione in comune di impianti flottanti per produzione di energia elettrica».

Claudio Ernè

LE SOLUZIONI PER IL DUEMILA SECONDO L'ITALCANTIERI

A distanza di trent'anni torna in scena il carbone

Nel corso degli Anni Settanta, l'andamento del prezzo dei combustibili, usati nella propulsione navale, seguendo peraltro quello del greggio, è stato caratterizzato da due brusche impennate, la prima nell'autunno del '73 e la seconda nel corso del '78, che hanno più che decuplicato tale prezzo. In effetti la prima impennata, in corrispondenza della guerra del Kippur, ha causato un profondo impatto sull'opinione pubblica, mentre in realtà essa si è rivelata come una misura di natura essenzialmente economica, tendente a riportare il prezzo del greggio al livello del tasso di inflazione.

La seconda invece (decisione dei paesi Opec nel '78) è stata una misura arbitraria di natura strettamente politica, il cui impatto, questa volta, non con l'opinione pubblica, ma con il mondo industriale, ha causato effetti fortemente recessivi ed ha dato origine alla crisi energetica mondiale sia in termini di costi che di disponibilità. Tale data, fatidica per il mondo economico occidentale, ricco di tecnologie, ma quasi privo di materie prime, segna l'inizio di tutte quelle ricerche, studi, applicazioni nelle varie tematiche rivolte, da una parte, verso le possibili fonti energetiche alternative od integrative al petrolio e dall'altra verso i sistemi di risparmio energetico, in altre parole, verso un uso sempre più oculato e razionale di questa fonte energetica che improvvisamente si è resa tanto preziosa e scarsamente disponibile.

Le linee d'azione intraprese nel campo navale, per far fronte a questi avvenimenti, sono state certamente molteplici, ma fondamentalmente dirette verso tre direzioni.

La prima riguarda tutte le misure atte a consentire l'uso di combustibili residui del petrolio di sempre peggiore qualità (sino a valori di viscosità pari a più di 6000 Redwoos) anche nelle motrici Diesel, che sono le macchine dotate del più alto rendimento in uso nel campo navale. In tale modo, oltre ad usare combustibili di più basso prezzo, si lasciano disponibili i distillati più leggeri, (cherosene, benzine e gasolio) per quegli usi in cui essi sono insostituibili, come ad esempio il trasporto aereo e la trazione stradale.

La seconda linea d'azione riguarda l'uso del carbone come combustibile alternativo, sia per l'energetica terrestre che per quella navale. Dal punto di vista dell'uso come fonte energetica alternativa terrestre, l'Italcantieri ha già da tempo intrapreso due linee d'azione, peraltro in accordo con il piano energetico nazionale. La prima riguarda la progettazione e costruzione di una serie di navi «Bulk carrier» (navi per carichi alla rinfusa) atte al trasporto del carbone, come ad esempio quello di provenienza sudafricana ed australiana, che dovrebbe usufruire dei porti dell'Adriatico settentrionale, ed in particolare di Trieste, come terminali carboniferi. La seconda riguarda la progettazione, in «Joint venture» con l'Ansaldo Meccanico Nucleare, di piattaforme galleggianti o dislocate su adeguati appoggi rigidi (ed i fondali dell'Adriatico settentrionale ben si adattano a tale seconda soluzione) atte all'installazione di centrali termoelettriche a carbone su moduli da 320 megawatt dotati di carbonili e collegati con la rete di terra

Accanto a queste centrali di media-alta potenza, l'Italcantieri, assieme alla Grandi Motori Trieste, sta progettando unità galleggianti di bassa-media potenza con generatori elettrici mossi da unità Diesel nella gamma dai 10 ai 40 megawatt, caratterizzate da alta flessibilità e prontezza di impiego associate all'intrinseca elevata efficienza del ciclo Diesel.

Dal punto di vista dell'uso del carbone come combustibile alternativo per la propulsione navale in apparati motori complementamente automatizzati sia dal punto di vista del controllo della combustione che della movimentazione del carbone e delle ceneri, è di pochi giorni fa la notizia del contratto di costruzione di due turbonavi «bulk carrier» da 75.750 tonnellate di portata lorda tra l'Italcantieri ed un armatore australiano.

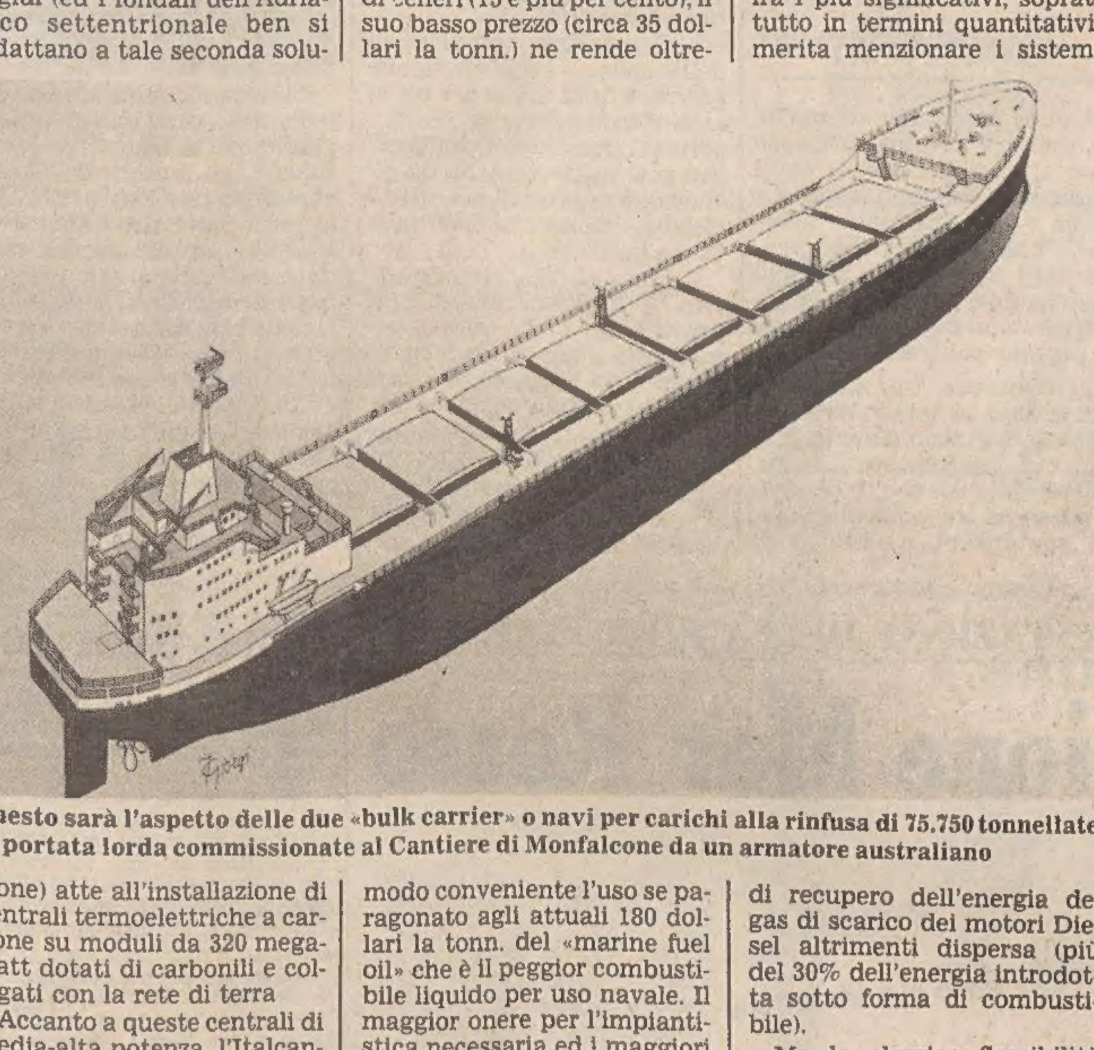
Le due navi saranno costruite nel Cantiere di Monfalcone e la consegna della prima unità avverrà nell'ultimo trimestre dell'82 mentre quella della seconda è prevista per i primi mesi dell'83. Il contratto ha fatto seguito ad un'intensa attività di ricerca per aggiornare alle nuove necessità un uso che era stato abbandonato da più di trent'anni. Infatti, nonostante il carbone abbia un potere calorifero all'incirca pari alla metà di quello del petrolio e che il suo stato solido richieda particolari sistemi di stoccaggio e movimentazione sia in fase di alimentazione che di evacuazione delle notevoli quantità di ceneri (15 e più per cento), il suo basso prezzo (circa 35 dollari la tonn.) ne rende oltremodo conveniente l'uso se paragonato agli attuali 180 dollari la tonn. del «marine fuel oil» che è il peggior combustibile liquido per uso navale. Il maggior onere per l'impiantistica necessaria ed i maggiori spazi richiesti dai «bunker» o carbonili impongono come «soglia» di convenienza una portata di circa 60.000 tonn., mentre l'ottimo si colloca per portate tra le 120.000 e 180.000 tonn.

L'attuale generazione di «coal fired ships» o navi con combustione a carbone è caratterizzata, da un punto di vista tecnologico, da un sistema di combustione su griglia meccanica con carbone in pezzatura da 1/4, ad un pollice e mezzo. La movimentazione del carbone, dai «bunker» alle casse servizio che alimentano per gravità la caldaia, avviene per via pneumatica, mentre le ceneri residue della combustione sono evacuate in apposite casse tramite tubolature in depressione con eiettori a vapore. Mentre non si prevede, per ragioni tecniche e di sicurezza, l'uso a bordo del carbone plverizzato, previsto invece per le centrali galleggianti, il salto tecnologico della prossima o futura generazione di navi a carbone, sarà certamente rappresentato dalla combustione su letto fluidizzato in materiale inerte, di più alto rendimento, minor inquinamento e maggior flessibilità nei riguardi della qualità del carbone.

La terza linea d'azione ha come tema il recupero energetico con i cosiddetti sistemi «energy saving». Innumerevoli sono tali applicazioni ormai entrate in maniera capillare nella progettazione navale. Solo per citare taluni aspetti fra i più significativi, soprattutto in termini quantitativi, merita menzionare i sistemi di recupero dell'energia dei gas di scarico dei motori Diesel altrimenti dispersa (più del 30% dell'energia introdotta sotto forma di combustibile).

Ma la classica flessibilità della tecnologia navale non si arresta al campo che le è stato assegnato. E' infatti in studio la possibilità di realizzare impianti galleggianti «chiavi in mano» relativi a maricolture con cicli completi di riproduzione artificiale di tipo intensivo di specie marine pregiate (branzini, orate, anguille ecc.) per colmare il pesante deficit alimentare di cui soffre l'Italia. Questi impianti dovrebbero sfruttare, in particolare nelle fasi di ingrasso, gli scarichi reflui industriali di impianti siderurgici e di centrali elettriche per aumentare il tasso di crescita delle speci marine coltivate a temperature di 7, 10 gradi più alte rispetto a quelle ambientali e aumentare di conseguenza la produzione. In altre parole il recupero energetico si trasforma in bio-massa con un elevato contenuto proteico, al servizio della primaria esigenza umana che è e resterà sempre quella alimentare.

Adriano Corneretto
responsabile ricerca e sviluppo dell'Italcantieri



Questo sarà l'aspetto delle due «bulk carrier» o navi per carichi alla rinfusa di 75.750 tonnellate di portata lorda commissionate al Cantiere di Monfalcone da un armatore australiano

LA GRANDI MOTORI E IL «FATTORE RISCHIO»

Il «gioco al rinvio» privilegia il Diesel

Energia idraulica, energia termica, energia nucleare (da pochi giorni è stata messa in funzione dopo una pausa di sei mesi la centrale di Caorso), immagazzinate in bacini, convogliate in condotte, distribuite per oleodotti, trasformate in energia meccanica, ritrasformate in elettrica e infine utilizzate, costituiscono le maglie di una rete energetica che ormai non riesce a sopperire alla domanda sempre crescente delle utenze pubbliche e private.

Il suono insistente delle sirene dei vigili del fuoco (qualcuno era rimasto bloccato nell'ascensore), i semafori ottusamente spenti, i terminali dei calcolatori muti sono diventati tanti campanelli d'allarme per sollecitare il varo di un qualsiasi piano energetico; ma — sono tecnici a parlare — per la realizzazione di una centrale termoelettrica o nucleare (senza entrare nel merito di questa scelta) i tempi di costruzione vanno dai sette ai dieci anni. Per l'idroelettrico — ammessa la reperibilità di qualche valle atta ad accogliere una diga — i tempi e gli investimenti sono di gran lunga maggiori. Ma non si possono attendere tanti anni. Di fronte a una situazione drammatica per le sorti dello sviluppo non solo economico del nostro Paese un'industria triestina — la Grandi Motori — ha già realizzato delle centrali da 1 a 70 megawatt (delle dimensioni dell'utenza di una città di trecentomila abitanti) che usufruendo come unità motrici dei suoi grossi diesel consentono oltre alla normale produzione di energia elettrica di collegare un considerevole numero di case con il teleriscaldamento; per di più — e questo è il dato più significativo — possono entrare in servizio in meno di due anni. Direttore dell'ufficio progetti della Grandi Motori Trieste è l'ingegner Giorgio Celiberto cui abbiamo rivolto alcune domande.

— Come mai la produzione della GMT si è diversificata dalla tradizionale produzione di Diesel navali fino a giungere alla realizzazione di centrali?

«Non c'è nessuna contraddizione in questa linea di sviluppo. La navalmeccanica e il settore cantieristico stanno vivendo un momento difficile in tutto il mondo e così ci siamo rivolti a questi tipi di costruzioni usufruendo delle esperienze già fatte. In più abbiamo intensificato la ricerca e la sperimentazione di carburanti alternativi al petrolio sui nostri motori. In questo momento stiamo tentando di alimentare i nostri Diesel con combustibili pesanti, (viscosità 6000 Redwood), tanto pesanti che non erano stati mai presi in considerazione. Questi olii costano molto meno e consentono una migliore utilizzazione del greggio nelle raffinerie. In Italia fortunatamente in questo settore abbiamo una grande esperienza che risale al tempo delle sanzioni. Siamo un Paese povero di risorse e se ben ricordo già nel 1936 avevamo costruito una motonave la «Leme» in cui il Diesel polverizzava nafta che altri usavano per pavimentare le strade. Così oggi a quasi cinquant'anni di distanza le vecchie tecnologie della Fiat ci favoriscono rispetto a paesi che hanno studiato i loro motori per carburanti fluidi. Ma non basta: nel nostro reparto esperienze stanno provando una miscela (slurry) di carbone e nafta, altre ancora con il quindici per cento di acqua e gasolio, altre ancora... Con il carbone abbiamo notevoli problemi di durata — la vita di un motore si riduce a un quinto — ma con le altre miscele siamo ben oltre la fase sperimentale. Così con la nafta sintetica da carbone, basta un po' di gasolio e il motore parte... Al punto in cui siamo sarebbe importante che queste nostre esperienze che coinvolgono l'industria navale, quella meccanica e quella di raffinazione del petrolio potessero trovar spazio nella nuova area di ricerca che sta per sorgere alle spalle di Trieste».

— Ingegnere, torniamo alle centrali?

«Per l'applicazione terrestre abbiamo immesso sui nostri Diesel altri carburanti alternativi come il metano, il gas di carbone e quello proveniente dalla biomasse. A Reggio Emilia è in funzione una centrale di quartiere che oltre a fornire tre megawatt in elettricità, riscalda e dà acqua calda a qualche migliaio di persone. L'impianto realizzato da noi della GMT, dalla Marelli e dall'Ansaldo, è alimentato per due gruppi a metano e per uno solo a nafta. Così abbiamo rovesciato una tendenza che voleva il Diesel relegato a bordo delle navi o usato per piccole utenze. Negli anni Sessanta aveva fatto scalpore la costruzione da parte della Fiat di una centrale Diesel da 20 megawatt a Freeport, Long Island (New York). Ma nell'ultimo decennio lo sviluppo è stato così rapido che abbiamo venduto centrali di questo tipo in Perù, in Canada, Brasile, Yemen, Arabia Saudita, Sudan e Grecia. Per il Brasile abbiamo realizzato, primi al mondo, un Diesel che funziona con una miscela di alcool e gasolio. In Italia al di là delle esperienze di Reggio Emilia e di Torino (teleriscaldamento energia elettrica per il quartiere «Le Vallette») e per quella ancora in fase sperimentale di Brescia, non ci siamo mai spinti, probabilmente per la presenza di una grande rete di trasferimento che ha sconsigliato queste soluzioni. Ma la rete europea nei momenti di crisi — come è capitato in questi giorni — non può dare energia al nostro Paese e siamo al collasso. I black-out diventano sempre più fitti e così le nostre soluzioni con i Diesel incominciano a incontrare il favore di varie amministrazioni comunali e delle municipalizzate che cercano di rendersi indipendenti dall'Enel. Si sono fatti vivi da Milano, Mantova, Brescia, Roma...».

— E dalla regione?

«Ci sono stati dei contatti tempo fa, poi più nulla... Noi speravamo di equipaggiare con i nostri Diesel o Rozzol Melara o il nuovo ospedale di Cattinara, ma non se ne è fatto nulla. Nell'82 metteremo in funzione una centrale qui nella nostra fabbrica, una centrale che ci permetterà l'autoproduzione di energia elettrica e di vapore con una potenza da tre o cinque megawatt. Risparmieremo il venti o il trenta per cento e poi non saremo costretti a sospendere la produzione per mancanza di energia elettrica sulla rete. E nulla vieta che in caso di necessità di questa possa usufruire anche Bagnoli della Rosandra cui siamo collegati in parallelo. Molte industrie si stanno già orientando in questo senso... e chi fa da sè... anzi abbiamo pronte alcune centrali galleggianti (in coproduzione con l'Italcantieri) che possono venir ubicate sui fiumi o in riva al mare.

C. E.

L'UNIVERSITÀ PROPONE PER LA MARINERIA UNA NUOVA SOLUZIONE VECCHIA DI 3000 ANNI

E per il futuro? La risposta è nel vento

L'antico grido «ammaina il pappafico» risuonerà nuovamente a bordo delle navi mercantili, ma non sarà seguito dal salire frenetico dei gabbieri sui pennoni: un tecnico premerà un bottone e il servomotore farà rinchiudere la vela di plastica rigida nell'interno dell'albero.

Sull'onda della crisi energetica le navi che utilizzano la forza del vento come propulsione stanno infatti per ricomparire sulle principali rotte dei traffici mondiali. Si torna per necessità agli anni di prima del primo vapore con un rinnovato e forzato interesse per ogni tipo di propulsione alternativa.

Tra le varie forme di energia attualmente conosciute ed utilizzabili, solamente alcune potrebbero venir impiegate negli impianti propulsivi navali.

L'energia nucleare potrebbe esser la più conveniente ma ragioni di sicurezza, economiche, ecologiche nonché politiche sembrano relegare tale genere di propulsione ai soli usi militari e comunque solo su navi di notevoli dimensioni e velocità; c'è la possibilità di un ritorno al carbone come combustibile navale ma ciò risolverebbe solo in parte il problema dell'incidenza del costo del combustibile sui trasporti marini dato che comunque si tratta di un'energia non rinnovabile.

Il basso rendimento degli apparati di trasformazione della energia solare in energia propulsiva sconsiglia l'uso di questa su mezzi di trasporto causa l'enorme ingombro che un tale impianto comporterebbe.

Resta come concreta alternativa l'energia eolica che è non inquinante, è rinnovabile, inesauribile e soprattutto gratuita. Il vento è stata la più importante forza propulsiva per le navi da quando gli uomini si sono avventurati sul mare, ed è stato solamente negli ultimi 70 anni che un altro tipo di propulsione ha avuto un temporaneo vantaggio economico.

Gli enormi progressi compiuti negli ultimi anni dall'ingegneria e dalla tecnologia dei materiali nonché nell'aerodinamica, scienza pressoché sconosciuta all'epoca delle grandi navi a vela, fanno sì che il divario tecnico ed economico che separava una nave a vela da una a propulsione meccanica, sia andato via via scemando. In numerosi studi e progetti sono ora in grado di dimostrare la fattibilità tecnica e la convenienza economica di una simile forma di propulsione.

Nei numerosi congressi sono state presentate molte sistemazioni, alcune tradizionali, altre inusitate, ma tutte aventi comune denominatore la completa meccanizzazione ed automazione della attrezzatura captante l'energia dal vento, per ridurre al minimo l'intervento dell'equipaggio, nonché l'installazione di un modesto motore ausiliario (take-home engine) per le manovre portuali o per superare eventuali zone di bonaccia di vento.

Tra le soluzioni proposte la più importante è certamente la «Dyna-ship» dell'ing. Prolss, progettata già negli Anni Cinquanta, ancor prima della crisi energetica, e lungamente studiata all'Università di Amburgo. E' una nave a vela a sei alberi di circa 15.000 tonnellate di portata lorda. La sua caratteristica principale è che non necessita di uomini di equipaggio per la manovra delle vele, dal momento che gli alberi possono ruotare su se stessi mediante dei servomotori e le vele, di tessuto plastico, si ammainano automaticamente arrotolandosi all'interno degli alberi che sono parzialmente cavi. Tutte le funzioni di bordo sono comandate da un computer che decide, a seconda dello stato del mare, della rotta e del vento, l'assetto ottimale delle vele e le regola di conseguenza. Tale sistema funziona con venti fino al nono grado Beaufort (43 nodi) e permette alla nave di mantenere una velocità media di traversata [illegible] transoceanico di [illegible] nodi, c[illegible] punte di oltre 20 velocità di tutto rispetto confrontate con quelle delle navi convenzionali che si aggirano sui 15-20 nodi.

Un'altra proposta è quella di utilizzare degli enormi mulini a vento (Windmill-ship), capaci di trasformare l'energia del vento in energia elettrica per il funzionamento del motore principale.

Tra tutti i vari rotori studiati, il «Darrieus» sembra esser quello che si presta di più allo scopo. E' ad asse verticale e la sua forma ricorda quella dei frullini con cui le massaie montano le chiare d'uovo.

Attualmente questo tipo di mulino viene già usato in Svezia ed in Canada in impianti terrestri per la produzione di energia elettrica dal vento.

I giapponesi non si sono limitati a proporre delle idee ma, dopo un notevole lavoro sperimentale su modellini nella galleria del vento e con modelli più grandi direttamente in mare, hanno varato, nell'estate del 1980 la prima nave cisterna con propulsione ausiliaria a vela dell'era moderna. E' la «Aitoku Maru» di 1600 tonnellate di portata lorda, costruita dal NKK (Nippon Kokan k.); è lunga 70 metri e porta due alberi alti 15 metri su cui sono installati due pannelli semirigidi di circa 100 mq l'uno.

Gli alberi possono ruotare ed i pannelli, in caso di vento troppo forte o quando ci sia la necessità, si possono richiudere su se stessi con un comando impartito dalla plancia. Il risparmio di carburante previsto, su rotte favorevoli, è di circa il 15-20 per cento, con velocità medie di servizio di 12 nodi.

Naturalmente la propulsione eolica per il naviglio commerciale, non può non esser adottata con convenienza e successo su tutti i tipi di navi e per tutte le rotte del mondo.

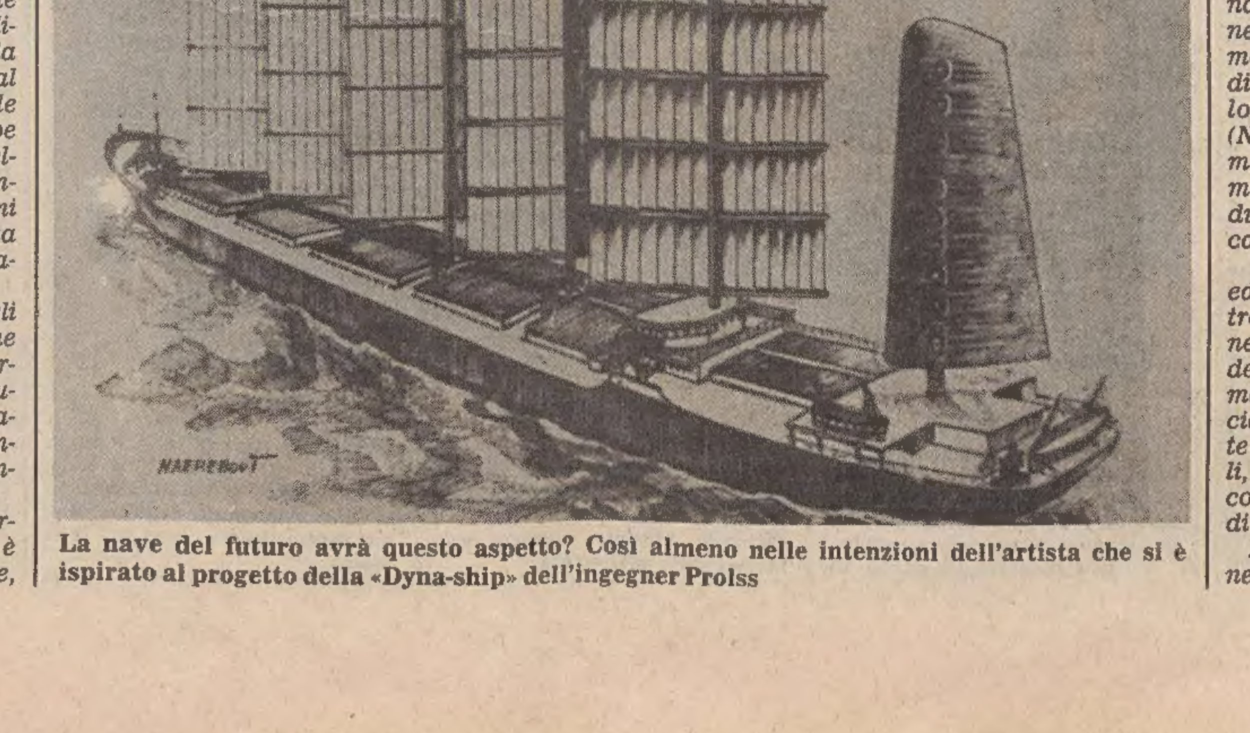
Sono le navi che non hanno necessità di una elevata velocità di crociera, vasto spazio sul ponte per la movimentazione del carico e assoluta necessità di puntualità di servizio, che sono le future candidate a tale trasformazione propulsiva, per esempio le navi per il trasporto di minerali o granaglie (bulk-carriers) o certe navi cisterna.

Molto lavoro sperimentale e di ricerca deve comunque venir fatto prima che la Nuova Vela possa solcare il mare con sicurezza e convenienza.

Anche nell'Istituto di Architettura Navale della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste si sta studiando queste prospettive con ricerca sperimentale su modelli tendenti alla definizione delle caratteristiche che deve possedere una carena di nave per poter esser propulsa convenientemente a vela.

Per ora tale lavoro, unico in Italia, è sviluppato come tesi di laurea, ma già qualche cantiere si è interessato alla vicenda. Non del tutto dimenticata è infatti l'esperienza della motonave «Elvira» della Società «Gennari» di Lugano che al comando del capitano Papucia utilizzò di nuovo il vento per risparmiare carburante durante un periplo dell'Africa. Era il 1967 e il Canale di Suez era chiuso e per giungere con la poca nafta rimasta a Trieste fece tesare sulle gru di carico della nave i teloni di copertura delle boccaporte a mo' di vele per usufruire degli Alisei che, come la Bora, soffiano forti e costanti.

Tonino Cardo
docente all'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste



La nave del futuro avrà questo aspetto? Così almeno nelle intenzioni dell'artista che si è ispirato al progetto della «Dyna-ship» dell'ingegner Prolss

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL DOCUMENTO CONTABILE: SARÀ VOTATO ENTRO IL MESE

Pesanti condizionamenti tecnici al bilancio '81 della Provincia

La relazione politica del presidente Carbone e quella dell'assessore Cannone

Ieri sera al Consiglio provinciale è stato presentato il bilancio di previsione 1981, il documento che si preannuncia già come la «carta tornasole» di possibili riassestamenti negli equilibri di maggioranza all'interno degli enti locali. Come si ricorderà, la Giunta Psi-Dc-Psdi-Us potè insediarsi — contando sull'appoggio esterno dei comunisti — a patto di avviare, proprio al momento del bilancio di previsione, una verifica con gli altri partiti. Ed ecco che — anche alla luce di un possibile mutamento di linea della Dc in conseguenza della gestione unitaria recentemente inaugurata — non si può ancora dire con certezza quale maggioranza potrà far passare il bilancio. I comunisti, in particolare, condizionano il loro atteggiamento all'univocità di comportamento dei cinque partiti al Comune e alla Provincia.

Per l'approvazione del documento finanziario esistono precise scadenze di legge: il decreto Andreatta del 30 dicembre scorso obbliga a deliberare il pareggio del bilancio di previsione entro il 28 febbraio. Di conseguenza, sono già state fissate le riunioni di consiglio per affrontare l'argomento: dopo quella di ieri, dedicata alla semplice presentazione del piano contabile, al dibattito saranno dedicati i giorni 16 e 23 febbraio, mentre la votazione finale si dovrebbe avere il 26 dello stesso mese.

Il dato contabile più significativo di questo bilancio di previsione è che il deficit a carico dello Stato ammonta a soli 180 milioni, inferiore di 6 miliardi e 300 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente. E' in questo stanziamento che si fa sentire in modo particolare il trasferimento della spesa sanitaria a carico della Regione, a valere sul fondo sanitario nazionale.

A illustrazione del bilancio di previsione vi sono state due relazioni: quella politica del presidente della Giunta, Carbone, e quella tecnico-contabile dell'assessore Cannone. Il primo, nel rimettersi significativamente agli sviluppi futuri della situazione politica, ha tracciato più che altro un bilancio delle cose fatte nei quattro mesi intercorsi dal momento dell'insediamento della nuova Giunta. Inizio della ristrutturazione del comprensorio di San Giovanni (programma per concretare il quale vi sono ancora alcune delibere da formalizzare); programmazione fino all'82 di un piano di aiuti agli handicappati secondo il progetto Cee, grazie anche a un accordo con il Comune; realizzazione di un piano per la sicurezza del porto di concerto con il Comune di Muggia; organiche proposte culturali per l'anno in corso: questi ed altri punti sono stati citati da Carbone nella sua relazione introduttiva.

Quanto alle prospettive per il futuro, Carbone ha detto di non aver potuto stendere una relazione scritta non solo per una scelta personale ma per le difficoltà generali di carattere politico in cui si è trovato a operare. «Io dovevo fornire delle indicazioni per il futuro di questa amministrazione; mi sono però trovato di fronte a due limiti obiettivi. Il primo era costituito dagli accordi politici programmatici che mi imponevano al momento del bilancio di avviare una verifica tra i partiti; il secondo, più sostanziale, consistente nell'evolversi stesso del dibattito fra i partiti».

Il presidente della Provincia ha ricordato come occorra dare certezza di governo alla città per un futuro duraturo. «Certo — ha detto Carbone — sulla carta esiste una maggioranza stabile che ha funzionato; devo però tener conto che la realtà è diversa anche se non si sa con certezza quali saranno i nuovi equilibri. La palla — ha continuato Carbone — passa in questo momento fuori da questo Consiglio provinciale, per rientrarvi poi al momento del dibattito vero e proprio sul bilancio».

L'assessore Cannone, da parte sua, ha messo in luce i pesanti condizionamenti tecnici cui è sottoposto il bilancio di previsione: il decreto Andreatta che potrebbe subire sostanziali modifiche al momento della conversione in legge, e il disegno di legge sui provvedimenti finanziari per gli enti locali previsti per il triennio 81-83, che è tuttora in discussione al Parlamento. Si è messa inoltre in evidenza la compressione forzata della spesa sanitaria, che la Regione ha voluto non superiore al 25 per cento di quella del 1980, e ciò a causa della mancata precisazione del piano sanitario nazionale.

L'ammontare complessivo della spesa — queste alcune cifre — è di 32 miliardi e oltre: essa viene coperta da entrate correnti per circa 20 miliardi, con entrate provenienti da accensione di prestiti per oltre 6 milioni e da partite di giro per 12 miliardi circa.

Quanto al bilancio consuntivo 1980, l'amministrazione provinciale è in tempo per metterlo a punto fino al 30 giugno: un bilancio di «assestamento» (una sorta di preconsuntivo) è stato comunque stilato già da tempo, mediante il riassestamento dei vari capitoli grazie alla tecnica degli «storni».

Spese per oltre 32 miliardi

Questo l'ammontare complessivo della spesa (naturalmente in pareggio con il totale delle entrate) prevista dal bilancio 1981.

Spese correnti	18.764.601.245
Spese in conto capitale	1.844.793.870
Rimborso prestiti	80.944.350
Contabilità speciali	12.261.715.598
TOTALE	32.952.055.063

ACCUSE DI «SCARSA VIGILANZA AL MONUMENTO NAZIONALE»

Risiera: ancora nessuna traccia nelle indagini sulla mazza rubata



Gli agenti della Digos, diretti dal dott. Volpe, proseguono nell'indagine per identificare gli autori del furto compiuto ieri l'altro alla Risiera di San Sabba. Come «Il Piccolo» ha già ampiamente dato ieri notizia, due giovani (pare accertato) si sono infilati nella sala della Risiera (proclamata monumento nazionale con decreto del Presidente della Repubblica del 15 aprile 1965) ed hanno asportato la sinistra «mazza di Hackenholt» custodita in una teca con coperchio di cristallo. Al posto dell'aggeggio di morte, i neo-nazisti hanno lasciato un volantino firmato «SAH — squadra Adolf Hitler».

Gli agenti, accorsi in forze subito dopo l'allarme, hanno immediatamente iniziato le indagini negli ambienti triestini dell'estrema destra e tra i neo-nazisti. «Lavoriamo alacremente — ci ha detto ieri sera il dott. Volpe — ma per ora non abbiamo trovato alcuna traccia».

Per l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, il furto della «mazza della morte» alla Risiera è stata resa possibile dalla scarsa vigilanza esistente nel monumento nazionale. Lo mette in rilievo lo stesso presidente Gianfranco Maris, in un telegramma di protesta inviato al sindaco Cecovini. In esso si esprime «indignazione per l'atto vandalico e la sottrazione dell'importante reperto storico perpetrata da ignobili organizzazioni nazifasciste». Nell'auspicare la pronta cattura dei responsabili, l'Aned esprime «viva protesta per l'inqualificabile episodio reso possibile — si dice testualmente — da carenze e incurie organizzative».

STAMANE LA PRESENTAZIONE DELLA RO-RO «APULIA»

Destinazione Mar Rosso



(Italfoto)

All'attracco del molo VII, dove è giunta ieri, sarà presentata questa mattina alle autorità e agli operatori economici la motonave ro-ro «Apulia», consegnata la scorsa settimana dall'Italcantieri di Genova-Sestri al Lloyd Triestino. Si è intanto appreso che fra una decina di giorni la società giuliana prenderà in consegna a Trieste dai Cantieri navali riuniti di Ancona la gemella «Adria», mentre a metà anno dovrebbe essere pronta la «Torre del Greco», terza unità di questo tipo.

«Apulia», «Adria» e «Torre del Greco» sono destinate a completare un processo di riconversione tecnologica della linea per il Mar Rosso e l'Africa orientale già servita con navi convenzionali. Iniziato l'anno scorso in consorzio con l'armamento «Messina» sulla tratta Tirreno-Francia-Mogadiscio-Mombasa-Dar Es Salaam, il nuovo servizio ro-ro sarà integrale a partire da quest'anno ed inoltre esteso al versante adriatico. Le navi in uscita dall'Adriatico faranno peraltro scalo, oltre che nei porti indicati, anche in quelli del Mar Rosso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio Vescovo. - Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 6.17 e cala alle 15.45.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima gradi 3,8; pressione millibar 1032,7 stazionaria; umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 6,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 8.12 con cm 46 e alle 21.38 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 2.27 con cm 13 e alle 15.02 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Sieg heil!

Il furto della «mazza della morte» da una bacheca della Risiera di San Sabba è uno di quegli episodi destinati a suscitare sentimenti disparati. In qualcuno, che magari è passato in quella «fabbrica della morte» o vi ha perduto un congiunto, provocherà dolore e indignazione; altri sentiranno l'amaro della provocazione e della profanazione, oppure l'offesa alla pietà e agli ideali di tolleranza; qualcuno, speriamo pochi, forse applaudirà o resterà indifferente. In noi, che temiamo l'usura dei sentimenti e delle parole che li esprimono, prevale la tristezza.

E' possibile che il gesto, accompagnato da una rivendicazione febbricitante, sia opera di uno o più giovani. Da questa sensazione nasce l'amarezza che impedisce di liquidare l'episodio in una semplice cronaca, placando la coscienza con una catalogazione spicciativa: sciocca bravata. A quel o a quei giovani bisogna pur dire, senza ricorrere a grandi frasi, che il messaggio affidato alla Risiera non è di morte e di odio, ma di vita. Certo, a visitare quel museo, si è colti da brividi, dall'orrore, però non se ne esce con pensieri di odio e di rivalsa, ma di grande pietà, di solidarietà per le vittime, talvolta di perdono per gli aguzzini, mai con il desiderio di uccidere. Questa è la forza di simili monumenti al ricordo.

Chi è andato a rubare la «mazza di morte» usata dal Polizeimeister non ha capito che, se intento provocatorio c'era, l'obiettivo non poteva non fallire, perché la Risiera è un invito permanente a sconfiggere la violenza, a combattere, con le armi della ragione, qualsiasi forma di violenza; non ha capito che, in quel tetro lager, grande non era chi usava la mazza, ma chi la subiva, chi veniva martoriato, ammazzato, deportato.

Questo messaggio in difesa dell'uomo, della non violenza, della convivenza pacifica, deve essere colto soprattutto a Trieste, città che ha sempre subito le più gravi offese dal prevalere dell'intolleranza; e soprattutto dai giovani che vengono soffocati da una società con connotati di violenza.

E se gli autori del gesto non fossero giovani, come temiamo? Allora il caso sarebbe meno allarmante. Al massimo potrebbero ridursi squallidamente a celebrare la bravata, davanti a un boccale di birra, in una compiacente «Bierkeller» di Monaco, dove alcuni superuomini della Risiera stanno smaltendo la vita.

l. c.

IL PASSAGGIO ALLA NUOVA GESTIONE DELLA FINCANTIERI

Muggia: il cantiere respinge la procedura di fallimento

Le maestranze del cantiere Alto Adriatico di Muggia si sono riunite ieri mattina in assemblea per valutare le dichiarazioni fatte dal ministro delle partecipazioni statali, de Michelis, nel corso dell'incontro di sabato. In precedenza c'era stata una riunione ristretta fra i componenti del consiglio di fabbrica e alcuni sindacalisti della federazione metalmeccanici. È stato poi Gasivoda, della Flm, ad illustrare ai dipendenti del cantiere le controproposte del sindacato.

Il progetto della Fincantieri di assorbire l'Alto Adriatico, acquistando il 51 per cento del pacchetto azionario e lasciando alla Friulia la quota di minoranza (49 per cento), è stato giudicato positivamente sia dal sindacato sia dai delegati operai. Sono state espresse invece notevoli perplessità su vari altri punti del progetto, primo fra tutti quello che prevede la dichiarazione di fallimento dell'attuale gestione. Com'è noto, infatti, il presidente della Fincantieri, Basilico, avrebbe accettato di operare il salvataggio dell'azienda a patto che il tribunale dichiari prima fallita la gestione privata (facente capo ai finanzieri Rinaldi e Napoleone) cui era poi subentrata in via provvisoria la gestione giudiziale affidata al dott. Tomasin.

Il fallimento dovrebbe in sostanza garantire alla Fincantieri di partire da zero, senza doversi accollare responsabilità (e debiti) non suoi. I sindacati rispondono con un secco «no» all'ipotesi del fallimento: a loro avviso, infatti, dovrebbe essere possibile sanare la pesante situazione finanziaria dell'Alto Adriatico senza ricorrere a drastici provvedimenti che potrebbero rivelarsi pericolosi per le maestranze, anche se opportunamente «pilotati».

In sostanza, la Flm ha ricordato che è ancora in sospeso la questione dei 7 miliardi di cambiali depositate dai soci privati per rifinanziare il cantiere nel '78: le cambiali sono attualmente «congelate» in attesa di una sentenza della magistratura, ma se dovessero restare nelle casse del cantiere i debiti accumulati nel '79 (circa 6 miliardi) e nell'80 (altri 3) potrebbero trovare copertura.

Dall'assemblea sono emerse anche altre perplessità, connesse soprattutto ai tempi tecnici dell'operazione Fincantieri, che dovrebbe richiedere alcuni mesi: nel frattempo — chiedono le maestranze — dev'essere garantito un carico di lavoro all'azienda oppure si devono trovare provvisorie soluzioni di trasferta nelle aziende della provincia e della regione, come all'Italcantieri di Monfalcone.

Intanto, il sindaco di Muggia Bordon si è recato a Roma, anche in rappresentanza del presidente della Provincia Carbone e del sindaco Cecovini, per sollecitare un incontro con il presidente del consiglio Forlani. Bordon ha avuto la garanzia che entro domani riceverà una risposta: «Se dovesse essere dilatoria o insufficiente — ha detto — io, Carbone e Cecovini non esiteremo a manifestare, oltre che in sede locale, come già abbiamo fatto, anche al consiglio dei ministri, il nostro disappunto». Domani, infine, l'assessore regionale all'industria De Carli, si recherà a Roma dal presidente Basilico per studiare nel dettaglio l'operazione d'ingresso della Fincantieri, e giovedì convocherà a Trieste le rappresentanze sindacali per illustrare l'esito della riunione.

Aderite all'associazione donatori organi

STATO CIVILE

NATI: Masten Erik, Sirico Alessandro, Cadel Nicolas, Reinotti Chiara Margherita, Arbore Riccardo.

MORTI: Gall Antonio, anni 74; Vascotto Sebastiano, 73; Starc Vittorio 78; Kobec ved. Tomat Giuseppina 74; Martinis Gino 67; Raseni Silvestro 77; Antellich Caterina 74; Sergi Tomaso 74; Klun Danilo 79; Horvatich Giuseppe 82.

PRIMO INCONTRO ALLA PROVINCIA

Maggiore coordinamento delle opere prioritarie

Un migliore e più funzionale raccordo dalle iniziative collegate al rilancio economico della città è l'obiettivo concordato ieri mattina alla Provincia al termine di un incontro al quale erano presenti i rappresentanti degli enti locali, i parlamentari, la Camera di commercio, le organizzazioni sindacali e l'associazione degli industriali. D'ora in poi — questo il risultato dell'incontro — verranno privilegiate le iniziative per le quali sussiste comunanza di intenti e ciò dopo che già è stata indicata una priorità.

Per quanto riguarda le grandi infrastrutture di collegamento è stato ad esempio convenuto di puntare soprattutto sui lavori della cosiddetta «commissione Scotti», che, sta predisponendo il catalogo delle opere. Porto: ci sarà un incontro con l'Eapt e saranno quindi sollecitati in sede parlamentare i provvedimenti già accolti dal governo con vari ordini del giorno. Orientamento concorde anche sulla proposta della Camera di commercio per incentivi alle industrie e all'Area di ricerca. Finanziamenti di Osimo: c'è la proposta dei sindacati per un loro utilizzo al fine di completare innanzitutto il raccordo molo VII-statale 202.

Al termine della riunione è stato altresì concordato di sollecitare una serie di incontri con i presidenti dei gruppi parlamentari e di organizzare un incontro fra i Comuni in relazione alle scadenze previste dalla legge regionale sulle procedure della programmazione.

I riti per la Candelora



(Italfoto)

La festività della Candelora, dedicata alla purificazione di Maria Vergine, è stata celebrata ieri sera nella cattedrale di San Giusto dove il vescovo mons. Bellomi ha officiato il tradizionale rito della benedizione delle candele.

Ma la Candelora ha anche un risvolto pagano: dice infatti l'adagio «che per la Candelora dall'inverno semo fora, ma se piove o tira vento, nell'inverno semo dentro». E poiché ieri è stata una giornata meravigliosa molti si staranno facendo illusioni sull'imminente primavera.

I meteorologi invece, più realisticamente, ci avvertono che il sereno sta per finire e sono in arrivo perturbazioni con freddo, pioggia, neve e vento. Per quest'anno, nonostante il detto, «semo ancora dentro»: sarà per il 21 marzo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I motivi dell'ostilità alla legge sull'aborto

Secondo i radicali bisogna cambiarla o dire sì al referendum da essi proposto dichiarandosi contrari a ogni compromesso

Molto spazio si è dato, giustamente, nelle colonne del «Piccolo» alle più diverse opinioni sulla legge 194, alle diverse proposte di referendum e al tema dell'aborto in genere.

La segreteria dell'Associazione radicale «Vittorini» ritiene quindi di portare il proprio contributo, riassuntivo delle posizioni radicali sul problema, che, pur essendo sempre indirettamente al centro del dibattito, sono state tralasciate nei loro contenuti reali.

La legge 194 avrebbe dovuto sconfiggere la piaga dell'aborto clandestino, ma il ministero della Sanità rende noto che gli aborti effettuati nelle strutture pubbliche sono circa 180.000 ogni anno, mentre dovrebbero essere circa 800.000. Sono quindi 600.000 le donne che ogni anno continuano a ricorrere alle «mammane» e ai «cucchiai d'oro» e sono sempre le più sprovvedute, povere, disinformate; le minorenni, le nubili, le donne del Sud. Sono cioè proprio quelle che noi volevamo sottrarre alla clandestinità e per le quali abbiamo lottato. L'aborto «gratuito ed assistito» è dunque ancora un privilegio, e un privilegio di classe.

Infatti la legge è formulata in modo tale che solo 964 medici in tutta Italia sono abilitati a effettuare le interruzioni di gravidanza: se davvero tutte le donne che vogliono abortire si riversassero nelle strutture previste dalla legge, gli ospedali rimarrebbero quindi completamente paralizzati.

Posti di fronte a una realtà come questa i radicali, che per anni si sono battuti per l'aborto libero con i digiuni, la galera, le autodenunce, le raccolte di firme per i referendum, hanno individuato nel ricorso alla volontà popolare l'unico strumento per migliorare questa legge, di fronte al rifiuto costante delle forze laiche e di sinistra di operare per una modifica parlamentare della stessa.

Proponiamo di abolire la casistica e l'impostazione moralistica in genere di questa legge, per eliminare tutte le umiliazioni cui una donna è sottoposta, al fine di riconoscere alla donna il diritto all'autodeterminazione.

Proponiamo di abolire il divieto per le minorenni, che le espone ai gravi rischi della clandestinità; le norme che puniscono le donne che si sottopongono a un intervento abortivo al di fuori delle strutture previste dalla legge, anche quando magari queste strutture non esistono; l'obbligo d'eseguire gli interventi di interruzione di gravidanza in sedi quanto mai limitate, cosa che non avviene per nessun'altra operazione e nemmeno per il parto, e che impedisce alla legge di funzionare garantendo l'efficacia ostruzionistica della falsa obiezione di coscienza messa in atto dalle baronie clericali, che gestiscono l'assistenza in Italia.

Oggi i radicali si trovano nuovamente soli ad attendere di giorno in giorno la sentenza della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum; come si trovavano soli in Parlamento a rifiutare compromessi, più o meno storici, sulla pelle delle donne. Non a caso, coloro che dicevano allora che questa legge, in fondo, era la migliore che si potesse ottenere in quelle condizioni, ora, che avrebbero la maggioranza parlamentare e lo strumento referendario per migliorarla, si ostinano ossessivamente a ripetere che è brutta, va difesa e poi modificata (noi ci domandiamo, se non ora, quando?).

Per concludere ribadiamo: cambiare la legge o dire sì al referendum radicale, questa è la scelta che i partiti laici di sinistra devono fare se non vogliono consumare l'ennesima truffa ai danni delle donne. Rosanna Santoro per la segreteria dell'Associazione radicale «Vittorini».

Aiuto alla vita

Con 23 firme ci perviene la seguente lettera:

Vorremmo trarre spunto da un fatto assai grave successo recentemente a Trieste per alcune considerazioni in tema di aborto.

Il fatto è questo. Agli inizi di dicembre negli spazi pubblicitari degli autobus urbani appare un cartello rosso con il volto di un bambino e la scritta: «Fammi nascere», seguita da un'offerta di soccorso alle donne in difficoltà per una gravidanza da parte del centro di Aiuto alla vita, un'associazione apartitica e aconfessionale nata nel 1978 proprio con questo scopo.

Dopo soli 10 giorni di esposizione i cartelli spariscono: nell'ambito dell'Act, Azienda consorziale trasporti i rappresentanti di alcuni partiti sollecitano e ottengono che i cartelli siano immediatamente staccati perché «politici», decisione, questa, recentemente confermata dall'assemblea dei rappresentanti dei Comuni.

Si noti che il contenuto dei cartelli rimossi dagli autobus non tocca il problema dell'opportunità o no della legge sull'aborto, e che il centro di Aiuto alla vita si è deliberatamente tenuto al di fuori dalle polemiche sulla legge stessa e dalle recenti iniziative referendarie, per poter meglio svolgere la propria specifica attività di sostegno morale e materiale alle donne che lo richiedano.

Ora il punto è questo. Il testo della legge 194 sull'aborto comincia con affermazioni di principio come: «Lo Stato... riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio», oppure «I consultori familiari... assistono la donna in stato di gravidanza... contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza» e a questo scopo «possono avvalersi... di associazioni del volontariato...».

Ma, all'atto pratico, le forze politiche che questa legge hanno votato si premurano di ostacolare un'iniziativa spontanea rivolta proprio a evitare per quanto possibile quello che nessun abortista nega essere un male estremo. E' un campo in cui c'è moltissimo da fare e in cui l'atteggiamento più onesto è quello della collaborazione fra pubblici poteri e associazioni private. Viene da domandarsi se dietro il comportamento di certe forze politiche non si celi una precisa volontà di chiudere la bocca a chi non condivide la concezione apparentemente dominante circa la vita e la sua tutela.

Incontri culturali

Mirabella Roberti parla di Aquileia

Questa sera il prof. Mario Mirabella Roberti sarà ospite del Circolo ufficiali (via dell'Università 8). L'illustre studioso terrà con inizio alle 18 una conferenza, corredata da diapositive, su «La basilica di Aquileia».

Giorgio Voghera domani al Cds

Un incontro con lo scrittore Giorgio Voghera, che sarà presentato da Pierluigi Sabatti, è in programma per domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Nuove liriche di Ketty Daneo

Giovedì con inizio alle 18, al Circolo della Stampa, il prof. Roberto Damiani presenterà la nuova silloge di poesie «Trieste e un lager» della poetessa concittadina Ketty Daneo. Alcune liriche verranno interpretate da Mario Licalsi e dall'autrice.

ORE DELLA CITTA'

Conviviale rotariana

Al termine della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord fissata per le 20.30 di stasera nella consueta sede, verranno ripresi gli argomenti della tavola rotonda sui problemi dell'handicappato che si tiene questo pomeriggio con inizio alle 17 al Circolo della stampa.

Diapositive

Questa sera con inizio alle 19 nella sala maggiore del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, Francesco Bissaldi del Circolo fotografico triestino presenterà in sonodiacolor una sequenza fotografica dal titolo: «Crociera in Grecia e scorci di paesaggio italiano». Ingresso libero.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17 il prof. Giuseppe Campailla terrà per la Fidapa, al Jolly Hotel, una conversazione su «Nevrosi collettiva?». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Sbadati di dicembre

Nella stanza 129, al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti lo scorso dicembre sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: una catenina d'oro con ciondolini, un orologio da donna di metallo giallo, una borsa di plastica con guanti da uomo, un orologio da uomo «Levrette», un borsellino di pelle nera con denaro, due borsoni sportivi blu con scarponi e musicassette, un ciclomotore «Garelli», un borsellino di pelle marrone con denaro, una borsa da viaggio, una valigetta «24 ore» e giacche di finta pelle, un colbacco di pelo marrone, un braccialetto di argento con targhetta, mazzi di chiavi, valuta nazionale ed estera.

Anche sulla pelle

Gran vendita d'inverno da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40. Ancora per quattro giorni sconti del 20, 30, 40, 50% su maglieria esterna, camiceria, giubbotti e capi in pelle, giacche, pantaloni. Succede una volta all'anno... (Comunicazione al Comune dd. 5/1/81).

Saldi al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno 80-81 di Armani, Missoni, Complice, Cavalli, Callaghan, R. Pucci, Krizia, Valentino, McDouglas C. Dior, Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. Comunicazione al Comune di Trieste dd. 3.1.81 legge 19.3.80 n. 8 art. 6 dal 10.1.81 al 6.2.81.

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Riunione alle 19 di giovedì 5 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno mozioni in difesa del cantiere Alto Adriatico e «contro un eventuale ridimensionamento della rappresentanza di Trieste nella Giunta regionale»; ristrutturazione dell'edificio del «Palutan»; prevista demolizione di uno stabile;

Lions - Soroptimist

Stasera, alle ore 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club, assieme alle signore e alle gentili ospiti del Soroptimist. In programma una serata musicale, protagonisti il maestro Giulio Viozzi e la dott.ssa Isabella Gallo.

Pro Natura carsica

Questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, l'annuale assemblea generale dei soci per l'approvazione dei bilanci e il rinnovo delle cariche sociali.

Incontri biblici

Domani sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, concluderà il commento al cap. XVIII del Vangelo di San Matteo.

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2, 1.o piano cappotti, tailleur, abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Carnevale '81 da Orvisi

Orvisi ha scelto per voi un grandissimo assortimento di costumi da 14.000 in poi. Volti, parrucche e cotillons vari.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

Nozze di diamante



Festeggiano oggi le nozze di diamante Alfonso Ritani, anni 83 e Gioiosa Serafini, anni 79 che furono uniti in matrimonio il 3 febbraio 1921 nella Cattedrale di San Giusto. Figli, nuore, generi, nipoti e la piccola pronipote Manuela augurano loro affettuosamente ogni bene. Vivissime felicitazioni.

Lega Nazionale

Il dott. Renato Migliavacca, presidente della sezione cittadina dell'Unione reduci di Russia terrà giovedì prossimo 5 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale una conversazione sul «Problema dei dispersi sul fronte russo nel secondo conflitto mondiale». Ingresso libero a tutti.

Saldi Beltrame

L'ultima offerta di saldi da *Beltrame:* nel mentre continua l'eccezionale offerta di cappotti, nel Reparto confezioni signora inizia la settimana del tailleur a L. 58.000 e dell'abito a L. 29.000.

Saldi Beltrame

Nel Reparto confezioni uomo ultimi eccezionali saldi su vestiti, giacche, giubbetti e cappotti, in una vasta gamma di modelli e conformazioni. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

La legge della vita

Un fidanzato ingegnoso

Il nido. Prossimo alle nozze, un autista trentaquattrenne, occupato presso un mobilificio, si accorse di avere dato il fondo a tutti i propri risparmi e di non avere denaro sufficiente per acquistare l'arredamento per la cucina. Se la necessità aguzza l'ingegno, induce talvolta a fare passi falsi. L'autista incominciò a guardare con occhi interessati i mobili contenuti nel deposito, non visto scavò un cunicolo sotto il muro di cinta e all'alba di una domenica partì all'assalto.

Raggiunse il fondo prospicente il magazzino, aprì la porta con chiavi false e, ritenendosi non visto, incominciò a portare all'esterno alcuni scatoloni. Non riuscì a ultimare l'operazione perché venne sorpreso dal guardiano, il quale lo bloccò e chiamò, quindi, sul posto il titolare della ditta.

C'era poco da dire e ancor meno da fare: l'autista si scusò con il datore di lavoro e, per minimizzare le proprie colpe, spiegò che era stata sua intenzione impadronirsi di un solo mobiletto, tanto che era giunto sul posto con una motoretta, veicolo certo non idoneo al trasporto del mobilio di una cucina completa.

Venne deferito all'autorità giudiziaria, e in sede istruttoria recitò umilmente il mea culpa, aggiungendo che, quando la promessa sposa aveva saputo il fatto, gli aveva detto irrevocabilmente addio. Imputato di furto aggravato, lo scapolo per forza venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa senza alcun beneficio. In precedenza e senza la complicità dei fiori d'arancio aveva già violato ripetutamente il codice.

Ricorse, e del suo fallito matrimonio si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Fulvio Amodeo. Gli è andata proprio male: oltre alla moglie ha perduto anche la libertà perché l'impugnata sentenza ha trovato ampia conferma. Una sola cosa potrà essergli di consolazione: l'incidente gli ha evitato di creare l'infelicità di una donna. Un animo senza rimorsi è già qualcosa.

mir

SEGNALAZIONI

SONO «PAZZESCHI» I PREZZI RIDOTTI O QUELLI NORMALI?

Più piccolo il negozio meno grossi gli sconti

Care «Segnalazioni», sono una piccola commerciante del settore abbigliamento con un negozio altrettanto piccolo, senza un nome «luminoso» né noto negli ambienti «bene» del commercio locale. Vorrei, per vostro tramite, levare una sommessa protesta anche a nome di una categoria rionale che è poi l'unica a non aver mai venduto la merce «a peso», bensì « a pezzo» e non ha mai guadagnato con i clienti d'oltreconfine. I nostri tanto bistrattati negozietti sono sempre stati fuori del giro del Borgo Teresiano e mai hanno avuto a propria disposizione «specchietti per le allodole». Noi abbiamo sempre lavorato e faticato per pagare le tasse, non abbiamo mai chiuso per ferie, i nostri prezzi sono sempre stati modici e la nostra merce di buona qualità, poiché non possiamo permetterci di far allestire vetrine nelle quali anche uno straccio può sembrare un modello.

Insomma siamo sempre vissuti modestamente e nell'anonimato. Il «boom» degli acquirenti d'oltrefrontiera non ci ha neppure sfiorato, se non per le tasse che sono uguali per tutti.

Adesso eccoci di fronte alle «vendite promozionali» che altri, fino a ieri tanto più fortunati di noi, organizzano a getto continuo per tutto l'anno. Ogni scusa è buona per smaltire le «strazze» con sconti pazzeschi. Ma se pazzeschi sono gli sconti, ancor più pazzeschi dovevano essere, prima, i prezzi normali di vendita. Nessuno ci pensa?

Ora noi dovremmo fare lo stesso, ma non possiamo, perché i prezzi praticati da noi sono sempre stati equilibrati e non disponiamo di grossi conti in banca.

Vorrei sapere di chi è stata la splendida idea di concedere a suo tempo tante licenze, distribuendole come noccioline e l'idea, altrettanto splendida, di consentire oggi queste «vendite promozionali» a catena. Il sindaco che cosa ne dice?

Tante cose di noi, piccoli commercianti, sono ignorate dai più. Per esempio, che, solo se il tempo è bello, le nostre vendite vanno discretamente, mentre se è brutto o fa freddo si bloccano. Ogni mattina, per prima cosa, volgiamo gli occhi al cielo per vedere se avremo una buona giornata o ci toccherà rinunciare agli incassi. Tutto questo a chi gestisce un grande negozio non succede, ma le autorità, così generose nell'elargire licenze e nel permettere vendite straordinarie non se ne rendono conto.

Per ragioni che spero vogliate comprendere, pubblicate solo le iniziali del mio nome. Ad ogni modo vi ringrazio per la cortese attenzione (se me l'avete concessa) e mi firmo. L. B. ved. F.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — L'avvio alla stagione escursionistica 1981 sarà dato domenica 8 con una traversata del Carso da Miramare a Visogliano. Partenza alle 8. Programma e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Sci Cai XXX Ottobre — Per domenica 8 è in programma una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Anche oggi in mare l'esistenza è dura

Vi prego di ospitare questa mia risposta alla segnalazione del capitano Ferruccio Brocchi che è stata pubblicata il 30 gennaio scorso con il titolo «Imbarco e moglie al seguito»:

Ho avuto sempre profondo rispetto e ammirazione per le condizioni di sacrificio cui sono stati sottoposti i capitani di lungo corso e i marittimi in genere di tutte le generazioni passate. Traspare, però, dalle sue osservazioni un sottofondo d'invidia nei confronti delle attuali condizioni della vita a bordo che lei presume ottimali.

Qualche passo avanti, lo ammetto, dagli inizi degli anni Trenta a oggi, è stato fatto, ma posso assicurarle che, se si confrontano i progressi registrati in altri campi d'attività con quelli del settore marittimo, il guadagno non appare per nulla considerevole.

E' con riferimento alla situazione globale che va giudicato il preteso «Eldorado» promesso nell'annuncio per l'ingaggio di capitani pubblicato recentemente da una società petrolifera.

Se si dovesse pagare adeguatamente lo stress (disponibilità di 24 ore, levate e manovre in qualsiasi momento dopo le 8 ore di lavoro, cambiamenti repentini di clima, etc.) il sacrificio e la responsabilità; il nostro salario dovrebbe essere per lo meno raddoppiato.

Perciò, vede, rimango sinceramente addolorato quando ci perdiamo in risentimenti che possono soltanto incoraggiare il «divide et impera».

La gioventù rifiuta — e speriamo possa continuare a fare così a lungo — il rapporto tra il salario e il sacrificio richiesto a chi naviga, giudicandolo insoddisfacente.

Quanto alla moglie a bordo (e la questione riguarda soltanto le coppie senza figli) bisogna tener conto del disagio d'una donna che spesso si trova a dover fronteggiare un ambiente tecnicamente e psicologicamente inadatto ad accoglierla, mentre il marito si trova in condizioni di stanchezza fisica e di tensione psichica non certo tali da consentirgli di trascorrere con lei ore serene.

L'ironia sui celibi, mi perdoni, la trovo fuori luogo. Il problema esiste e non è il caso di giudicare con sufficienza persone giovani e generalmente sane le quali hanno determinate esigenze, anche e soprattutto affettive, non diverse da quelle di un qualsiasi operaio e impiegato. Ad esse è legata la stabilità emotiva tanto necessaria a bordo: certe rinunce devono quindi essere considerate, senza sorrisi di sarcasmo, veri e propri sacrifici. Lasciamo da parte le piccole rivalità. Solo l'aiuto reciproco e la mutua comprensione fra quanti hanno trascorso l'intera vita sul mare e quelli che intendono farlo oggi ci consentono di sperare in un miglioramento delle condizioni della nostra categoria. Cap. Giorgio Richardson

Tesi di don Giussani su scienza e cultura

Ringraziamo il giornale per lo spazio dedicato alla conferenza d'apertura del Centro culturale «Il Segno», tenuta da don Luigi Giussani sul tema «La Chiesa ieri e oggi». Vorremmo però segnalare alcune imprecisioni del resoconto che possono condurre a un'errata interpretazione delle parole dell'oratore.

In primo luogo si parla di «un attacco alla scienza che è — secondo il padre di Comunione e liberazione — il dominio totale dei pensieri e dei sentimenti e che riduce l'uomo a essere privo del senso di sé». Queste parole furono pronunciate dal rettore dell'Università di Boston in un discorso che don Giussani ha sottoposto alla nostra attenzione proprio per mettere in risalto l'errore di concepire la scienza come dominatrice delle cose e dell'uomo stesso. «Quello — diceva l'oratore — è il concetto di inferno, dell'uomo distrutto, senza libertà e quindi senza gusto, senza il senso di sé». È su questo concetto di scienza che tutti, penso, e non solo noi di C.L. potremmo essere d'accordo. Nel resoconto si legge inoltre: «Il religioso ha polemizzato con l'attuale cultura dominante (identificata tout court con il marxismo)». Don Giussani invece ha detto che «la forma più preclara e più utopica dell'ideologia dominante è il socialismo»; non è quindi un'identificazione ma solo la forma più estrema di tale ideologia. Ringraziamo ancora e preghiamo di seguire le nostre iniziative, Marcella Zampieri, vicepresidente del C.C. «Il Segno».

Mostre d'arte

Nomi di febbraio alla Comunale

Alla «personale» di Pama (Paolina Mathis Marotti) che s'inaugurerà giovedì prossimo, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità faranno seguito durante il mese di febbraio le seguenti altre mostre: dal 13 al 20 Graziella Petracco e dal 21 al 1.o marzo Bruno Zeper.

Galleria Rossoni
espone
FURIO BOMBEN

Piccolo albo

Un anello d'oro con iniziali è stato rinvenuto in dicembre a bordo di un autobus della linea 42 o 44. Chi l'ha smarrito telefoni al 566051.

Un anello in oro bianco con brillantino a zaffiro, di grande valore affettivo, è stato smarrito mercoledì, verso le 14, tra le vie Margherita e Pindemonte. Adeguata mancia all'onesto rinvenitore che telefonerà al 575430.

Coloro che hanno assistito all'incidente avvenuto alle 18.20 del 14 gennaio all'altezza del numero 37 di via San Michele sono pregati di telefonare al 792946.

Occhiali da vista sono stati smarriti in via San Francesco o in via Coroneo. Chi li ha raccolti è pregato di telefonare al 639256.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Il Vangelo secondo Matteo

Regia di Pier Paolo Pasolini



Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

«Baretta»

Primo episodio

ORE 21.30

La colonna di Traiano

Film mitologico



GIORNALE DI TRIESTE

IL LIBRO DI ETTORE CAMPAILLA PRESENTATO AL ROTARY TRIESTE NORD

Gli aspetti «Liberty» del volto di Trieste

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti culturali cittadini il volume di Ettore Campailla, «Trieste Liberty»; l'opera ha avuto il riscontro anche della curiosità perché è stato scritto da un medico che ha scoperto gli aspetti più notevoli del volto «Liberty» di Trieste.

Il volume di Ettore Campailla «Trieste Liberty» è stato illustrato al Rotary Club Trieste Nord dallo stesso autore, nella sua veste di presidente del sodalizio, alla presenza di un folto pubblico di rotariani e delle loro gentili consorti nonché del prof. Sergio Molesi, relatore sull'argomento ed ospite della serata.

L'oratore, con una rapida carrellata di diapositive che iniziava con il dipinto di Glauco Cambon «Trieste di notte», ha dapprima tracciato lo sviluppo urbano di Trieste dall'antichità al secolo scorso quale si può leggere anche in documenti artistici antichi come la colonna traiana, gli affreschi trecenteschi già nella Basilica di S. Giusto, il dipinto di Benedetto Carpaccio nella stessa sede e simili, quali stampe e mappe antiche.

Successivamente sono scorse sullo schermo alcune immagini che hanno costituito la campionatura essenziale dell'architettura neoclassica e romantica che è venuta ad occupare gli spazi urbani creati col Borgo Teresiano e quelli successivi Giuseppino e Franceschino.

Confezionato il vestito in sobrio taglio neoclassico e forniti gli accessori seguendo la moda romantica — come si è espresso scherzosamente, ma efficacemente, il relatore — Trieste, occupando con l'attività edilizia gli spazi urbani residui, si è messa all'occhiello il profumato fiore del Liberty.

Dopo aver sommariamente inquadrato questo stile nel contesto del Modernismo europeo e della cosidetta «Belle Époque», il prof. Molesi ha distinto le tre principali correnti del Liberty triestino da individuarsi, come a suo tempo proposto dagli studi della prof.ssa Maria Walcher Casotti, nelle tre correnti del floreale italiano del Sommaruga (Cinema Eden in viale XX Settembre), del secessionismo viennese dello Zaninovich (case all'inizio di via Commerciale) e del protorazionalismo di Max Fabiani (casa Bartoli in piazza della Borsa).

L'oratore è quindi entrato nel vivo della serata iniziando l'analisi del volume dedicato al Liberty a Trieste. L'autore, Ettore Campailla, ferrarese e triestino d'adozione, professore universitario di chirurgia ortopedica, rientra nel novero di quei molti medici, come ha scritto il sindaco e parlamentare europeo avv. Manlio Cecovini nella presentazione del libro, che si fanno letterati o artisti come compenso psicologico o sentimentale ai mali della vita con cui ogni giorno devono entrare in contatto.

E Campailla, ha continuato Molesi, peraltro cultore da molto tempo del Liberty, ha scelto bene perché questo stile è altamente gratificante e specialmente qui a Trieste dove induce ad una struggente, e pur dolce, nostalgia dei tempi passati quando la città, che Campailla ha imparato ad amare, viveva momenti più pienamente felici.

Il volume è stato reso possibile per l'interessamento del Rotary Club Trieste-Nord, prefato (come si disse) dall'avv. Manlio Cecovini, edito dalla Italo Svevo, stampato dalla Grafad ed arricchito dalle ricerche d'archivio di Furio Marchi. In copertina una cornice figurata dalle linee sinuose ed avvolgenti, dai colori caldi del legno e della stoffa, costituisce la migliore impaginazione per il titolo in caratteri d'epoca. Le prime e le ultime pagine interne sono animate da una decorazione tipicamente floreale e così quelle riservate al testo sono sapientemente ornate di linearistiche decorazioni d'epoca.

La documentazione fotografica, incastonata in motivi decorativi floreali su fondo verde oliva, è varata volutamente un po' sul bruno per conferirle quella caratteristica d'epoca, che è presente unitariamente in tutto il volume.

Il testo introduttivo del Campailla fornisce un discorso piano e semplice, ma rigoroso, sul Liberty in genere e su quello triestino in particolare, che è di grande utilità al pubblico di estimatori, anche non specialisti, cui si rivolge. Non manca infine una bibliografia aggiornata, che, insieme ad un utilissimo elenco dei nomi di persona e di luogo, completa gli apparati critici. Il grosso del volume è costituito da ben 124 pagine illustrate da una, o talora due fotografie per ciascuna. Di ogni edificio è indicata la via, l'autore e l'anno di costruzione.

Le foto sono per lo più di dettagli (tra cui la magnifica sequenza dei portoni) a indicare le preferenze dell'autore.

La sequenza fotografica costituisce un ideale itinerario attraverso la città, capriccioso e sinuoso come la linea decorativa del Liberty, ma senza soluzioni di continuità, da piazza della Borsa fino a via Vecellio. Nel corso di questo cammino incontriamo edifici noti e meno noti, ma abbiamo modo di fruire di gradevoli sorprese come il constatare che il più antico palazzo Liberty di Trieste risale al 1892 ed è la casa di via S. Giorgio 5 delle Geiringer; ammirare il complesso di via Raffineria dell'Angeli, che, essendo del 1914, è quasi un testamento di questo tipo di architettura; addentrarci in interi lacerti urbani ingentiliti dal Liberty come la zona di via Boccaccio e quella di Cittavecchia del colle di S. Vito.

A conclusione della serata sono state proiettate e rapidamente commentate dall'oratore una cinquantina di diapositive a colori scattate dallo stesso Campailla e grossomodo corrispondenti alle foto del volume. La sequenza proiettata non ha seguito l'ordine del libro, ma ha privilegiato l'opera degli autori più importanti e significativi come il Sommaruga, lo Zaninovich, il Fabiani, il Mosco (la casa di via Tigor dove furono girate alcune parti del film «Senilità» da Svevo), il Righetti, il Depaoli (palazzo Smolars), l'Angeli, il Berlam e le Zammattio (attuale Upim del Corso).

Gli ultimi due portoni del libro — come ha concluso il relatore — sembrano destinati a non più aprirsi, ponendo così un sigillo a tutta un'epoca che non può più tornare. Ma dal fluire dei rabeschi di questi portoni promana una sorta di pianto melodioso che ci favoleggia del passato, ci conforta del presente e si pone come catartico viatico per l'avvenire.

Vivi e prolungati applausi hanno salutato la conclusione della riuscita manifestazione.

U. F.

Organici più ampi chiesti dai sindacati

La recente ristrutturazione della Manifattura tabacchi ne ha ampliato la capacità produttiva, mettendo l'azienda nelle condizioni di produrre una vasta gamma di sigarette molto richieste e spesso introvabili; a tale accresciuta capacità fa riscontro però una carenza di organico valutabile attorno alle cento persone. È quanto afferma in una nota la federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, al termine di un incontro avuto con la direzione aziendale, proponendo l'assunzione immediata di coloro che sono risultati idonei all'ultimo concorso.

I sindacati hanno preannunciato una serie di iniziative, a livello provinciale e regionale, per ottenere una rapida soluzione del problema.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guido Cogliani per il compleanno (3/2) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Zannier-Trebbi per il compleanno (3/2) dalla mamma e dalla sorella e dai fratelli 40.000 pro Chiesa «Madonna della Provvidenza».

In memoria di Primo Broggiato nel XII ann. (3-2) dalla moglie 10.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Evelina Bisi nel terzo anniversario dal personale della camiceria «E. Bisi» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Antonio Furlan nel III anniversario da B.A. 10.000 pro Cappuccini di Montuzza (mensa poveri).

In memoria di Rodolfo Fontanot nell'anniversario dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Alfio Barbaria nel 13.oanniversario (3/2) dai fratelli Mario Tina e Fernanda 15.000 pro Ass. it. ass. spastici.

In memoria di Arnaldo Scacciati nel VI anniversario (3/2) dalle famiglie Scacciati-Callerio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Müllner nel XIII anniversario (3/2) dalla sorella e dal fratello 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Willy Conte da Bruno e Luciana Natti L. 10.000 Pro CRI.

In memoria del dottor Claudio Cocevar per il compleanno (3/2) dalla mamma 20.000 pro Rifugio alpini (Società Alpina delle Giulie); dallo zio Ottone 10.000, dalla zia Stella 10.000 pro Ass. assistenza spastici; dalle zie Anna e Fanuci 20.000 pro Suore Orsoline del sacro cuore di Gesù (Barcola); dagli zii Clelia e Nino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Strudthoff nel VII anniversario (3/2) da Roberta 20.000 pro Premio di Laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Mariucci Strudthoff 20.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000, da Piero e Marina Longo 20.000, da Giuseppe Edea Marko 10.000 pro Premio di laurea dottor Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria del prof. Aldo Carvin da Emy 5000 pro Astad.

In memoria di Domenico Cavo da Ennio e Rosemarie Cervi 10.000 pro Centro tumori; da Mario e Giuseppe Scattaro 10.000 pro L'Arena di Pola (Gorizia).

In memoria di Silvana Benussi nata Bonifacio dal marito Giorgio 20.000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Antonio Biloslavo da Rina e Averardo Sclaunich 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Antonio Martinolli dalla famiglia Silvano Vianelli 15.000 pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria del prof. Dario Iaschi dai medici e personale pronto soccorso Ospedale Maggiore 50.000 pro Reparto oncologia padiatrica ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Ida Gigante dal marito figli e cognata Elia 240.000, da Gildo, Elena, Armida Parovel 20.000, dal gruppo «Bellezze naturali» 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Pietzuk ved. Dannecker da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 10.000, da Emma Fazzini-Giorgi 10.000, da Giovanna Fazzini-Giorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amm. stabili Marcello Sinigaglia 20.000 pro ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; da Armando Maria Marina Trevisini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Fonsi e Mariuccia Cavallar 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Aurelio Degrassi dalla nipote Miranda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Doriando da Maria e Luigia Germani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Carbonaio dalle amiche della Ginnastica 25.000 pro Centro tumori; da Luigi Drioli 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Cociancich per il compleanno dalla nipote Nives 5000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

In memoria del dott. Antonio Martinolli da Vera Wagner 20.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Berto Zuppin dalla famiglia Milic 10.000 pro Centro cardiovascolare - Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Carlo Vernari dalla moglie Paola Forli 200.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Corrado Tavella da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Maria Todeschini ved. Steidler da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Tullia Marinoni da Ettore e Pina Scamperle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Mayer n. Arnstein da Maria Strudthoff, Claudia Marchi, Roberto Iacch 30.000 pro Centro tumori (Lovenati); da Alice Cappella, M. Grazia Crivellari, Narcisa Dudine, Carmela Galimi, Liliana Gubertini, Beniamino Magro, Silvano Magrin, Vita Parovel, Gianni Pituzzi 42.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Adelina Pietzuk ved. Dannecker dalla cognata Lidia e i nipoti Alma e Carlo 25.000, dai nipoti Fulvia e Silvio 25.000 pro Centro tumori (Lovenati); da Anna e Hans Brunner 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Furio Calzi da Ersy, Carmen, Elda, Silvia Marchesi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Craglietto dalle famiglie Fontanot - Tossi 25.000 pro Centro di riabilitazione motoria «Airri» e 25.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

È STATO VANO IL RICORSO DELL'UOMO IN CORTE D'APPELLO

Condanna confermata per un furto d'auto

Notte del 25 settembre dello scorso anno in via Carducci. Una pattuglia automontata dei carabinieri nota un'auto che procede contromano lungo la via Valdirivo. All'apparire dei militari, il conducente — Mario Frausin, 52 anni, via Monfort 4 abbassa l'acceleratore e si dirige velocemente verso la zona di Barriera.

Viene inseguito e bloccato in piazza Garibaldi, l'auto viene perquisita e gli inquirenti vi scoprono una valigetta contenente un'autoradio e un mangianastri. Frausin, che è piuttosto alticcio, è anche privo di patente per cui viene fermato. All'alba si scopre la verità: la vettura era stata rubata, dopo l'apertura delle portiere e il forzamento di una catena che bloccava lo sterzo, in via Caprin 17, dov'era stata posteggiata dal pensionato Pietro Sferco, abitante in quello stabile.

Interrogato, Frausin nega l'assalto al veicolo e afferma di averlo aperto con le chiavi della sua «Simca». Non ha la patente ma, in compenso, è proprietario di un'auto. Ammette, inoltre, di avere acquistato l'autoradio e il mangianastri per 30 mila lire da uno sconosciuto.

Imputato di furto pluriaggravato, ricettazione, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e per di più senza patente, il successivo 29 settembre il Tribunale penale lo condanna a 8 mesi di reclusione, 80 mila di multa, due mesi e 15 giorni di arresto e 100 mila di ammenda, ed egli ricorre.

Della fatale notte di settembre si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, dove la difesa di Frausin viene assunta dall'avv. Santoro. L'impugnazione è vana: la prima sentenza trova piena conferma.

Ferroviere assolto

A un'innocua marmotta (non si tratta di un animale ma di un particolare sistema di segnalazione delle ferrovie) è addebitabile il piccolo guaio, che sospinge il macchinista Sergio Mangiantini, 54 anni, via dei Gelsomini 1, nelle aule di giustizia.

Nella tarda serata del 30 marzo del 1979, alla guida di una locomotrice, Mangiantini arrivò da Prosecco a Opicina. Qui, secondo l'Accusa, egli non avrebbe rispettato un segnale basso — appunto, la cosiddetta marmotta — avrebbe proseguito la marcia e la motrice sarebbe stata urtata da una trainata di 24 vagoni jugoslavi, che si accingeva a piegare sul binario dov'egli si trovava.

Imputato di pericolo di disastro, il 22 febbraio dello scorso anno, il Pretore gli inflisse un mese di reclusione con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Trauner, Mangiantini ricorse contro la sentenza, e dell'incruento fatto si ridiscute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone, che lo assolve per insufficienza di prove.

Cronache delle conferenze

Silvio Rutteri alla Lega Nazionale su Trieste e Verdi «Europa occidentale e Jugoslavia» al Club Atlantico «Sapore di Trieste» di Saccari al Circolo della Stampa

(P.B.B.) Alla presenza di un qualificato pubblico che gremiva la sala della Lega nazionale, il prof. Silvio Rutteri ha tenuto una conferenza sul tema: «Trieste e Verdi a ottant'anni dalla sua morte». L'illustre studioso ha posto anzitutto in risalto lo spirito quarantottesco che agli inizi ha permeato la musica verdiana, e come il giovane musicista avesse avvertito lo spirito politico di questa città, tanto che nel 1848 Trieste tenne a battesimo l'opera «Il Corsaro» e due anni dopo lo «Stiffelio» diretto dallo stesso Maestro.

Il prof. Rutteri si è poi particolarmente soffermato sui legami in senso politico e di patria con Verdi, il cui cognome nelle sue cinque lettere corrispondeva per noi a Vittorio Emanuele re d'Italia; questo nome infastidiva a tal punto la polizia austriaca che durante le dimostrazioni politiche arrestava chiunque lanciava quell'evviva.

L'oratore — durante la sua brillante esposizione — ha raccontato una serie di toccanti episodi che hanno legato indissolubilmente Verdi a Trieste, fino a giungere alla triste notizia della morte del Maestro avvenuta il 27 gennaio 1901 a Milano, e quando al palazzo Comunale fu esposto il vessillo abbrunato in segno di affetto; ma per rispettare il volere del grande scomparso la città non partecipò ai funerali, cosa che invece fece una delegazione della Società Ginnastica, che in seguito a ciò fu sciolta dalla polizia e risorse poi con il nome di Unione.

A conclusione della serata il prof. Rutteri è stato lungamente applaudito e ha ricevuto in omaggio dal presidente della Lega nazionale, prof. Enrico Tagliaferro, una medaglia ricordo, mentre nella sala riecheggiavano le note del «Va pensiero».

~~~

Organizzata dal Club Atlantico regionale si è tenuta una conferenza su «L'evoluzione dei rapporti politici ed economici fra Europa occidentale e Jugoslavia dal secondo dopoguerra a oggi».

Introducendo il dibattito, che si è tenuto nella sede dell'Associazione italo-americana, il dott. Fulvio Rocco ha esordito che «risulta impossibile, a tutt'oggi, dare un giudizio definitivo sulla svolta politica jugoslava del 1948; ma non per questo — ha continuato — deve essere sottovalutato il ruolo autonomo svolto dalla vicina Repubblica ancor prima di questa data, testimoniato anche dalla volontà di Tito di avviare trattative dirette alla soluzione della questione di Trieste.

Il relatore è quindi passato a illustrare l'importanza rivestita dal commercio locale (riferendosi allo sviluppo del sistema di agevolazioni doganali del «Conto autonomo» e del «Conto Alpe-Adria») soffermandosi sul recente accordo Cee-Jugoslavia che grande importanza riveste per l'interscambio commerciale fra le due parti.

A proposito infine della collaborazione industriale con il nostro Paese, così come previsto dal trattato di Osimo, il dott. Rocco ha sostenuto di ritenere «prematura una collaborazione di tale genere nella zona franca, ma ha sostenuto l'opportunità di riformare le normative del conto autonomo con l'estensione dello stesso all'intera regione e a una corrispondente area geo-economica jugoslava, accompagnata da un contemporaneo ampliamente delle relative liste merceologiche.

~~~

(F. Cos.) «Sapore di Trieste», il nuovo volume di Claudio Saccari uscito recentemente nelle librerie cittadine e nazionali, è stato presentato con successo al Circolo della Stampa dallo stesso autore.

Saccari si è soffermato a delineare la struttura dell'opera che, attraverso una carrellata di 89 immagini corredate ciascuna da didascalie esplicative, intende «raccontare» gli angoli più autentici della nostra città.

L'occasione ha consentito a Saccari di intrattenersi anche sulla mostra itinerante «Immagini di Trieste» che lo stesso ha predisposto in forma di «personale» ed il cui messaggio è attualmente portato in varie nazioni europee ed extra-europee da parte dell'Associazione Giuliani nel mondo. Potremmo definire questi lavori «scritti con la luce», tale e tanta è l'abilità tecnica, sapientemente unita al taglio ed alla composizione interpretativa che traspaiono dalle fotografie.

Dal discorso dell'autore sono altresì emersi il significato e l'utilizzazione della fotografia quale mezzo espressivo estremamente efficace per trasmettere emozioni e sentimenti a testimonianza del nostro tempo.

Ha fatto quindi seguito una inedita rassegna di suggestive visioni del Marocco — diapositive a colori, sonorizzate ed a dissolvenza incrociata — quasi a costituire — come ha sottolineato Saccari — una sorta di legame fra due mondi tanto distanti — quello marocchino ed il nostro — ancorché uniti dalla magia dell'obiettivo. Un breve commento dell'autore ha completato l'incontro seguito con interesse da un numeroso pubblico.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3125	(—)
CAVOLFIORI	589	(—)	1059	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	3125	(—)	6875	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	530	(—)
FINOCCHI	1412	(—)	1764	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	2500	(—)
MELANZANE	1529	(—)	2116	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2822	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1449	(—)	1887	(—)
BANANE	—	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	942	(—)
PERE	412	(—)	942	(—)
UVA	942	(—)	2352	(—)
ARANCE	353	(—)	942	(—)
MANDARINI	471	(—)	1412	(—)
POMPELMI	500	(—)	555	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(14800)	—	(14800)
CEFALI	800	(2000)	2800	(3800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(6800)	3500	(10800
MORMORE	8000	(14800)	11000	(14800)
ORATE	4000	(11000)	11000	(18000)
PASSERE	2000	(4000)	5000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6000	(—)
RIBONI	3500	(6800)	7000	(12600)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	3540	(—)	3500	(—)
SGOMBRI	1400	(2400)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3480)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(6800)	—	(7600)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	3800	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1200)	1200	(1800)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(2800)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 2.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE IN CONSIGLIO REGIONALE

Friulia e Zanussi disponibili per la Detroit di Monfalcone

Nell'azienda è già in atto la cassa integrazione per 135 dipendenti

I lavori del Consiglio regionale hanno ripreso forza e vigore e prospettano una settimana di intensa attività in aula, con proseguimento la settimana ventura che porterà alla ribalta argomenti di grande attualità, come le servitù militari. Questa intensificazione di programma è stata decisa ieri a conclusione della seduta assembleare con una riunione dei capigruppi consiliari alla quale hanno presenziato sia il presidente del consiglio Colli sia il presidente della Giunta Comelli.

Ieri il Consiglio ha trattato soltanto interrogazioni e interpellanze. Il presidente Colli aveva chiesto di portare in discussione anche il disegno di legge sull'interpretazione autentica del secondo comma della legge regionale del 29 luglio 1976 n. 35 e successive integrazioni, ma l'intervento dei comunisti Simsig e Pascolat ha fatto sì che il tutto sia stato rinviato a oggi.

Le risposte giuntali alle istanze dei gruppi date ieri hanno impegnato gli assessori Barnaba (istruzione), Mizzau (agricoltura), Tripani (enti locali ed economia montana) e De Carli (industria e artigianato). Barnaba ha pienamente soddisfatto il consigliere dell'Us, Stoka, che aveva chiesto lumi in merito a una trasmissione dell'emittente slovena della Rai di Trieste dedicata alle festività, la quale avrebbe «deriso la religione, i sentimenti etici, morali e storici di larga parte degli ascoltatori sloveni di fede cattolica». Ci fu un intervento in sede Rai a Trieste dove è stata data assicurazione di rispettare in futuro la legittima richiesta.

Lo stesso assessore ha risposto cumulativamente a due interrogazioni pervenutee da Barazzutti del Pdup e dal socialista Ermano sulla ripartizione dei fondi regionali nello scorso anno a sostegno dell'attività degli enti culturali a Forni di Sotto. Sono stati forniti dati precisi sulla disponibilità di fondi per quella destinazione, criteri di formulazione di domande di interventi e presentazione di bilanci (gonfiati) e modalità di soddisfacimento delle richieste. Barazzutti ed Ermano hanno raccomandato di incrementare gli aiuti ai circoli culturali di montagna e periferici.

Mizzau ha risposto singolarmente a tre quesiti: ai comunisti Simsig e Lanzerotti sull'adozione dei criteri per la costituzione delle commissioni che trattano argomenti riguardanti l'agricoltura attraverso le tre principali organizzazioni di categoria; ai democristiani Dominici e Braida sulla normativa che regola il collaudo delle opere di bonifica integrale, montana e idraulico-forestale da eseguirsi in concessione ai consorzi di bonifica; ai rappresentanti della LpT, del Pdup, di Dp e del MF circa l'erogazione di provvidenze regionali o statali a favore della società «Azienda agricola Sant'Elena di Gradisca d'Isonzo».

Tripani ha fornito ampi dettagli su tre temi contenuti in due interpellanze e una interrogazione, Cavallo di Dp voleva lumi sulla decisione giuntale relativa al consorziamento forzoso delle comunità montane per l'utilizzo degli uffici tecnici dei vecchi consorzi Cellina-Meduna, Carnia ed Ente friulano economia montana; i comunisti Lanzerotti, Tarondo e Proserpio chiedevano spiegazioni in merito alla situazione determinatasi in seno al comitato di controllo sugli atti degli enti locali della provincia di Pordenone e ancora i comunisti Zorzenon, Proserpio, Simsig e Tonel attendevano risposta sul precario funzionamento del comitato centrale di controllo sugli enti locali dovuto a carenza di personale.

Cinque le questioni poste a De Carli, dal dc Chinellato e altri (cave di ghiaia negli alvei dei fiumi); da Tassinari della LpT sul mancato insediamento di una industria tessile a Trieste; da Pellis della stessa Lista sulla chiusura della rappresentanza a Francoforte e a Vienna della Camera di commercio di Trieste; dal comunista Scampolo e altri sul centro di ricerche meccanotessile previsto a Pordenone e dall'altro comunista Zorzenon sulla situazione produttiva della Sem Detroit di Monfalcone.

Per quanto riguarda l'industria confezioni a Trieste risulta che l'iniziativa è allo studio sia del Frie sia della Friulia. Per quanto concerne rappresentanze triestine in Germania ha fornito i nomi del dott. Francescon (Amburgo) e del dott. Granzer (Monaco di Baviera). La rappresentanza triestina a Vienna è stata assunta dopo la chiusura dell'ufficio della Camera di commercio, dal dott. Pelikan. Circa la Sem-Detroit De Carli ha precisato che l'assessorato segue l'evolversi della situazione che vede la messa in cassa integrazione di 135 dipendenti; Finind e Zanussi sono in contatto per possibili interventi. Anche la Friulia è alla ricerca di soluzioni che permettano maggiore stabilità economico-finanziaria all'azienda.

OGGI AL CDS

La società moderna e l'handicappato

Questo pomeriggio alle 17 nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) avrà luogo una tavola rotonda, promossa dal Rotary club Trieste Nord sul tema «L'integrazione dell'handicappato nella società moderna», aperta a tutti coloro, operatori sanitari e pubblico, interessati all'argomento.

Il programma degli interventi previsti è il seguente: prof. S. Nordio «Handicap e abuso»; prof. V. Zucconi: «Prevenzione e funzione della riabilitazione medica»; dott. A. Debernardi: «Atteggiamenti psicologici dell'inserimento nel mondo della scuola e del lavoro»; arch. G. Varini: «Il problema delle barriere architettoniche». Moderatore sarà il prof. E. Belsasso, mentre la riunione sarà presieduta dal prof. E. Capailla.

RIUNIONE A MARINA D'AURISINA

Alpe Adria: tante culture da conoscere

La commissione cultura della comunità di lavoro delle regioni alpine orientali «Alpe-Adria» si riunirà domani mattina alle 9.30 a Marina di Aurisina. Alla comunità aderiscono nove tra Regioni, Laenders e Repubbliche delle Alpi orientali (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Croazia, Slovenia, Carinzia, Austria superiore, Salisburgo, Stiria e Baviera); essa è strutturata in una serie di Commissioni operanti per settore e con sede e presidenza affidate, a rotazione, alle varie Regioni-membri. La nostra regione, che per questo anno ed anche il prossimo sovraintende alla terza commissione, ha il compito di promuovere il rilancio delle attività comunitarie nel campo «cultura, scienza, informazione e scambio dei giovani».

Una delle proposte più interessanti risulta essere la manifestazione «Un secolo di cultura dal 1750 al 1850», che si presenta come il tentativo di enucleare elementi comuni e ricorrenti nelle varie aree culturali delle Comunità e che dovrebbe concretizzarsi in rassegne, spettacoli, mostre ecc., non itineranti e a cura di ogni Regione.

Particolare attenzione è dedicata, poi, all'interscambio linguistico.

Il successo di Maria Teresa



Un ritratto di Maria Teresa negli anni giovanili

La mostra su «Maria Teresa, Trieste e il porto» che si tiene alla stazione marittima sta riscuotendo vivo successo di pubblico e studiosi, tanto che, su richiesta del Comune di Milano, verrà trasferita in settembre in quella città dove sono in corso delle manifestazioni per ricordare la sovrana.

Anche a Trieste l'interesse non diminuisce, anzi; da più parti si chiede all'amministrazione comunale che la data fissata per la chiusura dell'esposizione venga rinviata. L'assessore Seri si è fatto interprete di questa sollecitazione, nella prossima riunione di Giunta presenterà la proposta di proroga per l'approvazione.

Questo confortante risultato va ascritto in primo luogo al Comune che ha sostenuto l'onere finanziario e operativo dell'iniziativa, e ai suoi collaboratori: l'Archivio di stato; la Sovrintendenza archivistica; la Biblioteca civica; i Musei di storia naturale e del mare; l'Ente porto; i civici Musei di storia e arte, l'Istituto statale d'arte; l'Istituto tecnico nautico; il Circolo numismatico triestino.

PRESA DI POSIZIONE DEL DIRETTIVO GIOVANI IMPRENDITORI

Non vanno rinviate le scelte per il rilancio dell'economia

Preoccupazioni per la situazione di degrado economico della città e per le incerte prospettive sul futuro sono state espresse nel corso della recente riunione del consiglio direttivo del Gruppo giovani imprenditori, svoltasi sotto la presidenza di Tomasetti.

Lo informa una nota dell'associazione industriali nella quale si precisa che ad avviso dei giovani imprenditori, il rapido deterioramento del comparto produttivo, determinato dalla permanenza di una situazione complessiva di stagnazione e dall'aggravamento di crisi settoriali, impone l'adozione di scelte rapide e la definizione di indirizzi operativi, finalizzati al rilancio dell'economia locale e, in particolare, alla rivitalizzazione dell'asfittico tessuto industriale, che in una ottica di sviluppo deve assumere un ruolo strategico.

Le analisi economiche concordano nel riferire il decadimento complessivo al declino del comparto industriale, al quale non sono riusciti a supplire né il terziario né la pubblica amministrazione. Infatti la potenzialità espansionistica di questi due settori non si è mostrata capace di invertire le tendenze negative in atto; anzi è verosimile ritenere che le tensioni rilevabili nel settore industriale influenzino in particolare il terziario la cui evoluzione è sensibile alla dinamica dell'industria.

Ne risulta un quadro involutivo, che — secondo quanto si afferma nel documento — può essere superato solo se si sarà in grado di esprimere opzioni precise, non più rinviabili, di sviluppo che, in connessione con la tradizione storico-economica della città e con le opportunità offerte dagli accordi internazionali, si estrinsechino nel rilancio dell'industria, coordinato, in stretto rapporto di interdipendenza, al miglioramento funzionale del porto.

Il conseguimento di una ipotesi di sviluppo industriale presuppone, comunque, a livello decisionale, l'assunzione di comportamenti alternativi al perdurante immobilismo, in un'ottica che privilegi l'incentivazione della produzione e del lavoro rispetto ad una tendenza latente a favorire il mero assistenzialismo.

In questo contesto il consiglio direttivo del Gruppo giovani imprenditori, considerato come una politica di rilancio non possa che venir consolidata dalla emersione di nuova imprenditorialità in particolare giovane, ha affrontato quindi i problemi connessi all'avviamento dei giovani all'attività industriale, nel quadro di una valorizzazione dell'impresa privata, per sua natura, strumento di efficienza e di formazione di risorse. Al riguardo il consiglio direttivo ha individuato tre livelli di approccio per avvicinare i giovani all'intrapresa industriale: la definizione di iniziative di formazione imprenditoriale previste dalla legislazione regionale ma rimanste inattuate, l'incentivazione dei giovani che intendano intraprendere iniziative industriali economicamente valide, la impostazione di un rapporto permanente tra il mondo della scuola e quello imprenditoriale per la diffusione di una qualificata «cultura del lavoro». In conclusione nel comunicato si afferma che il conseguimento di obiettivi reali di rilancio indubbiamente può essere sostenuto da una politica innovatrice.

MOBILITATI IN FORZE I VIGILI

Fuoco nell'ex corderia



Il fumo provocato dal gigantesco incendio nella ex corderia ha fatto scendere una «nebbia» così fitta sulla via Umago che non si riusciva a vedere a mezzo metro di distanza. Per un puro miracolo e solo grazie alla loro abilità, gli autisti dei vigili del fuoco hanno evitato un'ecatombe di auto in sosta.

L'incendio, scoppiato verso le 18, ha mobilitato per oltre cinque ore i vigili intervenuti con una ventina di uomini e ben otto partenze. L'incendio è divampato nel sottotetto degli edifici dell'ex corderia parallela alla via Baiamonti. Le fiamme hanno divorato in un baleno le secche travi del sottotetto degli edifici e distrutto le coperture.

Per assicurare un afflusso costante di acqua i vigili del fuoco hanno istituito una «catena» di autobotti, che andavano a rifornirsi ai vicini idranti. *(Italfoto)*

INCONTRO TRA REGIONE E RESPONSABILI DELL'ISTITUZIONE

In tre fasi l'attuazione del collegio Mondo unito

Il via al progetto nell'autunno 1982 secondo un piano di massima

Un decisivo passo avanti nell'attuazione del «Collegio del Mondo Unito Adriatico» (così si intitolerà l'istituzione scolastica internazionale da insediare a Duino di Trieste) si può considerare compiuto. Infatti nel corso di un'importante riunione, svoltasi ieri nella sede della Giunta regionale, è stato fatto il punto sugli adempimenti ancora da concretare per il sostanziale avvio della prestigiosa iniziativa.

Alla riunione la Regione era rappresentata dagli assessori all'istruzione, Barnaba, e alla pianificazione e al bilancio, Coloni; vi hanno anche partecipato, fra i responsabili del collegio internazionale, il dott. Antonin Besse, il direttore del collegio «Atlantico», Surcliffe, l'ambasciatore Migone, nonché l'avv. Terpin, delegato del Consorzio, e il presidente del «Fondo Trieste», Pittoni.

Secondo un piano di massima, strutturato in tre fasi, il programma definitivo dovrebbe completarsi nell'arco di cinque anni, a partire dall'autunno del 1982. Il progetto ha come base il decreto del Presidente della Repubblican. 102, del 1978, con cui viene attribuita alla Regione l'istituzione del Collegio.

Nella sua prima fase di attività è stata ipotizzata l'utilizzazione di manufatti già esistenti nell'ambito del comune di Duino-Aurisina, adattabili in tempi brevi e con spesa contenuta. In un momento successivo è prevista l'utilizzazione di aree fabbricabili, nel rispetto delle vigenti norme del Piano regolatore

Per quanto attiene all'immediata sistemazione del collegio, relativa ad un triennio di funzionamento (100 allievi il primo anno e 200 nei due successivi), le sedi didattiche e amministrative e i servizi di carattere generale, verrebbero sistemati nella vecchia scuola elementare di Duino, nella caserma della Guardia di finanza di Malchina, nella «foresteria» del castello del principe di Torre e Tasso e in altri edifici della località stessa. Altre costruzioni dovrebbero sostituirsi rispettivamente nella seconda e nella terza fase.

Per i primi due anni si renderà, comunque, necessario sistemare il centinaio di giovani allievi negli alberghi di Sistiana, o sempre nella caserma di Malchina, assicurando adeguati mezzi per facilitare i vari collegamenti. In futuro sarà, ovviamente provveduto ad alcuni funzionali centri abitativi.

I rappresentanti del «Collegio del Mondo unito» si sono riservati di esaminare il progetto — in considerazione delle novità emerse nella sua impostazione — entro pochi giorni, avvalendosi della consulenza di un architetto della Regione. Si tratterà pure di definire le modalità tecniche in ordine alle modifiche da apportare agli edifici subito utilizzabili. Frattanto l'Amministrazione regionale ha già inserito nel bilancio del corrente esercizio un apposito capitolo di spesa, immediatamente operativo, al quale, accanto allo stanziamento regionale, affluiranno i contributi finanziari garantiti dal «Fondo Trieste».

ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Si apre oggi la nuova pista di tremila metri

Oggi a mezzogiorno verrà aperta al traffico, allo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari, la nuova pista di tremila metri. Il primo aereo che atterrerà sarà quello in arrivo nel pomeriggio da Roma.

Meno petrolio nell'80 nell'oleodotto della Siot

Anche l'oleodotto transalpino della Siot, che col suo terminal di Trieste rifornisce di greggio l'Austria e la Baviera, ha subito nel 1980 un sensibile calo nel traffico com'è accaduto per quasi tutti gli oleodotti europei.

Nel 1980 infatti sono stati sbarcati 31 milioni di tonnellate di greggio contro i 35 e mezzo del 1979, pari ad un calo del 12 per cento.

La causa va ricercata nel fatto che il '79 era stato caratterizzato da forti arrivi di greggio per formare le scorte anticrisi, mentre l'anno scorso è stato invece un periodo di economie.

Se il fenomeno ha toccato tutti i porti, Trieste è stata però particolarmente danneggiata perché 4 milioni di tonnellate di greggio destinati all'area tedesca di Karlsruhe, anziché venir pompati dal terminal della Siot, sono stati sbarcati a Marsiglia, dove gli oneri portuali di transito sono meno onerosi.

VENNE BLOCCATO MENTRE CERCAVA DI RUBARE 5 CHILI DI CAFFÈ

Parapiglia in un supermarket Quasi due anni di reclusione

Il caffè, nuovo «oro nero» degli abitanti d'oltreconfine sospinge il detenuto Drazem Markovic, 20 anni, da Spalato, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

La sua cattura risale alla tarda mattinata del 27 gennaio scorso quando Paolo Stanovich, caporeparto di un supermarket di piazza Goldoni, scorse il Markovic che armeggiava, con fare sospetto, attorno ai cartocci del caffè in grani. Decise di tenerlo d'occhio e quando lo vide dirigersi verso l'uscita, lo bloccò. Markovic reagì violentemente, atterrandolo con una testata: subito dopo intervenne il magazziniere Paolo Del Fovo, che lo immobilizzò. Alcuni passanti che, dalla strada, avevano notato la colluttazione, segnalarono il fatto all'equipaggio di un'autoradio dei vigili urbani di passaggio, le guardie fermarono l'indiziato e lo scortarono alla Mobile.

Interrogato Markovic, (si qualificò per Stipe Tulip, di 17 anni) sostenne di non avere avuto alcuna intenzione di rubare il caffè — complessivamente cinque chilogrammi — e aggiunse di avere avuto lo scatto di violenza perché era stato intimorito dall'intervento del capo reparto. Solo in un secondo tempo, il giovanotto si decise a declinare il proprio autentico nome.

Imputato di rapina impropria, false dichiarazioni sulla propria identità personale e lesioni a Stancovich, Markovic conferma ora al Collegio le dichiarazioni già sostenute in sede istruttoria.

Il p.m. chiede sia condannato a due anni e due mesi di reclusione e 250 mila di multa mentre il difensore, avv. Calligaris, sollecita una pena contenuta nel minimo. Accordate a Markovic le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Tribunale gli infligge un anno e otto mesi di reclusione e 200 mila di multa senza alcun beneficio.

Lo schianto col pullman: morto l'automobilista



Giovanni Parovel

Ha avuto esito mortale l'incidente avvenuto sabato sera in viale Campi Elisi, all'altezza del supermercato «Pam». Il conducente della «126», scontratasi con un pullman, Giovanni Parovel, di 54 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 40/1, è deceduto all'ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Giovanni Parovel aveva riportato molteplici fratture e ferite al volto con probabili lesioni interne per cui, nonostante le cure dei sanitari, egli non è riuscito a sopravvivere.

Il pullman era condotto da Raffaele Delle Piave, abitante in via Bramante 1, titolare della ditta proprietaria del veicolo pubblico.

Il nuovo direttivo dell'Associazione zoofila

Il nuovo consiglio direttivo, emerso dalle elezioni di domenica 25 gennaio dell'Associazione zoofila triestina, risulta così composto: presidente Vitaliano Battelini; vicepresidente Guglielmo Grassi; consiglieri l'avv. Fabio Degiovanni, Emilio Miraz e il dott. Erberto Rode, revisori dei conti Giuliano Bardella e il dott. Giorgio Trevisini.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

UN DISEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE NE PREVEDE L'ISTITUZIONE

Avremo un «difensore civico» Ci garantirà dai governanti?

Un'innovazione tendente al superamento della mentalità legata ad un concetto di netta divisione tra operato amministrativo e cittadini sarà entro breve tempo attuata nel Friuli-Venezia Giulia: si tratta dell'istituto del «difensore civico», che consentirà l'accesso alle comunità regionali a nuove forme di garanzia e di tutela nei confronti dell'amministrazione regionale, degli enti da essa dipendenti e degli enti locali delegatari di funzioni regionali.

E' quanto prevede un disegno di legge, approvato all'unanimità dalla giunta regionale su proposta dell'assessore agli enti locali, Tripani. L'ufficio del «difensore civico» oltre a collaudare la piena efficienza dell'Amministrazione regionale su iniziativa dei cittadini che si ritenessero lesi da ritardi o da disfunzioni nell'«excursus» amministrativo, potrà esercitare una fascia di interventi nell'area del processo di formazione e di estrinsecazione dell'attività amministrativa medesima.

Va, quindi, considerato come un istituto importante ai fini di una maggiore tutela del cittadino e di un più regolare andamento di tutti i processi di governo riguardanti le comunità del Friuli-Venezia Giulia.

Sede dell'ufficio del difensore civico sarà Trieste, presso la presidenza del Consiglio regionale, ma è prevista anche l'eventualità che esso possa avvalersi di sedi periferiche dell'amministrazione regionale per un'opportuna forma di decentramento tendente ad agevolare ulteriormente quanti dovranno ricorrere ad esso.

La designazione del difensore civico spetterà al Consiglio regionale e la sua nomina avverrà con decreto del presidente della Giunta; la scelta, secondo quanto contemplato dal disegno di legge, dovrà ricadere su persona di specifica competenza giuridico-amministrativa e che offra serie garanzie di obiettività. Il difensore civico rimarrà in carica cinque anni e non sarà immediatamente rieleggibile.

LA BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE apre un proprio ufficio di rappresentanza a Milano

La Banca Antoniana di Padova e Trieste ha ora realizzato la propria presenza a Milano con un Ufficio di Rappresentanza, in piazza G. Missori 2.

L'«Antoniana» è una banca che ha costruito nel tempo la sua organizzazione in conformità al ritmo di sviluppo della zona in cui opera, che è essenzialmente quella delle Tre Venezie; oggi l'Istituto di credito è una delle maggiori «Popolari» d'Italia, la sesta nella graduatoria nazionale, punteggiando la carta geografica del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia con ben 40 sportelli.

La Banca oggi conta un ammontare di mezzi amministrati di oltre 1300 miliardi e una tradizione di prestigio e di servizio alla clientela che hanno contribuito alla concessione dell'autorizzazione necessaria per questo insediamento nella principale piazza industriale italiana.

Nata verso la fine del secolo scorso, l'«Antoniana» ha sviluppato un'azione di supporto alle iniziative locali più giovani e più dotate di fermenti evolutivi, ha seguito con interesse e ha favorito i delicati passaggi dall'artigianato alla piccola industria, ha affiancato lo sviluppo di un terziario che trovava nella zona delle Venezie il suo humus ideale, grazie anche alla posizione favorevole di Padova all'incrocio tra l'Europa orientale e le strade del Sud.

Particolarmente interessante la presenza dell'«Antoniana» nel territorio di movimento e di raccordo commerciale tra Italia e Jugoslavia; essa infatti ha una sede e tre agenzie a Trieste, una filiale a Muggia, sportelli a Gorizia, Monfalcone, Grado e Cervignano del Friuli. Va sottolineato inoltre che, da quando l'operatore veneto ha dimostrato la propria capacità di accedere ai mercati stranieri con un'offerta di prodotti apprezzati, la Banca ha realizzato un servizio estero sempre più valorizzato.

Perché ora Milano?

Milano non è certo terra di conquista, né questa espansione della Banca va vista come un programma di cambiar veste, di mutare la sua specializzazione locale; si tratta, invece, di fornire alla propria clientela col nuovo collegamento un servizio più valido, tempestivo ed efficace. In questa operazione l'«Antoniana» ha tenuto conto della realtà che la circonda; è cresciuta, ma in perfetta armonia con la crescita che essa stessa ha collaborato ad indurre nella sua clientela.

Insomma, questa presenza milanese costituisce un passo auspicato da chi della Banca Antoniana di Padova e Trieste ha fatto il punto di riferimento per la propria attività d'affari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI A CASARSA LE ESEQUIE DI SUSANNA COLUSSI

La madre di Pasolini



PORDENONE — Saranno celebrate questo pomeriggio (alle 15, nella chiesa parrocchiale di S. Croce e SS Rosarii) a Casarsa le esequie di Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini, spentasi domenica, all'età di 89 anni, nella casa di invalidità e vecchiaia di via S. Agostino a Udine. Dopo la funzione religiosa la salma sarà traslata al camposanto e tumulata accanto alla tomba del figlio.

Qui sopra vediamo un fotogramma del film «Vangelo secondo Matteo», girato da Pier Paolo Pasolini nel 1964: vi appare la madre del regista nel ruolo di Maria addolorata con a destra la cugina dell'artista, Graziella Chiarcossi, che proprio in questi giorni darà alla luce un bimbo.

Concorso per cantanti lirici

MILANO — L'Aslico (Associazione lirica e concertistica italiana) ha bandito anche questo anno, per la trentaduesima volta, il concorso nazionale per i giovani cantanti lirici. Ne dà notizia la stessa associazione con un comunicato in cui si precisa che per partecipare ai concorrenti si richiede la conoscenza di un'opera lirica intera, più cinque brani di altre opere, un'adeguata preparazione sulla teoria musicale e sull'opera prescelta.

Ai vincitori, il cui numero è stato stabilito, sarà offerta una borsa di studio per un corso di sei mesi, tenuto da noti insegnanti, al termine del quale sarà assicurato ai meritevoli il debutto in un'opera allestita appositamente.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate all'Aslico, via Mazzini 7, a Milano, oppure all'istituzione teatro lirico sperimentale di Spoleto «Adriano Belli», entro il 20 febbraio prossimo. Le prove di selezione avverranno a Milano nei giorni 26, 27 e 28 febbraio prossimo.

Federico Fellini: i polizieschi? Sì, no, non so

ROMA — «Mi sto trastullando con film non tanto "gialli" quanto "polizieschi", cercando di indagare tra quelle che sono le avventure quotidiane della polizia, attraverso un'operazione ambiziosa di setaccio nei luoghi e nelle situazioni più inquietanti di questo nostro Paese», ha detto Federico Fellini, raggiunto nella sua abitazione romana, dove all'alba è già sveglio «per non pensare ai film che farà e che potrebbe anche non fare». A proposito dei «polizieschi», destinati alla prima Rete televisiva, egli ha raccolto molto materiale.

«Ma adesso — si affretta ad aggiungere senza tradire il suo atteggiamento in cui il non essere esplicito è una prerogativa — devo decidere se è il caso di utilizzarlo tutto o in parte, a meno che la serie non vada addirittura in porto».

Dal canto suo Renzo Rossellini, presidente della Gaumont, che dovrebbe produrre i «polizieschi» di Fellini, ha ammesso di avere avuto i contatti con i dirigenti della prima rete televisiva della Rai, ma di non aver ancora firmato alcun contratto. Secondo Rossellini, se Fellini realizzerà questi «polizieschi» andranno in onda non prima del 1982.

Attualmente, come è noto, Fellini, «folgorato» dalla suggestione della mitologia greca, sta preparando a Cinecittà un film in cui, in definitiva, il grande protagonistia potrebbe essere Omero.

7 giorni alla TV

Tutto passa, e si replica...

Previsioni di programmi allettanti piovono come sul bagnato. Il futuro televisivo si annuncia nei giornali: — Un attimo, ripasso subito! —, fa l'inchino e se ne va. A dargli retta, si diventa Alice nel paese delle meraviglie, sempre in cammino tra commedie, film gloriosi, sceneggiati storici con dentro, una volta Anna Kuliscioff e un'altra Don Sturzo, oppure tra celebri vicende di spionaggio internazionale che «sconvolsero il mondo». Emozioni, curiosità, divertimenti a domicilio, servizio compreso, per sette-sere, e così per i mesi prossimi venturi.

Ma intanto, qui e ora, la programmazione mostra la pallidezza e i languori abituali. Così che se si tiran fuori dall'ammucchiata anonima i quiz di Mike Buongiorno e i «fiori d'arancio» di Enzo Tortora, che bene o male conquistano ancora il pubblico dei grandi numeri, a sostegno d'un ascolto profittevole non restano, per il momento, che «La vita di Antonio Gramsci» e, se vogliamo, la replica dei «Fratelli Karamazov», se non altro perché quest'ultima viene a ricordarci il centenario della morte di Fedor Dostoievskij.

A parte il centenario del grande scrittore russo, la «ripresa» quante altre morti rammemora: di attori che vi avevano partecipato dodici anni fa e che nel frattempo sono scomparsi, a cominciare dal più caro e illustre, Sergio Tofano, qui nella parte di padre Zosima. E adesso rieccoli come se nulla fosse avvenuto e il tempo non avesse distribuito le sue croci. Sì, la replica dei Karamazov oggi ha davvero l'aria d'una commemorazione, non solo di quelli che non sono più tra noi, ma anche della giovinezza sfiorita: per esempio, di attori come Corrado Pani, Carlo Simoni, Umberto Orsini, Antonio Salines ecc., i quali non avevano varcato la soglia della maturità quando girarono il filmato di Bolchi e oggi si ritrovano quarantenni. Mah! Tout passe, tout lasse, tout casse... Anche la televisione ci ripete il monito della caducità delle cose.

Quanto alla «Vita di Antonio Gramsci (che alla terza puntata ci è parsa ravvivarsi) non si è vista finora la scena aggiunta in fretta e furia, di cui si parlò l'altra settimana, dell'incontro in carcere tra Gramsci e Sandro Pertini. Che sia tutto rinviato a domani sera?

A questa biografia abbiamo mosso qualche appunto in relazione ai nodi, non sempre chiari e non tutti sciolti alla comprensione generale, della complessa materia trattata. Né, d'altronde, ci sembra che il commento degli esperti, alla fine d'ogni puntata, abbia fin qui portato molta maggior luce ai telespettatori che non fossero internati per conto loro nell'argomento, cioè nella vita e nella milizia politica di Gramsci, ma anche nella storia e nelle pieghe più interne del partito comunista italiano.

Comunque, il tentativo è meritorio, anche perché si può credere che non siano rari come mosche bianche coloro che hanno sentito parlare di Antonio Gramsci per la prima volta, adesso dalla televisione. E' già un passo avanti.

Svicoliamo dalla cosa seria. Com'è noto, la difficile missione del buonumore e affidata, da un paio di settimane, alla coppia Vianello-Mondaini che conduce lo spettacolo leggero del sabato, «Questa sera niente di nuovo». Ma il titolo, dichiaratamente riduttivo, non dice o non riflette tutta la verità.

In effetti, di nuovo qualcosa c'è, questo: che, in fondo, non ci si annoia. D'accordo, sarà tutto vecchio, già visto e già sentito, ma per un'oretta l'impalcatura regge egualmente allo sbadiglio. Merito non del copione, beninteso, ma dei protagonisti, di Vianello, della Mondaini e — non dimentichiamolo una volta tanto — di Gianni Agus, questa eterna «spalla», questo temprato marpione di cento e immemorabili ribalte, che invecchia bene come i vini pregiati d'annata.

Infine, acquolina in bocca per i cineamatori e i collezionisti di antiche perle filmistiche: al sabato sera (nella seconda Rete, c'è la piccola mostra personale di Enrich von Stroheim. Unico motivo di rammarico, l'orario di programmazione: intorno alle 22, in coda al telefilm western della serie «L'avventura dei Sackett». Come dire «ubi maior minore cessat». Giudicate voi se c'è giustizia nel mondo delle immagini!

Ber.

«IL FIGLIO SORRIDENTE» DI UMBERTO SIMONETTA A MILANO

Una commedia ironica sulla famiglia d'oggi

Teatro comico attento più al sorriso che alla risata smaccata

MILANO — Alzi la mano chi di noi non ha avuto una volta, una sola volta, l'infrenabile desiderio di sterminare «in toto» l'intera famiglia: padri e madri, fratelli e sorelle, nonni e parenti più lontani, magari anche il gatto di casa e la figlia petulante della domestica. Non occorre, credo, aver letto Adler o Laing per aver provato un sentimento del genere.

È questo (o mi sbaglio?) il motivo conduttore che ha spinto Umberto Simonetta, versatile autore - regista - galvanizzatore teatrale (un tempo anche romanziere di giovanile sicuro talento) a scrivere e a rappresentare in quel «Teatro-bomboniera» che è il Gerolamo di Milano «Il figlio sorridente», raro esempio italico di teatro comico non volgare, attento più al sorriso che alla risata smaccata, più alla strizzatina d'occhio che alla gomitata licenziosa nello stomaco.

Figuratevi poi se, come nei due tempi di Simonetta (un antico compagno di strada di Gaber e di Jannacci), la famiglia in questione è talmente ossessiva, nei suoi smisurati affetti e nelle sue esecrande gelosie, da far impazzire un savio, un «normale», e non già da far rinsavire un inquieto, un «diverso»! Il povero Davide (ascendenze bibliche?) è un diciottenne o giù di lì, senza vizii, non si droga, non gli vediamo neppure accendere una sigaretta, ragazze poche o nessuna, torna a casa presto la sera, all'apparenza studia con profitto (forse non esiste), ma è letteralmente bombardato, plagiato, asfissiato dal tormento quotidiano della Famiglia: il fratello minore lo sveglia per chiedergli delle sue «avventure» femminili, la madre lo sveglia per il bacino della buonanotte, lo stesso fa il padre (ma più di nascosto, per non eccitare la gelosia della moglie) e quando finalmente si compie il loro rito coniugale, la luce accesa e la porta spalancata permettono al giovanotto (orribile a dirsi!) di assistere al legittimo accoppiamento.

Apriti cielo. Lo «choc» non è del ragazzo (e perché mai dovrebbe esserlo a quell'età?) bensì dei genitori, i quali si rinfacciano aspramente l'un l'altro le colpe, d'altronde inesistenti. Insomma, si sarà capito, Davide rischia di dar fuori da matto e inizia a coltivare disegni omicidi: dapprima, è una sorta di «prova generale» con una pistola caricata a salve, poi una lenta somministrazione di veleno ai tre familiari (ma il veleno è troppo leggero) che si risolve in un vago torpore, poi decide di farla finita, dapprima legando i suoi e poi impiccandosi. Ma anche quest'ultimo tentativo gli finirà male: e lo vedremo, invecchiato commentare amaramente (durante tutto lo spettacolo) la vicenda da un palchetto del teatrino.

È chiaro che l'humour di cui è intriso il copione — intelligente — di Simonetta alterna la farsa con il macabro, il sorriso sardonico con un'amarognola mestizia che la dice lunga sulla crisi della famiglia d'oggi, in maniera paradossale, naturalmente (ma che cosa non c'è di paradossale nel teatro comico, da Menandro a Dario Fò?), e che al fondo ridendo «Castigat mores» con un'ironica rabbia che sfodera i suoi momenti migliori proprio nei soprassalti più dichiaratamente grotteschi.

Copione e spettacolo, si capisce, sono tutt'uno: l'uno al servizio dell'altro, complementari: e spiritose sono anche le citazioni che Simonetta fa dei rapporti padri-figli, da Herder a Augier, da Balzac a Diderot (ma soprattutto), «et puor cause», al «figlio della serva» di Strindberg, fino alla canzone di Cat Stevens («Father and Son») passando naturalmente attraverso al celeberrimo «padri e figli» di Turgenev e alla trilogia della «Signorina» Ivy Compton-Burnett, la prediletta di Arbasino.

Nella scena a due piani, il salotto e di sopra le due camere dei fratelli, disegnata con funzionalità da Piero Dotti, gli attori (è un neo) si muovono un po' per conto loro, qualcuno ricordandosi di Feydeau, altri del cabaret nostrano degli Anni Sessanta. L'immagine del figlio «sorridente» (troppo sorridente, forse) è di Luca Sandri, che da anziano diventa Edoardo Borioli. L'altro fratellino è un acerbo Roberto Ceriotti. I genitori oppressivi sono un diligente e convincente Giampiero Bianchi e soprattutto una eccellente Claudia Giannotti, isterica al punto giusto, temperamentosa e calibratissima nei gesti, nella voce e nella studiata isteria.

Si ride, naturalmente (e si applaude), ma «Il rider mio non passa drento». L'aveva detto Ser Nicolò Machiavelli.

Giorgio Polacco

Sta urlando per la televisione



Barbara De Rossi in una scena del giallo televisivo della rete 2 «Turno di notte - L'urlo»

«MON ONCLE D'AMERIQUE» DI RESNAIS

Un film romantico sul comportamento

ROMA — *«Perché un biologo ha accettato di fare con Alain Resnais "Mon oncle d'Amerique" (uno dei film più premiati dell'anno; tra l'altro premio Agis-Banca Nazionale del Lavoro alla mostra di Venezia) che non è affatto un film scientifico?». A questa domanda ha risposto, di passaggio a Roma, lo stesso Henri Laborit, dai cui libri il regista francese si è ispirato per una commedia sul comportamento umano.*

«Io sono un anatomico — ha detto lo scienziato, noto per i suoi lavori sul funzionamento del cervello — e quindi sono un visuale. D'abitudine mi rappresento visualmente le molecole e tutto ciò che fa parte del corpo. Io, insomma, amo vedere. E' assistendo a una proiezione de «L'anno scorso a Marienbad» che ho avuto lo choc. Mi sono reso conto che il meccanismo del cervello, che credevo "indicibile" come quello della memoria, può essere rappresentato dall'immagine. Ho pure voluto vedere gli altri film di Resnais, in qualche caso sono stati una rivelazione. Per me, scienziato, mi hanno fatto vedere ciò che ritenevo impossibile: il modo di filmare meccanismi che partendo dal cervello strutturano il comportamento umano».

Laborit ha raccontato di aver incontrato Resnais durante un cortometraggio per lanciare un prodotto che favorisce la memoria. Da quel momento Resnais ha cominciato a interessarsi ai suoi libri. Quando è tornato a trovarlo, gli ha proposto di fare un film utilizzando le sue teorie.

«Resnais — ha proseguito Laborit — durante diversi mesi ha affrontato un gigantesco sforzo di lettura e di comprensione. Non avrei mai immaginato che il suo mestiere artistico fosse tanto coscienzioso. Nello studiare le mie idee sul comportamento, è arrivato a una migliore conoscenza di se stesso e degli uomini».

Laborit ha anche preso parte al film e così spiega il suo apporto. «Quando mi ha mostrato il film che aveva terminato, Resnais mi ha posto davanti alla "camera" una serie di domande che aveva già predisposto, sia con immagini integrate che con immagini a sé. Da una parte — come ha voluto il regista — un discorso teorico, dall'altra gli individui ai quali si applicano le teorie. Sono intervenuto più volte per specificare perché noi amiamo e noi odiamo, quel che accade nelle nostre cellule e nei nostri neuroni, quando siamo felici e infelici. La cosa mi ha interessato profondamente — ha concluso Laborit — perché in "Mon oncle d'Amerique" Resnais è riuscito a far coesistere una trama romantica con il progredire del discorso scientifico».

Alida Chelli chiede il divorzio a Walter Chiari

ROMA — Walter Chiari e Alida Chelli divorziano. Il popolare attore e la nota soubrette hanno infatti deciso, a sei anni dalla loro separazione consensuale, di perfezionare sul piano giudiziario la oramai definitiva interruzione del loro rapporto.

Ad avviare le pratiche è stata la Chelli davanti al giudice istruttore della prima sezione civile del tribunale di Roma, al quale ha chiesto che le venga assegnata la somma di un milione e ottocento mila lire di alimenti così ripartiti: un milione per lei e ottocentomila lire per il figlio Simone nato nel 1970.

Alla prima udienza Walter Chiari (anche in questo caso si tratta di un nome d'arte dal momento che per l'anagrafe il popolare comico risulta con il nome di Annichiarico) non si è costituito. Ma i legali della Chelli non hanno perso tempo ed hanno chiesto un accertamento sui redditi dell'attore per valutare la consistenza dei suoi patrimoni. Per la cronaca Alida Chelli e Walter Chiari si sposarono, con un matrimonio a sorpresa, in Australia nel 1969. Un anno dopo nacque il piccolo Simone. Poi, nel '75, i due decisero di separarsi. Ora non manca che l'ultima tappa.

Gli appuntamenti

Lizzani a Trieste

Serata d'eccezione oggi al cinema d'essai Ariston-I.N.C., in occasione della «prima» del film «Fontamara», tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, che è stato selezionato per il «Festival dei Festival» di Trieste in virtù dei numerosi premi ottenuti, tra i quali il 1.o premio al Festival di Montreal 1980 e il Nastro d'Argento 1980 per la miglior attrice a Ida di Benedetto.

Il film verrà presentato alle 21 dal regista Carlo Lizzani.

La presenza di Lizzani a Trieste lo vedrà impegnato anche alla Provincia con i responsabili culturali degli Enti locali, della Rete 3 della Rai-Tv, dell'azienda di soggiorno, degli Enti teatrali, del cineclub La Cappella Underground, del Goethe Institut e dell'Associazione italo-austriaca, che segnerà il varo della grande manifestazione denominata «Vienna-Berlino-Hollywood».

■ CORSI DI DANZA — Il centro servizi e scambi culturali di Trieste organizza per febbraio/marzo un corso di danze popolari della tradizione europea. Per informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa in via Valdirivo 30 oppure telefonare allo 040-64459 dalle ore 17 alle 20.

Rassegna del cinema tedesco

Domani, mercoledì 4 febbraio, prenderà il via a Trieste una rassegna dedicata al nuovo cinema tedesco degli anni '70, organizzata dal Goethe Institut in collaborazione con la Cappella Underground. Nel corso di quattro mesi verranno presentati sedici film.

La rassegna si aprirà questa settimana con due film: mercoledì all'Istituto Germanico, alle ore 18 e alle 20 (ingresso libero) verrà proiettato «Nachtschatten» («Ombre notturne»), un dramma neo-espressionista diretto da Niklaus Schilling nel 1971; da giovedì a domenica alla Cappella Underground, alle ore 18, 20 e 22, sarà la volta di un film inedito di Wim Wenders: «La paura del calcio di rigore» («Die Angst des Tormanns beim Elfmeter», 1971), tratto dal romanzo di Peter Handke. Le proiezioni proseguiranno in febbraio ogni mercoledì all'Istituto Germanico.

Al Verdi

Quinta rappresentazione della «Campana sommersa»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento F per ogni ordine di posti la quinta rappresentazione de «La campana sommersa», opera in quattro atti di Ottorino Respighi.

Gli interpreti ed i realizzatori sono gli stessi applauditi nelle precedenti; dal maestro Gianfranco Masini che ha concertato e diretto l'opera, a Fiorella Pediconi ed Amedeo Zambon che interpretano i ruoli dei due protagonisti, a Giovanna Casolla, Silvana Mazzieri, Maria Loredan, Gianna Jenco, Gloria Scalchi, John van Zelst, Antonio Bevacqua, Gianfranco Casarini, Nazzareno Macrì, Emilio Salvoldi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Partecipa il Coro di Voci Bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano.

Si inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Domani al Cca la pianista Ferrari

La pianista Maria Gloria Ferrari, concertista affermata su piano internazionale, sosterrà domani mercoledì alle 18.30 nella Sala maggiore di via San Carlo un programma con musiche di Bach, Mozart, Semini e Ravel. Libero accesso al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 quinta (turni F/F) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 sesta (turni B/C) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 febbraio «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. L'insuperabile comico Claudio Pellegrini con la rivista sexy-cabaret in «Il vizietto» con la vedette di colore Jilda e l'attrazione acrobatico-contorsionista: Helen & Floriane. Sullo schermo «I 7 magnifici cornuti» con O. Lionello, F. Benussi. V.m. 18. Sospee tutte le tessere.

ARISTON - INC. Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore 16, 18.30, 22. «Fontamara» di Carlo Lizzani, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto. Dal celebre romanzo di Ignazio Silone il film che ha vinto il Festival di Montreal 1980, Nastro d'Argento 1980 per la migliore attrice a Ida Di Benedetto. Prima visione. Colore. Per tutti. **Ore 21: incontro del pubblico col regista Carlo Lizzani.**

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La dottoressa ci sta col colonnello». Nadia Cassini, Lino Banfi e Alvaro Vitali in un film divertentissimo. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17 - 19.30, ultima 22. Il film più atteso dell'anno «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Poliziotto Superpiù» con Terence Hill e E. Borgnine. Veramente super divertentissimo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20 ult. 22.15: Laura Antonelli e Johnny Dorelli in «Mi faccio la barca». Un film di S. Corbucci: venite a passare una bella vacanza con noi al mare. Vi assicuriamo tantissime risate.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Bruce Lee il grande eroe».

NAZIONALE. 10.45, 12.40, 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un superporno di gran classe che vi lascerà sbalorditi!: «Le segrete esperienze di Luca e Fanny» con una Brigitte Lahaye sempre più porno! Severamente V.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 21.30. Ultimo definitivo giorno di «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. Technicolor. Domani «Jack London story».

CAPITOL. 16.30, 19.10, 21.45. A richiesta ancora oggi uno dei maggiori successi della corrente stagione: «Cuba» un'avvincente avventura vissuta da Sean Connery (James Bond). Technicolor. Domani un eccitante, vietatissimo technicolor «Fantasie erotiche».

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà con strip-tease. Domani l'attesa prima visione porno a doppia luce rossa: «Femmine infernali». Prezzo 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Dracula contro Zombi». V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Un superporno. Technicolor «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia», Karine Gambier, Michele Guilbert. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore nella parte di James Bond in uno dei suoi maggiori successi.

LUMIERE D'Essai Aiace - Via Flavia 9 - (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Il portiere di notte» di L. Cavani, con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. V.m. 18. Colori. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «Pornografia proibita» una festa per gli amanti della luce rossa, con la pornostar Karine Gambier. Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Piaceri folli». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Belli brutti ridono tutti», con W. Chiari.

GARIBALDI. «Mia moglie l'erotissima». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dominio dei sensi». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «I cacciatori della notte», con J. Travolta.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Mi faccio la barca», con L. Antonelli, J. Dorelli. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «E ora, punto e a capo», con B. Reynolds, C. Bergen. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17, 22:** «Arriva dallo spazio la ultra porno bestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Minaccia da un miliardo di dollari».

PRINCIPE. 17.30: «Scusi dov'è il West?», con Jene Wilder e Harrison Fort.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri folli».

CERVIGNANO

NUOVO. «Arrivano i gatti».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Uragano Who».

CRISTALLO. «Il colpo da maestro» con Bruce Lee.

SUPERCINEMA. «L'uomo che amava le donne».

VERDI. «Assassinio allo specchio».

CINEMAZERO. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «Il tamburo di latta». V.m. 14 anni.

ZANCANARO. «Clito il petalo del sesso». V.m. 18 anni.

Al Cinema d'Essai «Il portiere di notte»

Il Cinema d'Essai Triestino presenterà oggi, martedì 3 febbraio, al Cinema Lumiere il film di Luciana Cavani «Il portiere di notte» con Charlotte Rampling e Dirk Bogarde. Giornalmente alla Cassa del cinema continua il tesseramento Aiace 1981.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Scilla Gabel è una delle protagoniste dello sceneggiato «Vino e pane», di cui va oggi in onda la seconda puntata sulla Rete 1 (ore 15)

10.40 *Zwiesel: Sci - Slalom speciale femminile, 1.a manche.*
12.30 *Schede-urbanistica, 1.a puntata (replica).*
13.00 *Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Anna, giorno dopo giorno.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni.*
15.00 *«Vino e pane», 2.a puntata.*
16.00 *Zwiesel: Sci - Slalom speciale femminile, 2.a manche.*
16.30 *Remi: «Conosco padron Garofoli», 25.a puntata.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Quale energia: ricerche e opinioni sull'energia nel futuro.*
18.30 *Primissima - Attualità culturali del Tg 1.*
19.00 *Oplà, il circo.*
19.20 *«Per tutto l'oro del Transvaal», 7.o episodio.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica - Conferenza stampa del Pr.*
21.45 *«I fratelli Karamazov», ultima puntata.*
23.05 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa — Specchio sul mondo.*

TV RETE 2



Terza puntata (Rete 2, ore 14.10) del teleromanzo «... E le stelle stanno a guardare», dall'omonimo celeberrimo romanzo di Archibald J. Cronin, lo scrittore recentemente scomparso. Tra gli interpreti, Andrea Checchi, qui in una immagine abbastanza datata

12.30 *«Il nido di Robin», telefilm comico.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Il mestiere di genitore, 5.a puntata.*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
14.10 *«... E le stelle stanno a guardare», 3.a puntata.*
15.25 *Una lingua per tutti: Il francese.*
16.00 *Giorni d'Europa.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
17.30 *L'apemaia: «Maia, formica supplente», disegno animato.*
18.00 *10 storie di bambini: «Il go-kart».*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Enrico Maria Salerno.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette.*
21.30 *«Per salire più in basso», film.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 regioni.*
20.00 *Favole popolari ungheresi, cartoni animati.*
20.05 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.*
20.35 *Favole popolari ungheresi, cartoni animati.*
20.40 *Il concerto del martedì.*
21.45 *Ritratto di Konrad Lorenz.*
22.25 *Tg 3.*

Tv Zagabria

9, 15: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Un quasi programma», Tv ragazzi; 18.25: Cronaca di Osijek; 18.45: Tutela e difesa; 19.30: Telegiornale; 20: Programma di politica interna; 21: Fest: «Il dott. Norman Bethnme»; 22.45: Telegiornale.

Tv Lubiana

9.40: Schladming: Slalom gigante maschile; 10.45: Programma scolastico invernale; 12.25, 15.45: Slalom gigante maschile; 17: Notizie Tv; 17.10: Tv ragazzi - Disegni animati; 18.35: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: Aperto alla creatività; 20.55: Reymont: «Terra promessa», serie; 22: Dalle sale di concerto.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.25: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La mandarina - Commedia; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Musica popolare; 22.40: Aleskej Tolstoj - Sceneggiato Tv.

Tv Svizzera

9: Telescuola: archeologia delle terre bibliche; 10: Telescuola; 10.40, 13.25: In Eurovisione da Zweisel (Germania Occ.) sci: slalom femminile; 12: In Eurovisione da Schladming (Austria): sci — slalom gigante maschile; 18: Per i più piccoli: La tromba blu; 18.05: Per i bambini: La guarigione di Erode - disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: Lo stallone della luna; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il debito - telefilm; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'elemento «D» - giallo - regia di Vittorio Barino; 21.35: Orsa Maggiore; 22.35: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Telefilm; 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.35: Come quando perché - film con Philippe Leroy, Horst Bucholz - regia di Antonio Pietrangeli; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Gli intoccabili - La citta senza nome, con Robert Stack; 23.10: Oroscopo

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer».** (Replica).
18.30 Telefilm: **«L'ispettore Regan».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 Telefilm: **«Tex Willer».**
20.30 Telefilm della serie: **«Baretta» - 1.o episodio.**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«La colonna di Traiano».** Regia di M. Dragan. Interpreti: R. Johnson, A. Lualdi, A. Nazzari. Genere mitologico.
23.00 Film: **«Il vangelo secondo Matteo».** Regia di Pier Paolo Pasolini. Interpreti: E. Irazoqui, M. Caruso.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, (», 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Una storia del jazz; 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiate per Napoli e dintorni, di L. Lambertini; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Canta Mahalia Jackson; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: La giostra; 21.03: La gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un vip; 22: Musica dal folclore; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni al termine - sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9.05: «La coppa d'oro» di H. James (8); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: Bambini a tavola (6); 11.56: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim «I promessi sposi» regia di O. Costa, al termine «Le ore della musica»; 18.12: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempi e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede-medicina; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: J. S. Bach; 22.10: Emanuel Carnevali poeta italiano di lingua inglese; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale per la ricostruzione - Il mercato del lavoro nell'edilizia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;

Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: l'ora della Venezia Giulia - Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti! - a cura di Maja Lapornik; 15: Musiche d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: Jožko Lukeš: «Un pugno di terra». Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7, 8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30, 7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di A. Daudet, 19.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05, 14: Musica per voi; 12.30, 12.45: Giornale radio; 12.50, 13: Brindiamo con...; 13.30, 13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Chopin, Delibes, Lehar e Albeniz; 15: Giovani al picroscopio; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Castel di Conegliano; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edig Galletti.

INTERVISTA AL DIRETTORE DELLO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Messina, dietro le quinte dell'ingranaggio teatrale

Colto, dinamico, profondo conoscitore delle sottili arti della diplomazia, Nuccio Messina è arrivato alla direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dopo una lunga esperienza come giornalista pubblicista, come organizzatore di varie stagioni di prosa, come direttore di una casa editrice, ma soprattutto come fondatore dello Stabile di Torino, di cui è stato per dieci anni direttore.

Proprio di recente ha ricevuto una targa di riconoscimento per le sue nozze d'argento con il teatro, un settore che, soprattutto in questi ultimi anni lo ha visto instancabile promotore di poliedriche attività culturali, sia nell'ambito regionale che nazionale: decentramento, laboratori teatrali, incontri e teatro per le scuole, scambi teatrali con la Jugoslavia e l'Austria, recupero e riattivazione del famoso Teatro delle marionette di Podrecca.

Messina ci ha accolto nel suo ufficio al Politeama Rossetti per svelarci alcuni aspetti e alcuni problemi dell'occulto ingranaggio che muove la macchina del teatro «ufficiale».

— Messina, si parla di modifiche della struttura interna di questo teatro, anche a livello dirigenziale...

«È vero. Ma non ne capisco il motivo, se non per esigenze di carattere politico. Si tratta di un teatro che ha ampiamente dimostrato in questi anni la sua vitalità, producendo ai massimi livelli e programmando con intensità ed impegno. Le variazioni sono giustificate, a livello operativo e professionale, solo nella prospettiva di uno sviluppo, come può essere la trasformazione in teatro regionale, per un servizio sociale più organico e aderente ai tempi».

— Il 1980 è stato un anno positivo per l'attività del Teatro Stabile di Trieste?

«Direi che è stato molto positivo, sia per la grossa adesione del pubblico, sia per la buona riuscita delle due tournée all'estero, quella delle marionette di Podrecca e quella di "Calderòn" di Pasolini. Su Podrecca non avevamo dubbi, perché si tratta di uno spettacolo musicale sperimentato in trent'anni di successi, quando egli era ancora vivo. "Calderòn", invece, era un grosso rischio. Di solito gli italiani vanno all'estero con Pirandello, o con Goldoni. Noi ci siamo andati con un testo di un autore contemporaneo, poeta, difficile da capire. Abbiamo comunque trovato la stessa accoglienza che trovavamo portando Goldoni. Sia in Istria sia a Lubiana, Zagabria e Graz, abbiamo registrato teatri esauriti e grande entusiasmo. In due anni di programmazione, "Calderòn" ha avuto ben 78.950 spettatori con 95 recite, incassando circa 200 milioni, che per un teatro da qualcuno considerato "periferico" è un bel risultato. Mi sono molto stupito che il Piccolo Teatro di Milano (che ha dichiarato sempre una certa attenzione nei confronti di un repertorio impegnato) non abbia voluto ospitare questo spettacolo».

— Con che criterio, o meglio da chi vengono operate le scelte dei testi da allestire a Trieste?

«Il nostro teatro ha il grande vantaggio di possedere autonomia decisionale, in quanto non ha un direttore artistico, bensì una commissione artistica, formata da operatori culturali e da politici. Soprattutto, non ha un direttore artistico-regista, perché — lo dico per esperienza — non ho mai incontrato un direttore artistico-regista che entrasse in un teatro pubblico per fare delle scelte culturali nell'interesse di quel teatro, e non cercasse invece di risolvere i suoi desideri personali. I testi vengono messi in lettura, e talvolta le scelte artistiche sono condizionate anche dal risvolto economico. Intendo precisare, però, che molte opere non sono rifiutate, ma rimandate. Voglio dire: in questi anni sono passati Tomizza e Pasolini, verrà il momento anche di Renzo Rosso, come spero quello di Bartolini».

—Il regista che parte ha in questa scelta? Quando viene interpellato?

«Abitualmente dopo. Ci possono essere dei registi che offrono dei progetti per noi interessanti, ma non per questo vengono privilegiati. Questo teatro, ad esempio, era parecchio tempo che non allestiva un'opera di Strindberg. Nei colloqui con Lavia scopriamo che tra i suoi progetti c'è "Il Pellicano" di Strindberg, che a noi va bene, e allora facciamo il matrimo-



nio. Nel caso del "Karl Valentin Cabaret", però, la scelta è stata nostra. Il regista Pressburger ha poi accettato di lavorare sui testi di questo grande cabarettista, di tradurli dal tedesco, di cucirli in uno spettacolo».

— La formula dell'abbonamento, assai sfruttata dai teatri ufficiali, è senza dubbio economicamente vantaggiosa. Non le sembra, però, che abbia abituato parecchi spettatori a trascurare gli spettacoli fuori abbonamento?

«Lo so, ma non possiamo ragionare con la nostra testa quando pensiamo agli altri. Ma quando un cittadino qualunque si è garantito, durante l'anno, otto volte l'incontro con il teatro, credo sia sufficiente. Gli spettacoli fuori abbonamento servono a coloro che vogliono allargare il loro panorama di conoscenze nel settore del teatro. Colgo l'occasione per anticipare che verrà a Trieste Ottavia Piccolo, e probabilmente anche Luca De Filippo, con uno spettacolo tratto dalla commedia di Scarpetta "La donna è mobile", per la regia del padre Eduardo».

— Un tempo il Teatro Stabile di Trieste svolgeva un'intensa opera di informazione culturale, anche attraverso un laboratorio teatrale e alcuni incontri con attori e registi. Come mai queste iniziative non sono state riprese?

«Come operatori, abbiamo continuato a proporre vari progetti di laboratorio, ma in fase gestionale non sono stati approvati. Gli incontri non li abbiamo ripresi perché erano di carattere elitario. Veniva cioè un pubblico molto selezionato, che del teatro sa già tutto. Noi preferiamo, invece, utilizzare i nostri collaboratori (attori e registi) per andare dove di teatro non se ne sa molto. Quindi siamo ben contenti quando una scuola ci chiede un incontro con Gabriele Lavia».

— Un'ultima domanda: a che punto è la famosa e tanto discussa legge sul teatro?

«È giusto porsi questa domanda dopo trent'anni che si parla di progetti di legge. Devo dire che siamo arrivati a una svolta importante, soprattutto perché i partiti si sono messi d'accordo su uno stanziamento iniziale annuo di 60 miliardi, che è ancora bassissimo rispetto al teatro lirico ma sempre molto utile, perché sinora il teatro nazionale si è sviluppato solo con le proprie forze».

Maria Cristina Vilardo

Video

- *L'ultima dei Karamazov*
- *Il «detective» elettronico*
- *Incontro con Konrad Lorenz*

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli: conferenza-stampa del Partito radicale.

* * *

«I fratelli Karamazov» (Rete 1, ore 21.45) — Ultima puntata. Si conclude la replica dello sceneggiato di Sandro Bolchi, riproposto nel centenario della morte di Dostoevskij. Ivan riferisce la confessione del fratellastro Smerdiakov suicidatosi, durante il processo contro Dmitrij. Ma Dmitrij è condannato ugualmente ai lavori forzati. Grusenka lo segue nel suo tragico destino. Ivan impazzisce e il giovanetto Iljusa muore e sulla sua tomba Aleksej pronuncia un discorso dal quale affiora l'esigenza della speranza e della fede. Attori: Umberto Orsini, Roldano Lupi, Corrado Pani, Carla Gravina, Lea Massari, Enrico Osterman, Giuseppe Pertile, Antonio Battistella.

* * *

«Tg 2 - Spazio Sette» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Fatti e gente della settimana, a cura di E. Masina e P. Meucci. Uno dei servizi odierni è dedicato al «detective» elettronico realizzato da Bruno Ambrosi. Si tratta di un dispositivo che le banche intendono adottare, essendo diventata insufficiente anche la sorveglianza dei «vigilantes».

* * *

«Il concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Dalla Sala dell'Imperatore del Castello di Würzburg viene trasmesso un concerto dell'orchestra sinfonica della Radio bavarese, diretto da Rafael Kubelik. In programma musiche di Mozart.

* * *

«Ritratto di Konrad Lorenz» (Rete 3, ore 21.45, colore) — Un programma dedicato al premio Nobel Lorenz, uno dei fondatori della moderna etologia, famoso per gli studi sugli animali.

* * *

I film del giorno

Tra i film della giornata fa spicco su tutti **«Il Vangelo secondo Matteo»,** *di Pier Paolo Pasolini (Telepiccolo, ore 23). Raccontato sullo sfondo dei paesi della Calabria, con un Cristo «spigoloso» e severo, in immagini di notevole bellezza figurativa, il film è una specie di «summa» cattocomunista (per usare un'espressione di Giorgio Bocca) tipica della poetica pasoliniana.*

* * *

Sulla Rete 2 (ore 21.30) segnaliamo **«Per salire più in basso»,** *un film di Martin Ritt del 1970. È la storia (più o meno vera) di Jack Johnson, il primo pugile di colore diventato — tra il 1908 e il 1915 — campione mondiale dei pesi massimi. Odiato dai bianchi razzisti, condannato all'ostracismo, ridotto alla miseria, Johnson accettò alla fine di perdere il titolo.*

■ BALDI PROTESTA — Il regista Gian Vittorio Baldi ha protestato, in una nota, perché il suo film «Fuoco» è stato trasmesso da alcune televisioni private con varie «manomissioni».

SUCCESSO PER LA RUBRICA TV DI MEDICINA

Cento volte «Check-up»

ROMA — Questa settimana «Check-up», la rubrica televisiva di medicina della Rete 1 che ha raggiunto un indice di gradimento di 88, tocca il non facile traguardo, specie per questo tipo di trasmissioni, della centesima replica. Cominciata quattro anni fa, «Check-up» nacque dall'entusiasmo e dal «fiuto» di Biagio Agnes, allora direttore della sede Rai di Napoli, e dalla competenza e dalla popolarità di Giorgio Conte, il medico-giornalista scomparso da qualche tempo, specialista delle trasmissioni di carattere sanitario. Agnes, oggi vice direttore del servizio radiofonico della Rai, ricorda con piacere ed anche con una punta di nostalgia (specie per l'amico che non c'è più) quel periodo fecondo.

«Arrivai alla direzione della sede di Napoli — ricorda Agnes - pieno di entusiasmo. Volevo fare cose interessanti. Qualcuno mi propose non so quale programma sulla canzone napoletana. Rifiutammo e, d'accordo con Giorgio Conte, presentammo il progetto per questa trasmissione che va in onda ininterrottamente — a parte la sosta estiva — dal 29 gennaio 1977. Il posto di Conte lo ha preso Luciano Lombardi. Intendevamo fare (questo oggi è ancora il nostro scopo) un programma vivo, basato sulla attualità dei problemi stagionali ma con un occhio attento alle questioni generali, a quelle di politica sanitaria almeno per la parte in cui coinvolgono il pubblico che ci segue con interesse. Sono molte migliaia le lettere che riceviamo ogni mese. Una trasmissione sul diabete, ad esempio, a distanza di alcuni mesi l'abbiamo dovuta ripetere (con altri ospiti in studio, naturalmente) per le richieste dei telespettatori.

Agnes ha aggiunto che i medici, i cattedratici i ricercatori, i chirurghi intervenuti (italiani e stranieri, la maggior parte di fama internazionale) sono oltre 150. «E' impossibile fare nomi: i grandi ci sono tutti. Vorrei solo ricordare per dovere il prof. Paride Stefanini scomparso qualche giorno fa». La trasmissione si avvale di un comitato scientifico composto da specialisti di fama mondiale. «Check-up» da tempo comprende anche due rubriche quindicinali curate da Elio Sparano: «L'altra medicina» e «Macchine per la salute».

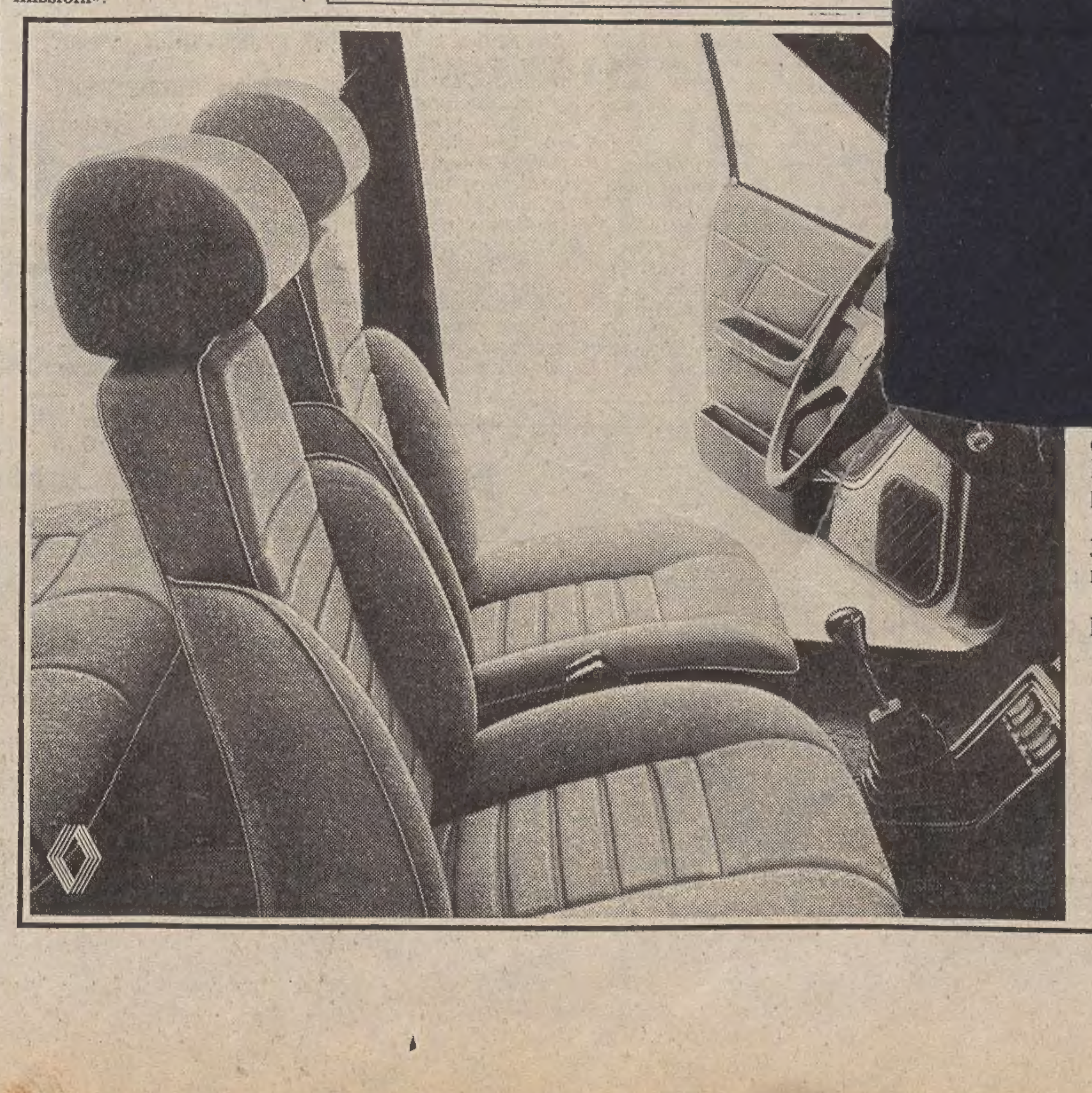
Coproduzione Urss-Spagna per un film da Cervantes

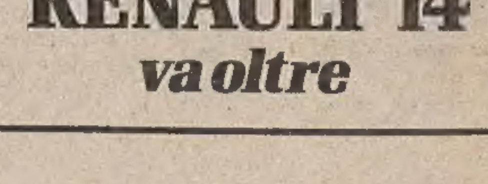
MOSCA — La televisione statale spagnola e quella dell'Unione Sovietica hanno firmato un accordo per la coproduzione di un lungo film televisivo tratto dal «Don Chisciotte» di Miguel de Cervantes, le cui riprese hanno avuto inizio in questi giorni nella repubblica caucasica di Georgia.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», regista del film — il primo girato in coproduzione tra l'Urss e la Spagna — è il georgiano Revaz Chkeidze, noto per aver vinto diversi premi internazionali, mentre la sceneggiatura è opera del celebre scrittore e saggista sovietico Viktor Sklovski.

Il telefilm si articolerà in s… te puntate e sarà girato …e in Georgia e parte in …na.







GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE NOVITÀ PER L'UOMO ELEGANTE NELLE SFILATE ROMANE

Primavera tinta d'autunno per la moda maschile 1981

Colori caldi e taglio impeccabile per i maschi sempre più esigenti



ROMA — Le sfilate di moda maschile italiana per la prossima primavera-estate sono state aperte da Brioni e Coccoli.

La mo[…] ralmente […] della mod[…] non per ques[…] tante. Impieg[…] nale e il livello a[…] giunto è altissimo. Inoltre, mentre un abito da donna non perfetto può anche passare, i difetti su un abito maschile saltano subito all'occhio. Non per niente a volte sembra che gli uomini siano più pretenziosi delle donne in fatto di abiti, ma quando la scelta di colori e di modelli è […]sì limitata, bisogna assolu[…]ente puntare sul taglio perfetto e sulla preziosità del tessuto.

La linea delle giacche di Brioni sembra leggermente allungata, con i revers di 9 centimetri. I pantaloni sono imperativamente larghi in fondo 26 centimetri. Il punto vita delle giacche è naturale, e sono simpaticissime le fodere delle giacche uguali alle camicie. Si sono visti molti inserti di pelle sui soprabiti e sulle giacche. I colori sono il beige e il grigio chiaro, il bianco e l'azzurro, mentre sono molto usati il Principe di Galles e i tessuti mélange. I tessuti preferiti per la primavera-estate sono, come sempre, il lino, la seta, la lana e il leggerissimo cachemire.

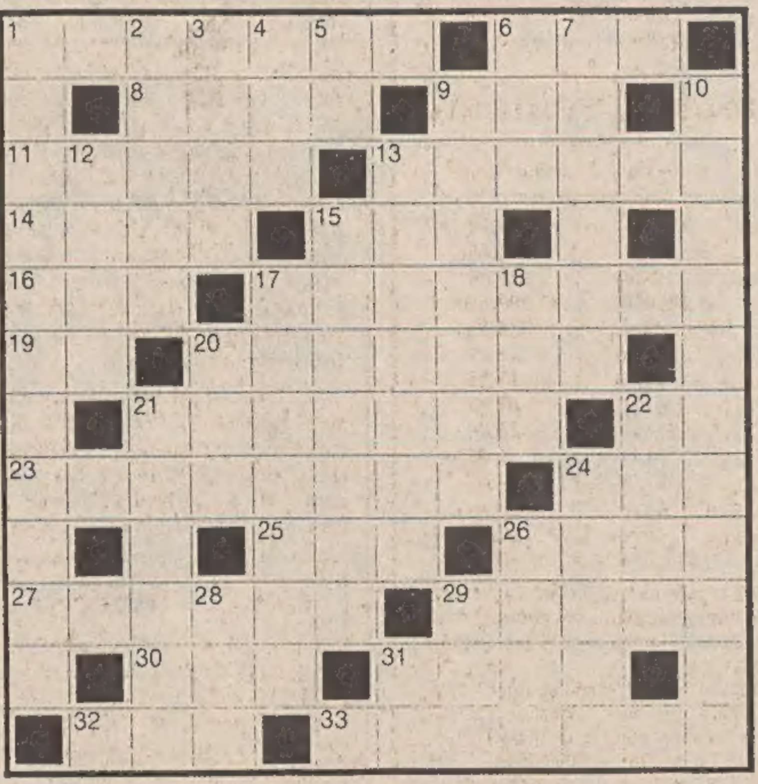
I cappotti di Ugo Coccoli hanno una linea lunga. Le maniche possono essere raglan o a giro. Le tasche sono applicate con pattine e le giacche hanno spesso le martingale. I colori sono ispirati dalla terra e dai vini piemontesi: al Piemonte infatti Coccoli ha dedicato la sua collezione.

L'uomo di Litrico vuole un ritorno a una linea modellata in giusta misura. Le spalle delle giacche sono molto contenute e morbide, senza essere cascanti. Il gilè è presente in quasi tutti i modelli, anche in quelli decisamente estivi. Per i pantaloni vale la linea diritta. Per i soprabiti, Litrico presenta una linea a mantellina, tipo Sherlock Holmes. Fra i tessuti, si è visto molto Principe di Galles e tessuti a righine sottili o a quadretti. I colori sono sfumati dal beige al bruno, con molto impiego di seta cruda in tinte chiarissime.

Angela Romano

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Il rivale di don Camillo - 6 Il partito di Zanone (sigla) - 8 Lo è il pezzo caro al collezionista - 9 Arnoldo attore - 11 Il creatore della favola graca - 13 Posto in piedi - 14 Strumento musicale a fiato - 15 Servizio statunitense d'informazioni (sigla) - 16 Può essere confesso - 17 Città della Germania Occidentale - 19 Prime lettere in ozio - 20 La capitale del Nicaragua - 21 Preghiere alla Madonna o ai santi - 22 Dose senza pari - 23 Buongusto nel vestire - 24 Drammatico appello radiotrasmesso - 25 Un quinto di trenta - 26 Leggenda eroica della letteratura nordica - 27 Pieni di vivacità - 29 Il fiume di Bamako - 30 Nota dell'Autore - 31 Cala dopo il tramonto - 32 Vesti monacali - 33 Genio.

VERTICALI: 1 Scrittore veneziano del Rinascimento - 2 Onesto, leale - 3 Siede sul soglio di Pietro - 4 Se è di coppella è purissimo - 5 Delude chi si aspettava un sì - 6 Dopo, successivamente - 7 Aggettivo di una via stellare - 9 Guarnizione di coperta - 10 Il grado di Maigret - 12 Il canale che ricorda Negrelli - 13 Davanti - 15 Popolo dell'antica Fenicia - 17 Si dipana per farne gomitoli - 18 Città del Vietnam - 20 Aereo sovietico - 21 Isola della Dalmazia - 22 Comandava a Venezia e a Genova - 24 Françoise, la scrittrice di «Occhi di seta» - 26 Appellativo per il sovrano - 28 Componimenti poetici - 29 Preposizione articolata - 31 Sigla di Salerno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALE: 1 Auber; 5 alpini; 10 slow; 11 Clair; 12 Ina; 13 ahimè; 14 st; 15 ma; 16 iride; 17 rum; 18 Poona; 19 basi; 20 Vienna; 22 erba; 23 spia; 24 iguana; 26 elle; 27 Grant; 28 Mao; 29 Credo; 30 Ba; 31 mm; 32 freni; 33 don; 34 brace; 35 cera; 36 rapaci; 37 alias.

VERTICALI: 1 Asimov; 2 ulna; 3 boa; 4 EW; 5 Alida; 6 lame; 7 pie; 8 Ir; 9 istmi; 11 china; 13 Arona; 14 Susan; 16 Ionie; 17 Rabat; 18 peplo; 19 Bruno; 21 Islam; 22 Egadi; 24 Irene; 25 ananas; 26 Emmer; 27 greci; 29 crac; 30 bora; 32 fra; 33 dei; 34 BP; 35 Cl.

REBUS (Frase: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
I mi; T arena; PO leone = imitare Napoleone

Bella & intelligente



Londra — Michelle Hobson, 20 anni, recentemente incoronata Miss Gran Bretagna, ha dimostrato con il Cubo magico di essere intelligente oltre che bella. Il Cubo, inventato da Erno Rubik, un professore di scultura e designer ungherese, permette di combinare in tre trilioni di modi, i vari colori delle sue facce.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Diversi aspetti dissonanti costringono ad agire con precisione e puntualità per non aver fastidi. Evitate per quanto è possibile di fare passi decisivi, di contrarre legami o associazioni in genere e siate prudenti nelle spese, nelle questioni di denaro.

TORO dal 21-4 al 20-5
C'è la possibilità di valorizzare il rendimento nel lavoro e di dare una nuova svolta a cose iniziate nel passato ma occorre un po' di scarificio e pazienza. Cercate di non essere troppo esigenti o prepotenti, siate obiettivi nei vostri giudizi.

GEMELLI dal 21-5 al 21-6
Non sovraccaricatevi di iniziative non coordinate tra loro e proseguite per la strada intrapresa senza fare cambiamenti importanti. Un po' di riposo e di vita regolare migliorerà il sistema nervoso che, per molti, risente dell'attività eccessiva o caotica.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Attenzione a non assumere impegni troppo gravosi per le proprie possibilità; bisogna saper scegliere, non accettare proposte o incarichi se non si è più che sicuri di esserne all'altezza. Dispiaceri affettivi o senso di insoddisfazione per la terza decade.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Contrarietà o preoccupazioni varie si ripercuoteranno sulla psiche e questo vi rende nervosi, imprudenti e mal disposti verso gli altri. Se non potete prendervi un paio di giorni di vacanza cercate almeno di svagarvi e di non affaticarvi eccessivamente.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
C'è il rischio di qualche contrasto con i collaboratori, di divergenze di opinione o di un errore di valutazione; non lasciatevi trascinare dagli impulsi ma agite con pazienza. Prudenza chi ha pianeti nella terza decade, anche in macchina, attenti al rosso.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non lasciatevi immischiare nei pettegolezzi che vi creerebbero solamente dispiaceri e inimicizie e migliorate i rapporti nell'ambiente quotidiano. Attenti ai compromessi sentimentali, cercate di essere più decisi, imparate a non dire «sì» per pigrizia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Per molti di voi non sarà facile portare a termine gli impegni assunti o superare senza ansie i problemi che da essi derivano; dovete cercare di essere più calmi e di non prendervela per ogni nonnulla. Attenzione ai colpi di freddo, a malesseri improvvisi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Occorre applicarsi e concentrarsi per realizzare con successo i progetti e controllare un po' la situazione finanziaria, evitando spese non indispensabili o suggerite dal desiderio di fare bella figura. Prudenza negli spostamenti la terza decade.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
È opportuno seguire con cura i passi necessari per concludere ciò che si desidera, fare attenzione alle questioni finanziarie e legali e non buttarsi in avventure rischiose anche se le occasioni sembrano buone: non è oro ciò che luccica, in nessun campo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Avete la possibilità di espandervi e migliorare la vostra posizione, di approfondire le vostre conoscenze e arricchire la personalità tanto materialmente quanto spiritualmente; naturalmente tutto dipende delle capacità individuali di impegno e tenacia.

PESCI dal 20-2 al 20-3
La posizione di Sole e Marte vi inclina a litigare anche per motivi futili e a rovinare così le cose buone promesse dagli altri astri; ricordate che il coraggio e la perseveranza portano alla realizzazione, l'indecisione o la testardaggine all'insuccesso.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Idee per il festino di Carnevale

In alcune tornate precedenti di questa rubrica ci eravamo intrattenuti sul Carnevale dei bambini con specifico riferimento alla preparazione della particolare atmosfera che il piccolo trattenimento per i bimbi richiede ed agli addobbi della tavola della merenda. Orbene, predisposti tutti gli elementi del caso, non ci sembra peregrino, fare per un attimo locale sulle ghiottonerie e golosità che la circostanza suggerisce e che, il più delle volte, la tradizione associa a questo evento. Anche nel settore gastronomico non mancano spunti e suggerimenti suscettibili, naturalmente, delle più varie interpretazioni e modifiche; così accanto al croccante, ai krapfen, ai crostoli, alle frittelle o ad altri dolcetti, spesso tipica espressione delle varie cucine regionali, come cenci, gale, chiacchere, castagnole, pinocchiate e così via, quasi di rigore in una festicciola del genere mille altre preparazioni si possono approntare — facendo appello anche ad un po' di inventiva — preparazioni che per il loro aspetto invitante non mancano di stimolare l'acquolina in bocca e suscitare la gioia e la festosità dei ragazzini.

Le frittelle, indipendentemente dagli ingredienti che le compongono in ordine ai quali ci si può sbizzarrire a piacere — sono sempre le benvenute. Per la loro migliore riuscita, cioè affinché risultino croccanti e ben dorate si deve tener bada ad alcuni accorgimenti; innanzitutto l'olio di cottura deve essere ben caldo, in secondo luogo, una volta cotte da entrambe le facce, andranno — come tutti i dolci fritti nell'olio — ben sgocciolate, onde eliminare il grasso in eccesso. Per chi vuole alternare ai dolci tradizionali qualche cosa di nuovo e figuroso niente di meglio della «cicerchiata» un dolce molto comune nella regione umbra.

Gli ingredienti previsti per quattro persone sono costituiti da 300 grammi di farina, due uova, tre cucchiai di zucchero, mezzo bicchiere d'olio, 200 grammi di miele, qualche candito o un po' di mandorle tostate. Su una spianatoia si forma la consueta fontana nel centro della quale si mettono le uova, lo zucchero l'olio d'oliva ed un pizzico di sale e si impasta fino ad ottenere un composto piuttosto morbido. Si formano quindi tanti cannelli di circa un dito di spessore ciascuno dai quali si ritagliano dei segmenti di eguale lunghezza, che verranno manipolati in modo da dar loro la forma di una pallina.

Le palline così ottenute si friggeranno un po' per volta nell'olio caldo fino ad assumere una bella doratura. Ben scolate si uniranno al miele disciolto in precedenza sul fuoco e cotto fino al punto in cui versatane una goccia in acqua fredda esso si indurisce.

Si accomoda il composto su un piatto dando ad esso la forma di piramide o di ghirlanda e lo si guarnisce con pezzettini di canditi o mandorle tagliuzzate. In una festicciola per bambini la torta al cioccolato non manca di presentare una certa suggestione soprattutto se, una volta pronta, si provvederà a decorarla in modo spiritoso, ricorrendo a qualche pezzo di frutta candita, pinoli, noccioline, mandorle, e così via. Con un po' di fantasia si possono ottenere risultati quanto mai soddisfacenti.

Una torta semplicissima a farsi, economica e di bell'effetto può essere confezionata predisponendo 200 grammi di farina, 250 grammi di zucchero, 100 grammi di cacao amaro, 10 grammi di lievito, un quarto di litro di latte. Si mescolano in una terrina la farina, lo zucchero, il cacao ed una buccia d'arancia grattuggiata e quando questi elementi risultano ben amalgamati vi si unisce il lievito continuando a rimestare.

Vi si incorpora poi a poco a poco il latte rimescolando con un certo piglio fino ad ottenere un bel composto cremoso. Si versa quest'ultimo in una teglia previamente unta di burro e spolverata di pane grattuggiato e si passa in forno a calore moderato per trenta minuti circa. Prima di portarla in tavola la torta verrà decorata a piacere, improvvisandovi (con gli elementi sopra citati) ad esempio un bel faccione sorridente, o creandovi una sorta di aiuola fiorita o ancora inventando dei divertenti pupazzetti, e così via. Le mele che si prestano mirabilmente per la preparazione di dolci sono particolarmente adatte in forma di torte, crostate, ciambelle, ecc. per una deliziosa merendina dei bambini. Sana, semplice e genuina la torta di mele che non comporta tra l'altro alcun problema circa la sua confezione. Mentre la pasta frolla sta riposando per una trentina di minuti si sbucciano le mele necessarie per approntare una bella torta, si puliscono dei semi e dei torsoli e si tagliano a fettine. Si sfodera con la pasta frolla una teglia, precedentemente unta di burro, bordandone anche le pareti e vi si dispongono sulla superficie le fettine di mele sulle quali si spargono fiocchetti di burro. Si inforna e si fa cuocere per quarantacinque minuti, fino a tanto cioè che la torta assumerà un bel colore dorato. La torta può essere servita calda o fredda: in quest'ultimo caso può essere ulteriormente decorata con panna o confettura a piacere. Le mele possono essere anche le protagoniste di una figurosissima ghirlanda che potrà essere guarnita, all'atto di servirla, con minuscoli pezzetti di canditi, noci o mandorle intere o tritate, ecc.



La ricetta per sei persone estrapolata da un ricettario francese prevede un chilo e mezzo di mele, 100 grammi di zucchero, un cucchiaino da caffè di canella in polvere, 50 grammi di burro, 200 grammi di crema, noci, mandorle o pezzettini di canditi. Si pelano le mele e una volta ripulite dei semi e dei torsoli si tagliano a pezzi. Si imburra abbondantemente uno stampo a forma di ghirlanda e lo si riempie dei pezzi di mele. Si stemperano 100 grammi di zucchero in una scodella d'acqua e vi si incorpora la cannella in polvere. Si versa il composto sulle mele, si completa con fiocchi di burro e si mette in forno a bagnomaria per un'oretta. Si sforna e si serve immettendo nel centro della ghirlanda crema o panna.

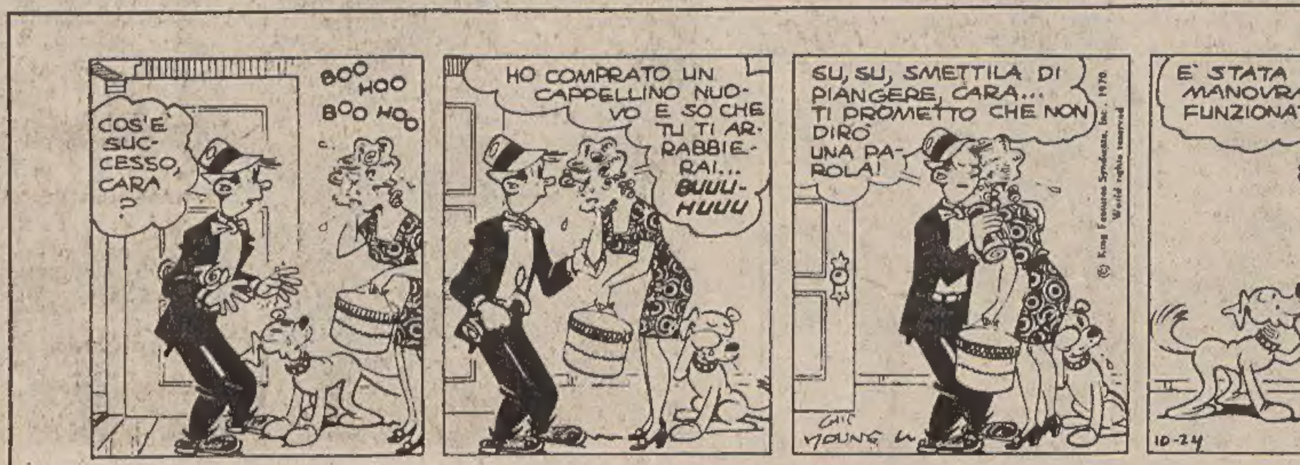


Vogliamo, da ultimo, richiamare l'attenzione delle nostre lettrici su dei dolcetti largamente usati fino a qualche tempo fa ed oggi un po' trascurati: le meringhe. Leggere e delicate esse possono costituire un gradevole complemento della tavola della merenda tenuto anche conto della loro grandissima economicità. Permettono infatti di utilizzare proficuamente gli albumi delle uova quando i tuorli siano stati impiegati per altre preparazioni. Per circa 24 meringhe si impiegano quattro bianchi d'uovo e 250 grammi di zucchero. Si pongono gli albumi in una ciotola assieme ad un pizzico di sale e si sbattono per bene con la frusta e vi si incorpora lentamente — a pioggia — lo zucchero.

Si versa il composto a cucchiaiate sulla piastra del forno previamente unta di burro e ricoperta di un foglio di carta oleata anch'essa imburrata, si spolverano le meringhe di zucchero a velo e si infornano al minimo. Esse debbono asciugarsi senza prendere colore.

Fulvia Costantinides

Le microavventure di Blondie





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sale di mezzo punto il «tasso» svizzero

ZURIGO — Per ridurre la forbice tra tassi d'interesse ufficiali e valori correnti sul mercato, che ha reso difficile negli ultimi tempi la gestione della politica monetaria, consentendo al franco svizzero di perdere quota nei confronti del dollaro, la Banca centrale elvetica ha deciso di elevare al 3,50%, contro il 3% precedente, il tasso di sconto. Il provvedimento, che entra in vigore oggi, interessa anche il tasso sulle anticipazioni, detto tasso «Lombard», che viene portato dal 4% al 4,5%.

Nel dare l'annuncio, le autorità monetarie elvetiche hanno tenuto a sottolineare che il provvedimento non indica alcun cambiamento di rotta nella politica monetaria del paese, che continua ad essere orientata verso un basso tenore dei tassi d'interesse, e che l'aumento del tasso di sconto si pone soltanto come reazione di fronte alla tendenza delle banche ad avvantaggiarsi del basso livello dei tassi per ampliare la propria liquidità.

Immediatamente dopo l'annuncio, la valuta elvetica ha segnato un leggero miglioramento sul mercato dei cambi, passando da 1,9170 a 1,9140 franchi per dollaro. All'apertura dei mercati, il dollaro segnava 1,9138 franchi svizzeri.

Reagan: il 18 annuncio del piano economico

WASHINGTON — Il Presidente Reagan illustrerà i dettagli del suo programma economico in un messaggio sullo stato dell'Unione al congresso il prossimo 18 febbraio. Lo ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, James Baker. L'amministrazione intende ridurre del 10% le tasse per quest'anno e del 2% le spese federali.

Prime rate al 17,5%

BLOOMFIELDS HILLS — La Michigan National Bank ha annunciato la riduzione del «suo» tasso prime rate dal 18 al 17,5 per cento, con decorrenza immediata. Si tratta della 35.a banca commerciale americana.

Usa: la «stretta» continua

WASHINGTON — Nonostante le incertezze e le attese relative al futuro corso della politica economica del neo Presidente Reagan, ma forse proprio a causa di queste, la Federal Reserve statunitense pare intenzionata a mantenere un atteggiamento di estrema cautela nella gestione del credito. Gli osservatori sono, infatti, concordi nel ritenere improbabile un allentamento dell'attuale stretta negli Stati Uniti, anche se giungono da più parti indizi di una tendenza ribassista dei tassi.

Gli stessi osservatori sostengono, che tale tendenza è destinata a continuare, anche se prevedibilmente la Federal rimarrà rigidamente attestata sulle sue posizioni. A premere per una flessione dei saggi d'interesse concorrono, infatti, diversi fattori, tra cui un calo della domanda di credito sul mercato, che dovrebbe indurre le autorità a non intervenire di fronte ad un certo rilassamento sul fronte dei tassi.

Nel corso del fine settimana è poi giunta una valanga di dati relativi all'andamento del mercato monetario e del credito negli Stati Uniti. L'esposizione bancaria è calata di oltre mezzo miliardo di dollari nella terza settimana di gennaio. La flessione, pari a 523 milioni di dollari, risulta leggermente inferiore a quella di 531 milioni di dollari della settimana precedente, ma ha contribuito a ridurre a poco meno di 168 mila miliardi di dollari l'esposizione del settore bancario statunitense nei confronti delle imprese e delle industrie.

I tassi sui cosiddetti fondi federali, e cioè sul contante reso disponibile al sistema bancario dalla Federal Reserve, sono scesi nella settimana al 18,12% contro il 19,35% precedente. Leggeri contenimenti si sono registrati anche nei rendimenti dei certificati di deposito e dei titoli del tesoro. La liquidità ha inoltre segnato una forte contrazione, scendendo, nella sua versione «M-1», ad una media destagionalizzata di 370,8 miliardi di dollari nella terza settimana di gennaio, contro 374 miliardi dell'ottava precedente e con un calo, quindi, pari a 3,2 miliardi di dollari. Nel mese terminato il 21 gennaio, inoltre, la massa monetaria ha registrato una flessione dell'8,8%.

Sistema bancario Olivetti per il Sudafrica

IVREA — La Olivetti, attraverso la sua consociata di Johannesburg, ha acquisito dalle poste del Sud Africa una commessa del valore di 3,1 milioni di dollari per la progettazione e la realizzazione di un sistema elettronico per il risparmio bancario, distribuito in tutto il paese.

Lo rende noto un comunicato, precisando che il contratto si riferisce ad una rete costituita da terminali bancari della linea «TC 1800» e da sportelli automatici (automatic tellers). Il progetto si svilupperà in un periodo di 3-4 anni e, a sistema ultimato, la Olivetti avrà acquisito forniture di apparecchiature per oltre 25 milioni di dollari.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,27	470,—	474,23
Franco francese	205,75	205,—	205,72
Fiorino olandese	436,90	432,—	436,80
Franco belga	29,55	29,30	29,55
Corona danese	154,21	150,—	154,22
Sterlina irlandese	1771,—	1730,—	1770,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2354,50	2355,—	2354,50
Corona norvegese	184,36	178,—	184,45
Corona svedese	219,60	215,—	219,67
Dollaro USA	999,45	1000,—	999,50
Dollaro canadese	837,20	823,—	836,85
Peseta spagnola	12,12	11,50	12,12
Escudo portoghese	17,90	15,—	17,92
Scellino austriaco	67,09	67,—	67,09
Franco svizzero	522,52	518,—	522,66
Yen nipponico	4,92	4,50	4,92
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 41,87 p.c. (42,06); nei confronti di tutte le valute 49,97 p.c. (50,05); nei confronti della Cee 53,10 p.c. (53,17).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 175000-185000, marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n. p.; krugerrand 540000-570000; oro fino 16200-16400, argento 430-437; platino 15250.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Timori alimentari per il 1981

ROMA — Permane difficile la situazione alimentare mondiale all'inizio del 1981: si prevede, infatti, una notevole flessione delle riserve cerealicole nonché un aumento della domanda d'importazione da parte dei paesi in via di sviluppo e dell'Unione Sovietica. È quanto afferma, nell'ultimo numero del suo mensile «Prospettive alimentari», la Fao, secondo cui la produzione mondiale di cereali (granaglie e riso) è stata nel 1980 di 1,438 milioni di tonnellate: livello soltanto di poco superiore al 1979 ed inferiore alla previsione a lungo termine.

Secondo la Fao, nel 1980/81 si registrerà un aumento record del commercio cerealicolo mondiale (che dovrebbe raggiungere il livello di 202 milioni di tonnellate) a causa dell'aumentata domanda dell'Unione Sovietica e dei paesi in via di sviluppo le cui importazioni non dovrebbero risultare inferiori a 95 milioni di tonnellate, sei milioni in più rispetto al 1979.

Le riserve cerealicole mondiali dovrebbero scendere a 210 milioni di tonnellate — con un calo di 40 milioni — entro la fine di stagione a causa dei due prelievi compiuti negli ultimi due anni per far fronte al fabbisogno mondiale. A questo livello, le riserve esistenti — fa notare la Fao — sarebbero pari soltanto al 14 per cento dei consumi mondiali, ben al di sotto del 17 per cento, considerato il livello minimo indispensabile per la sicurezza alimentare. Il margine di riserve non supererebbe così i 30 milioni di tonnellate, equivalenti al consumo mondiale per due settimane.

«Con le riserve ben al di sotto dei livelli di sicurezza afferma tra l'altro il rapporto. Sarà quindi necessario un aumento minimo della produzione mondiale di almeno il 4 per cento (corrispondente a 62 milioni di tonnellate) in modo da poter soddisfare i consumi del 1981 1982. Se, inoltre, si vorranno risportare le riserve al livello di sicurezza, l'aumento della produzione mondiale dovrà essere del 7 per cento (107 milioni di tonnellate)».

Per quanto concerne le prime indicazioni sulla produzione del 1981, il rapporto fa notare la diffusa piantagione nell'emisfero boreale di frumento ed altri tipi di grano seminati in autunno e di grani duri in quello australe, ma mette altresì in risalto la possibilità di aumentare la piantagione primaverile.

Per ciò che riguarda il mercato della carne, il rapporto afferma che la produzione per il 1981 dovrebbe risultare stazionaria dopo un lungo periodo di espansione sostenuta. Tra i principali paesi produttori, soltanto il Brasile dovrebbe aumentare la sua produzione diversamente dalla comunità europea, Giappone e Nuova Zelanda, dove l'espansione produttiva risulterà rallentata. La produzione in Usa, Urss, Polonia, Australia e Argentina dovrebbe calare. La domanda di carne rimarrà probabilmente forte nei paesi in via di sviluppo, in UrsS e nei paesi dell'Est europeo. Le importazioni potrebbero raggiungere livelli tali da fare di Mosca il maggiore importatore netto mondiale.

Petrolio: premi Opec potrebbero ribassare

BAHRAIN — Le forze di mercato potrebbero costringere alcuni paesi dell'Opec a ridurre i premi che essi sommano ai prezzi ufficiali di vendita. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Al Oteiba, in un'intervista alla Reuters. Il ministro ha aggiunto anche di non prevedere un aumento dei prezzi ufficiali alla prossima conferenza Opec, che si svolgerà il 25 maggio a Ginevra e nemmeno prima. I premi, secondo Oteiba, potrebbero ribassare prima della conferenza ministeriale.

Gli Emirati non impongono sovrapprezzi, ma hanno aumentato i prezzi del greggio (retroattivamente al 1.o gennaio) di 3 dollari al barile a 36,5 dollari in media. A proposito del triplice prezzo adottato alla conferenza Opec di Bali, Oteiba ha dichiarato che egli era favorevole al prezzo base di 32 dollari e di non credere al cosiddetto parametro nazionale (senza premi) che consente prezzi fino a 36 dollari al barile.

Tuttavia, ha aggiunto che, benché egli sia sfavorevole ad aumenti dei prezzi (ma anche a riduzioni), il suo paese è stato costretto a rincarare per adeguarsi agli altri. La produzione degli Emirati Uniti ammonta attualmente ad 1,7 milioni di barili al giorno, compreso un aumento di 50.000 barili destinato alla Francia per compensare le forniture perdute durante la guerra del Golfo Persico.

Leggero aumento della benzina in Usa

CLEVELAND — Il prezzo della benzina negli Usa aumenterà di 7-10 cents al gallone in seguito all'abolizione dei controlli sui prezzi del petrolio greggio decisa da Reagan. Lo afferma la Standard Oil dell'Ohio. La stessa però considera l'iniziativa un passo importante verso l'aumento delle forniture energetiche.

Libia e Arabia Saudita ridurranno la produzione

GEDDA — L'Arabia Saudita potrebbe ridurre la sua produzione di petrolio nel 1982 a 5 o anche a 3 milioni di barili al giorno dagli attuali 10,3 milioni. Lo ha dichiarato il ministro saudita del petrolio, Ahmed Zaki Yamani, spiegando che il taglio dipenderà dagli eventuali aumenti di Iraq e Iran quando la guerra sarà finita e dal calo della quota Opec al mercato petrolifero mondiale.

Anche la Libia intende ridurre gradualmente la propria produzione petrolifera, per portarla, entro il 1985, a 1,43 milioni di barili al giorno. Rispetto agli attuali livelli di 1,7 milioni di barili al giorno, si tratterebbe di una riduzione del 15.3

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	495,00	(−13,51)
Hongkong	503,50	(− 2,00)
Londra	493,50	(−13,00)
New York	493,50	(−13,00)
Milano	499,45	(−14,20)
Parigi	546,96	(− 3,89)
Zurigo	494,50	(−10,00)

DAL '70 IMMENSI GUADAGNI PER I PAESI INDUSTRIALI

Dieci anni d'oro

GINEVRA — I paesi industrializzati hanno guadagnato negli anni '70 437 miliardi di dollari (pari a circa 437 mila miliardi di lire) grazie all'aumento dei prezzi dell'oro un guadagno equivalente a più di 500 dollari per ogni individuo della loro popolazione. Lo riporta uno studio dell'Unctad. Per contro, osserva il rapporto, i paesi in via di sviluppo hanno perso più di 100 miliardi di dollari, ammassando valuta statunitense da quando nel 1973 la comunità internazionale ha abbandonato il prezzo fisso in dollari dell'oro.

E' evidente, afferma lo studio, che i paesi emergenti hanno pagato duramente la loro propensione ad accettare quanto sostenuto dagli Stati Uniti secondo cui il dollaro vale quanto l'oro. Gli economisti dell'Unctad, David Brodsky e Gary Sampson, hanno precisato che, negli anni '70, i paesi industriali possederanno il 90 per cento del miliardo di once d'oro tenute dalle nazioni come riserva. Del totale, sette paesi possederanno i trequarti: gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, l'Italia, la Svizzera, l'Olanda ed il Belgio.

I due maggiori produttori di metallo giallo, il Sudafrica e l'Unione Sovietica, sono stati anch'essi i beneficiari del rialzo dell'oro salito da un prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia nel 1970 a una quotazione di mercato di 512 dollari alla fine del 1979. Nel gennaio 1980 le quotazioni del metallo hanno toccato il massimo di 875 dollari, ma da allora hanno segnato flessioni con punte inferiori ai 500 dollari nel maggio 1980 e nel gennaio 1981.

Lo studio dell'Unctad propone la creazione di un conto di oro per lo sviluppo, in base al quale il fondo monetario internazionale potrebbe vendere il metallo in suo possesso ai paesi più poveri a prezzi inferiori a quelli di mercato. Al 30 giugno 1980 fra presente il rapporto il valore di inventario dell'oro del Fmi ammontava a 4,8 miliardi di dollari contro un valore di mercato di 67,6 miliardi.

■ B.N.L. — Il ministro del tesoro, Andreatta, ha nominato, con suo decreto, il prof. Francesco Bignardi direttore generale della Banca nazionale del lavoro.

Belgio: smentite voci di svalutazione

BRUXELLES — Il primo ministro belga, Martens, ha smentito le voci secondo le quali i membri dello Sme starebbero considerando la possibilità di un riallineamento al ribasso di alcune divise del sistema. Nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine della periodica riunione del Consiglio dei ministri, Martens ha detto anche che le tensioni evidenti sul mercato dei cambi fanno seguito al rafforzamento del dollaro determinato dalla decisione del governo Usa di procedere alla liberalizzazione dei prezzi del petrolio.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/2	30/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5499	5420
Bonifiche ferraresi	26500	26000
Chiari & Forti	8050	7420
Eridania	17880	18350
Imm Vittoria	20600	20999
Ind Buitoni Perugina	5340	5350
Sermide	190 50	190
Sermide priv	161	159
Sermide risp	236	222
Ibp risp	5080	5105
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46100	43910
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	2900	2989
Comp Ass Milano	28200	28450
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	1100	1075
Comp. Latina priv	860	899
Firs	2800	2860
Firs risp	1910	1998
Generali	143500	143800
Italia Assicurazioni	33400	35000
L'Abeille Italiana	46210	48000
Fondiaria Incen	63500	64980
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	143520	146500
Sai	61900	62790
Toro Assicurazioni	29500	31500
Toro Assicurazioni pr	26680	27800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	61500	63990
Banco di Roma	61520	64450
Banco Lariano	8900	9350
Credito Italiano	7152	7500
Credito Varesino	17000	17630
Interbanca priv	38600	40000
Mediobanca	78900	81000
Cartarie editoriali		
Binda	2365	2325
Burgo	12300	12925
Burgo priv	8650	8800
De Medici	681	680
Mondadori priv	5200	5560
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4370	4651
Cer Pozzi	129	136
Cer Pozzi risp	118	118
Eternit	951	980
Eternit priv	750	775
Italcementi	35500	36000
Italcementi priv.	36510	37650
Unicem	21080	208
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.70	8.60
Brioschi	1798	1820
Caffaro	540	559
Carlo Erba	5910	6290
Italgas	1830	1800
Lepetit	44800	45300
Lepetit priv	42900	43400
Mira Lanza	18100	18000
Montedison	191	194 50
Perlier	5298	5360
Pierrel	1270	1299
Saffa	9800	10070
Saffa risp	9660	9520
Siossigeno	18299	18350
Commercio		
La Rinascente	452	470
La Rinascente priv.	349 75	359
Silos di Genova	5600	5510
Standa	2900	2999
Comunicazioni		
Alitalia	1330	1270
Ausiliare	11200	11600
Aut Torino-Milano	2440	2448
Italcable	12201	12800
Nai	230	236
Nord Milano	3300	2900
Sip	1130	1160
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	641	641
Marelli E.	380	381
Marelli risp.	629	629
Tecnomasio	510	529 75

TITOLI	2/2	30/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1605	1645
Agricola	31800	32850
Bastogi	799 50	802
Siele	39200	40700
Buton	8750	8600
Centrale	34000	35499
Fin. Ernesto Breda	2499	2515
Finmare	88 50	90
Fins.der	93 75	90
Generalfin	840	849 50
Gim	6500	6780
Ifi priv	5380	5548
Ifil	6990	7400
Invest	4720	4400
Mittel	1990	2030
Part. Fin	948	960
Pirelli & C	4670	4740
Pirell. SpA	2090	2149
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	10050	9910
Sarom	1840	1980
Sme	2770	2770
Smi	5775	5940
Stet	1250	1260
Borgosesia	7700	7900
Borgosesia risp	4990	5000
Italmobiliare	147000	149990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7700	7850
Beni Imm. Italia	1065	1079 50
Beni Imm. It. pr.	1080	1080
Coge	3600	3049
Condotte d'Acqua	260	275
De Angeli Frua	24750	25499
Finrex	1520	1630
Gen Immobil.	2535	2597
Iniziativa Edilizia	23995	24240
Isvim	20000	19500
La Milano Centrale	34690	34500
Risanamento	19100	19500
Sifa	1801	1735
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2275	2379
Fiat priv.	1420	1468
Franco Tosi	36800	37510
Gilardini	4000	4000
Olivetti	4489	4649
Olivetti priv.	4065	4250
Olivetti pr rata	4195	4380
Westinghouse	24000	24000
Wortinghton	3469	3450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	5510	6200
Dalmine	135	135
Falck	4450	4590
Falck priv.	4280	4350
Ilssa Viola	2101	2120
Italsider	285	295
Magona	3360	3450
Pertusola	1400	1390
Trafilerie	2020	2118
Tessili		
Centenari e Zinelli	30 50	32.50
Cantoni	16100	15201
Cucirini	4190	4170
Cascami Seta	6150	6265
Linificio	1860	1869
Linificio risp.	1650	1655
Fisac	8510	8850
Marzotto priv.	3000	2750
Olcese Veneziano	75 75	80 50
Rotondi	20400	21500
Snia Viscosa	1520	1568
Snia Viscosa priv	1040	1099
Unione Manifatture	33800	31000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3300	3480
Acq. De Ferrari risp.	3600	3630
Acque Potabili	2080	2100
Calz. di Varese	6810	6850
Ciga	11510	11850
Cir	15610	16050
Pacchetti	117 75	115
Terme Acqui	1550	1570
Trenno	6290	6430

Mercato in assestamento

MILANO — Mercato in assestamento con scambi vivaci.

Dopo i forti progressi registrati nelle ultime settimane, le quotazioni hanno subito ieri un generale arretramento, di riflesso anche alle restrizioni sul credito decise nel fine settimana dalla Banca d'Italia. Tuttavia, dopo una fase iniziale caratterizzata da decise decurtazioni dei prezzi, si è assistito nel prosieguo della seduta ad un discreto ritorno della domanda che ha consentito alla quasi totalità dei valori primari di chiudere al di sopra dei valori minimi.

In generale arretramento i bancari (Bco Lariano −4,8%, Credit −4,6%, Bco Roma −4,5%, Comit −3,8%, Interbanca e Cred. Varesino −3,5% e Mediobanca −2,5%). Le Toro ord. hanno perso il 6,3%, Fiat ord. e Olivetti priv. il 4,3%, Centrale il 4,2%, Rinascente ord. il 3,8%, Pirellina il 3,5%, Olivetti ord. il 3,4%, Fiat priv. il 3,2%, Snia ord. e Ifi priv. il 3%, Pirellona e Ciga il 2,7%, Saffa ord. il 2,6%, Agricola e Sip il 2,5%, Imm. Roma il 2,3%, Montedison il 2,1%, Ras il 2%, Italmobiliare l'1,9% e Italcem ord. l'1,3%.

Perdite di rilievo, inoltre, per Mondadori (−6,4%), Cementir e Latina ord. (−6%), Burgo (−4,8%), Italcable (−4,6%), Gim (−4,1%), Fisac (−3,8%) e Bon. Siele (−3,6%). Le Generali hanno contenuto la perdita nello 0,2% e le Bastogi nello 0,3%.

In decisa controtendenza le Invest (+7,2% a 4720, 4810 nel dopoborsa), Cantoni (+5,9%), Alleanza (+4,9%) e Coge (+18,1%), seguite da Sifa (+3,8%) e Pacchetti (+1,9%). In recupero le Chiari e Forti (+8,4%).

Prezzi generalmente più calmi sul mercato obbligazionario. Realizzi sulle convertibili.

DOPOBORSA: Alleanza 48.000; Fiat 2.290; Rinascente 455; Coge 3.650.

TRIESTE

Generali 141, Ras 141.500, Anic 8,50, Montedison 190, La Rinascente 451, La Rinascente priv. 350, Gerolimich 670, Premuda 2700, Sip 1130, Tripcovich 95.000, Bastogi 798, Finmare 90, Finsider 90, Pirelli 2050, Sme 2770, Stet 1250, Generale Immobiliare 2535, Fiat 2275, Fiat priv. 1390, Dalmine 135, Italsider 295, Lane Marzotto priv. 2750, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 1070, Patriarca 1700.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-1/2	17-3/4	16-1/2
Sterl. br.	14-1/2	14-1/2	13-3/8
Franco sv.	6-1/2	6-1/4	6-1/4
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/4

■ ITALCANTIERI — L'Italcantieri di Genova ha concluso un contratto con una società australiana per la costruzione di due navi a vapore. Lo afferma «Mondoexport» di questa settimana. Si tratta di due mercantili da 75 mila tonnellate per il trasporto di materiali e di scorte di ferro.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		2 2
Rendita	5%	60.50
Edil. Scol. '67	5.5%	92 60
» » '68	5.5%	87 30
» » '69	5.5%	83.—
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	75.—
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	74 —
» » '76	9%	77 —
» » 77	10%	80 50
Cassa d p c.p.	10%	79.—
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99 80
» » » 1.7 81	6,80%	99 70
» » » 1 10 81	7.30%	99.30
» » » 1 12 81	7.05%	99 40
» » » 1.1.82	7.25%	99.10
» » » 1.3 82	7.10%	98 30
» » » 1.5 82	7.30%	97.65
» » » 1.5.82	7,05%	97 90
» » » 1.6.82	7.30%	97.90
» » » 1.7 82	7.30%	97.50
» » » 1.7.82	7,30%	99 20
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5,5%	89.—
» '82 II	12%	96 95
» '82 III	12%	95.70
» '83	12%	91.60
» '84 I	12%	91 15
» 84 II	12%	91 65
» '84 III	12%	91.25
» '87	12%	87 88
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	65.60
» » » 77 87	10%	87 60
Città Mi 72 92	7%	64.90
Imi XXVI	6%	73 40
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	72 35
» XXXIII	7%	72.45
» XLV	8%	79.80
» XLVIII	10%	85.30
» LXVIII	13%	98.10
Op. Pub.	5.5%	58.80
» »	6%	53 50
» »	7%	—.—
» » Anas '72	7%	53.50
» » Dot. II	6%	76.—
» » Int. St. II	7%	73.50
» » Int. St. III	7%	69 80
» » Int. I	7%	66.55
» » Int. II	7%	66.10
Op. Auto '70	7%	54 70
» » '72	7%	52.70
Pubbl. Ut.	5,5%	91.10
» » Vent.	6%	72.60
» » '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85.50
» » '75 II	8%	84 80
» » 15 I	8%	83.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	80 —
» » 20 I	8%	69 40
Isveimer XIV	6%	89.70
» XVIII	7%	76.20
» XIX	7%	75 40

TITOLI		2 2
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	79 45
» 1966 I	6%	76.35
» 1966 II	6%	76 25
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	69 60
1969 I	6%	66 60
1969 II	6%	67 25
1970	7%	83 40
» 1971	7%	80 95
» 1972	7%	76.70
» 1972 92	7%	63.80
» 1973 93	7%	61 10
» 1974 81 Ind.	6,95%	136.30
» 1974 94	9%	85 50
» 1975 82 I	10%	96.20
» 1975 82 II	10%	93 20
» 1976 83	10%	92.50
» 1976 83 Ind.	7.20%	120.85
» 1977 84 Ind. I	7,20%	119 30
» 1977 84 Ind. II	7.20%	118 15
» 1978 85 I	12%	91 20
» 1978 85 II	12%	90 40
» 1979 86	12%	90.50
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	92 90
» VI	5,5%	99 50
Iri 61 86	5.5%	74 40
» 63 83	5.5%	86 50
» Giulia 64 82	5.5%	93 70
» 65 83	6%	84 30
» Alfa R.	7%	80 20
» Stet	7%	78 50
» 75	7%	91.—
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	69.50
» » 65 85	6%	81.50
» » 67 87	6%	72 55
» » 68 88	6%	69.20
» » 71 86	7%	80 60
» » 72 88	7%	72.90
» » 73 91	7%	66.90
Cred. Fond.	5%	81.30
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.10
» 66	6%	78.—
» 67	6%	79.—
» 68	6%	79.—
» 71	7%	88.05
» 72	7%	81.50
Bid 69	6%	75.20
Birs 72	7%	73.80
Ceca 63	5,5%	92.—
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	86 60
» 68 II	6%	85.50
» 72	7%	84 50
» 75	10%	86 80

BORSE ESTERE

LONDRA — La borsa ha guadagnato 3,5 punti secondo l'indice del Financial Times a 469,8 alla chiusura del recinto, ma è terminata ugualmente sotto i massimi iniziali, da quando è svanito il primo entusiasmo. La fermezza iniziale era stata stimolata dalle congetture circa una prossima riduzione del tasso di sconto, avallata dalle dichiarazioni del premier Thatcher contrarie alla reflazione. Lo stesso entusiasmo è affluito sui titoli di stato a breve.

ZURIGO — Prezzi contrastati con variazioni modeste ma che sono servite a fermare il ribasso che durava da quasi due settimane. L'annuncio dell'aumento del tasso di sconto e del Lombard, di mezzo punto da oggi, è giunto sul finire della seduta e non ha molto influenzato la quota per quanto le obbligazioni si siano indebolite. Leggeri rialzi tra i bancari. Nel settore estero i valori in dollari sono stati trattati sotto le parità di New York mentre gli internazionali olandesi si sono mantenuti stabili.

FRANCOFORTE — Prezzi in leggero rialzo con l'indice Commerzbank migliorato di 2,20 a 672,30 punti ma il volume degli scambi è stato molto ridotto. Daimler e Volkswagen hanno guadagnato 1,50 marchi tra gli automobilistici, i chimici hanno guadagnato alcuni pfennings nonostante un pessimistico rapporto dell'associazione industriale sulle prospettive del settore. Tra i bancari Commerzbank ha guadagnato 1,20, Kaufhof due marchi tra i grandi magazzini.

PARIGI — Prezzi sostenuti in chiusura con scambi moderati in reazione tecnica ai recenti rialzi. Le speranze più accentuate di ribassi nei tassi di interesse Usa hanno favorito la tendenza nonostante l'indebolimento di venerdì a Wall Street. Sostenuti i petroliferi. In rialzo bancari ed assicurativi, automobilistici, elettrici e metalli. Contrastati, invece, alimentari e grandi magazzini. Nel settore estero i valori tedeschi, olandesi e giapponesi sono apparsi sostenuti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	13.51	14.32
Capitalia	»	15.40	—
Fonditalia	»	22 94	—
Interfund	»	14 45	—
Multinvest	»	19.01	19 58
Int. Sec. Fun.	»	10 89	—
Italunion	»	11 59	12 63
Rominvest	»	16.66	17 66
Mediolanum	»	16 57	18 01
Europrogr.	fsv.	181.25	—
Fondo Tre R	lire	10.659	—
Robeco	fiorini	214.50	—
Rolinco	»	211.50	—

CRONACHE DELLO SPORT

LA SERIE A AL GIRO DI BOA CON LA ROMA IN VEDETTA

Cinque squadre in tre punti Sarà un ritorno... di fuoco

Le statistiche dicono che nel campionato a sedici squadre del secondo ciclo (dal 1968 a oggi) dieci volte su tredici la squadra campione d'inverno ha conquistato poi lo scudetto tricolore: Roma giallorossa esulta, confidando che questo sia l'anno giusto anche perché quando per l'ultima volta fu campione d'Italia (39 anni fa) virò comunque per prima al giro di boa. E si sa che la cabala conta non poco in questa faccenda...

Se esiste ancora una remora sulla legittimità di questo titolo d'inverno in relazione a quello che potrebbe succedere in futuro è il fatto che solo una volta (nel lontano 1939-40, una squadra aveva virato per prima a una quota così bassa, 20 punti appena, e in solitudine.

Sembrava l'ultima d'andata l'occasione buona per le due battistrada impegnate nella volata sul traguardo d'inverno per staccare ulteriormente la Juventus. Ma l'Avellino all'Olimpico e il Catanzaro al «Meazza» hanno confermato una volta di piu di non soffrire le «grandi» del campionato, costringendo le prime della classe a due sofferti pareggi interni: ciò mentre la «vecchia signora» va a cogliere in casa viola un importantissimo successo che la rilancia immediatamente alle spalle dei nerazzurri campioni in carica, distanziati a loro volta di un solo punto dalla squadra leader.

Roma, Inter, Juventus e Napoli, poi il Torino: cinque squadre in tre punti giocano agli indiani promettendo un avvincente girone di ritorno.

La Roma merita di festeggiare il platonico alloro non fosse altro per lo «stil novo» espresso in questa prima parte del campionato e della costanza in fatto di risultati che l'hanno fatta rimanere al vertice in pratica dalla prima giornata alla quindicesima.

Quando il campionato fa il giro di boa, resta da sottolineare il fatto che nonostante le sconfitte negli scontri diretti con Roma e Juve, l'Inter, pur immersa nella sua contraddizione, è sempre seconda, e che le torinesi hanno potuto tornare miracolosamente in corsa dopo un inizio di stagione fallimentare (segno questo che la Roma non è riuscita a imitare il Milan della stella, come Liedholm forse si augurava) e che il Napoli ha potuto a sua volta assorbire le molte incertezze dell'avvio, man mano che cresceva l'affiatamento di Krol con i compagni, per assumere a sua volta il ruolo di «outsider» nella lotta per il primato.

Cinque squadre in tre punti davanti, Cagliari e Catanzaro in un provvisorio limbo che non sa ancora di salvezza acquisita, e poi altre otto (ci sono anche le penalizzate Bologna e Avellino) comprese poi nello spazio di sole due lunghezze, con Udinese e Fiorentina, (sconfitte domenica dalle terze della classe ma in modo che non suona indecoroso), accopiate per ora sulla terzultima poltrona: è proprio un campionato rebus. Che il Perugia sia poi condannato deriva più che altro dalla faccenda dell'handicap e non del comportamento stagionale.

Record di paganti, nell'ultima domenica del girone d'andata, (sfiorata quota 200 mila negli otto stadi della massima divisione) e a ciò hanno contribuito la grossa affluenza di Roma e Napoli, dove peraltro le ospiti non erano di valore assoluto. È un segno della ritrovata credibilità del campionato e dello spettacolo calcistico.

Ora il girone di ritorno promette non poche emozioni, sulle premesse di una classifica corta, sia nei quartieri alti sia nei piani bassi, che protrarrà indubbiamente la lotta per lo scudetto e per la salvezza alle battute conclusive della stagione.

Ezio Lipott

GLI STRANIERI PROTAGONISTI DEL MASSIMO CAMPIONATO GIUDICANO IL NOSTRO CALCIO

Roma e Juve le più accreditate Antognoni il migliore italiano

ROMA — Calore dei tifosi come aspetto positivo e rigido marcamento ad uomo come negativo; allenamenti duri ma pienamente assimilati; arbitri simili a quelli dei rispettivi paesi d'origine; Antognoni miglior giocatore visto in campionato; Roma e Juventus le più accreditate pretendenti allo scudetto.

Queste le prevalenti opinioni dei giocatori stranieri presenti nel campionato italiano, desunte da un referendum proposto dall'Ansa al termine del girone d'andata della serie «A».

Le domande

1) Che cosa lo ha colpito positivamente e negativamente nel campionato italiano?

2) Come si ritrova con gli allenamenti e i tifosi italiani?

3) Come giudica gli arbitri italiani rispetto a quelli del suo paese?

4) Se fosse possibile, quale giocatore consiglierebbe ai tecnici del suo paese per un eventuale acquisto?

5) Quale squadra voterebbe come più meritevole del titolo di campione D'Italia?

Le risposte

Paulo Roberto Falcao ((Brasiliano, Roma — centrocampista — 27 anni):

1) In senso positivo l'atteggiamento dei tifosi romanisti, in senso negativo niente di particolare, anche se molte cose sono diverse dal Brasile.

2) In Brasile si gioca due volte la settimana, qui una sola. Benché il sistema d'allenamento sia diverso, basandosi sulla forza fisica, mi sono adattato in breve tempo.

3) Sia in Italia sia in Brasile gli arbitri sono di buon livello.

4) Antognoni e Colomba per caratteristiche di gioco sono quelli che si adatterebbero di più al calcio del mio paese.

5) Senz'altro la Roma, perché gioca un calcio aperto, d'attacco, sicuramente diverso da quello di tutte le altre.

Eneas De Camargo (Brasiliano, attaccante, Bologna, 26 anni):

1) Sono positivi l'alto livello del gioco, i buoni talenti e il pubblico numeroso; è negativo il marcamento troppo stretto.

2) Ora mi sto adeguando agli allenamenti, ma all'inizio è stato difficile; il pubblico è caloroso e competente.

3) Giudizio negativo: sono troppo fiscali, fischiano troppo, prendono decisioni frettolose e concedono pochi rigori.

4) Consiglierei Altobelli: gioca bene sia di testa che di piede.

5) L'Inter è la più forte, inoltre è la squadra che ha più fantasia nel gioco.

Jorge Dos Santos Filho Juary (Brasiliano — attaccante — Avellino — 21 anni):

1) E' affascinante l'atmosfera agonistica che permea ogni partita. All'inizio giudicavo negativo il marcamento ad uomo, adesso è uno stimolo in più per impegnarmi.

2) I primi tempi ho sofferto molto la durezza degli allenamenti di Vinicio; i tifosi sono splendidi, somigliano a quelli brasiliani.

3) Simili ai sudamericani. Gli arbitri italiani sono però più tolleranti nella valutazione del gioco falloso.

4) Diversi giocatori figurerebbero bene in Brasile: fra questi Antognoni, Collovati, Rossi e Scirea.

5) Finora la Roma: oltre ai punti fa anche spettacolo.

Ruud Krol (Olandese — difensore — Napoli — 31 anni):

1) Ciò che mi ha colpito di più è il pubblico, ben più numeroso che negli stadi olandesi. Negativo è il fatto che non ci siano due stranieri per squadra.

2) C'è molto dialogo tra giocatori e tecnico e ciò è molto positivo. Il pubblico è molto generoso ed esiste un entusiasmo sconosciuto nel mio paese.

3) Superiori a quelli di molte nazioni dato che capiscono bene quando è il caso di sorvolare su falli veniali.

4) Almeno venti giocatori, ma non voglio fare nomi.

5) Nell'ordine Juventus, Inter e Roma.

Michel van De Korput (Olandese — difensore — Torino — 24 anni).

1) Positive l'alta tecnica individuale e l'affluenza del pubblico. Negativo l'arbitraggio.

2) Con l'allenatore mi trovo bene, la preparazione in Italia è molto ben curata. Il tifo è un pò strano: all'estero quando una squadra è in difficoltà viene incitata dai suoi tifosi, qui accade il contrario.

3) In Olanda gli arbitri sono più equi. Esagerata ad esempio la mia squalifica per tre giornate a seguito di un'espulsione.

4) Come difensore proporrei ai tecnici olandesi Gentile, come centrocampista Antognoni e come attaccante Graziani.

5) La più completa e meritevole è la Juventus

Daniel Bertoni (Argentina — attaccante — Fiorentina — 25 anni).

1) Il grande interesse degli spettatori per ogni partita e l'intensità con cui si vive ogni gara. Non vedo aspetti negativi troppo marcati.

2) Mi trovo piuttosto bene con gli allenamenti anche se a volte sono estremamente duri

3) No comment.

4) Senz'altro Antognoni, che posso ammirare ogni giorno nella Fiorentina.

5) Altre favorite a pari merito: Inter, Roma e Fiorentina

Liam Brady (Irlanda – centrocampista - Juventus - 24 anni):

1) Positiva è l'elevata tecnica dei giocatori; negativa è la mentalità prettamente difensiva delle squadre.

2) L'ambiente è simile a quello inglese: mi trovo bene sia con l'allenatore sia con il pubblico.

3) Meglio in Inghilterra dove si può «dialogare» con l'arbitro

4) Ai tecnici inglesi suggerirei la nazionale in blocco. Tra tutti, Tardelli

5) La più meritevole al momento è la Roma per il suo gioco piacevole, ma ha buone possibilità anche la Juventus.

Herbert Prohaska (Austriaco - centrocampista - Inter - 25 anni):

1) Positivi il pubblico e la validità del gioco, negativo l'ostruzionismo.

2) Mi trovo bene: con Bersellini mi alleno mediamente due ore al giorno, il doppio di quello che facevo in Austria. I tifosi italiani sono migliori di quanto pensassi

3) Ci sono molti arbitri in gamba, ben preparati anche atleticamente.

4) Fra quelli che ho visto senza dubbio il mio compagno di squadra Beccalossi, che è dotato di una classe superiore.

5) L'Inter, nonostante abbia sprecato alcune buone occasioni.

Herbert Neumann (Tedesco occidentale - attaccante - Udinese - 27 anni):

1) Di positivo c'è che è un campionato equilibrato, di negativo le frequenti interruzioni per le gare della nazionale.

2) Gli allenamenti in Italia non sono affatto leggeri come si pensa in Germania. Anche del pubblico sono molto soddisfatto.

3) Gli arbitri sono un po' troppo casalinghi, n% più n% meno come nel mio paese.

4) Tutti i giocatori della nazionale italiana.

5) Attualmente le piu meritevoli sono Juventus, Roma e Inter

DOPO LA SCONFITTA DI MISURA RIPORTATA SUL CAMPO DEL NAPOLI

Per l'Udinese non cambia nulla

UDINE — «Per noi questa sconfitta non cambia nulla»: si è espresso in questi termini Gustavo Giagnoni al termine della gara che ha visto l'Udinese sconfitta di misura al San Polo di Napoli, ma è un'affermazione che trova la sua piena validità anche a 24 ore di distanza. Non cambia nulla per il semplice motivo che la salvezza la si raggiunge soprattutto conquistando punti contro le rivali dirette della zona bassa della classifica, anche se rimane pur sempre il rammarico di non essere riusciti a rimpinguare la classifica nei casi in cui sarebbe stato possibile. Come appunto sarebbe stato possibile a Napoli.

E non cambia perché l'Udinese non è franata a Napoli, ma ha anzi dimostrato, o meglio confermato, le doti che ne hanno messo in evidenza il nuovo volto dalla ripresa del campionato, cioè dall'incontro di Cagliari. È bene sottolineare questi concetti anche per non illudersi troppo su quello che sarà il prossimo turno, con i bianconeri ospiti al «Meazza», ad affrontare l'Inter sicuramente decisa, anche dopo le dichiarazioni rilasciate da Bersellini a seguito del pareggio con il Catanzaro, a non perdere sul proprio terreno il sesto punto casalingo.

Il discorso in fondo è sempre lo stesso: non partire battuti neppure nei confronti dei campioni d'Italia, ma essere pronti, dopo aver dato il meglio di sé stessi, a incamerare un'eventuale nuova sconfitta senza fare drammi. Un concetto questo che deve valere per la squadra, intesa come insieme di giocatori e allenatore, ma anche e soprattutto per i dirigenti e il pubblico: drammatizzare una situazione non è mai positivo e producente; farlo quando non ci sono i presupposti appare poi più deleterio che mai. Anche perché ci si trova di fronte a quello che potrebbe sembrare un paradosso, senza tuttavia essere tale: altre squadre cioè, vengono definite in «crisi», ma continuano a fare piccoli passi avanti, l'Udinese invece di punti ne fa molto pochi ma non la si può certo definire in preda appunto a una «crisi».

Cosa significa? Lo si può spiegare con poche parole: dopo aver pagato l'inevitabile scotto del forte ritardo rispetto alle altre compagini nella formazione della squadra, i bianconeri hanno finalmente un loro volto, una fisionomia abbastanza ben delineata, è dovrebbero aver acquisito una certa fiducia nei propri mezzi. Per cui non rimane altro da fare che attendere, anche se il tempo a disposizione non è poi molto ma ce n'è tuttavia a sufficienza per recuperare il terreno perduto e lottare con buone probabilità per la salvezza.

La situazione in classifica, al giro di boa del campionato, non è rassicurante, i punti sono pochini (undici), la media inglese (meno dodici) la peggiore del campionato, unitamente a quella della Fiorentina, la differenza reti (anche in questo caso meno dodici), la peggiore in assoluto. Ma, ripetiamo, c'è stato un handicap non indifferente da superare, per cui il giudizio definitivo lo si potrà avere solo dal girone di ritorno, a cominciare dalla seconda giornata, che prevede un'Udinese-Pistoia molto importante, seguito da Perugia-Udinese, Fiorentina-Udinese, per arrivare a Udinese-Como l'8 marzo.

Sarà proprio questo il mese decisivo o perlomeno fortemente indicativo, per saggiare le concrete possibilità che i bianconeri hanno di disputare in serie A pure il prossimo campionato.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 24 dell'1 febbraio 1981:

ai 66 vincenti con punti «13» spettano lire 52 milioni 926 mila 400;

ai 2064 vincenti con punti «12» spettano lire 1 milione 692.400.

L'Inter finalista al Mundialito «U. 14»

BUENOS AIRES — La squadra dei ragazzi tredicenni dell'Inter si è qualificata per la finale del primo «Mundialito» di calcio interclub per giocatori «Under 14» organizzato dal River Plate di Buenos Aires. Avversaria dei nerazzurri milanesi sarà stasera nello stadio «Monumental» di Buenos Aires — principale scenario della Coppa del mondo 1978 — l'Academia Tahuici di Santa Cruz De la Sierra (Bolivia), squadra che è campione del Sudamerica della categoria (titolo vinto l'anno scorso a Buenos Aires) e che in questa manifestazione argentina a livello mondiale ha eliminato in semifinale lo squadrone del Real Madrid

L'Inter è giunta alla finale pareggiando domenica notte tre a tre con il Platense

L'ALLENATORE DEL PORDENONE DOPO MIRA

«Partita falsata»

Il Civitanova guadagna ancora un po' di terreno e si trova sempre più solo in vetta. Al netto successo dei marchigiani sul Chieti, ha fatto riscontro il capitombolo del Mestre a Lanciano. Sulla seconda poltrona si è insediato così il Padova che potrebbe venir nuovamente sorpassato dal Mestre se batterà nel recupero di domani la Maceratese. Sconfitta di... rigore per il Pordenone a Mira. Due delle tre reti dei padroni di casa (i neroverdi non avevano ancora subito un passivo così pesante) sono giunte dal dischetto.

PORDENONE — Burlando se la prende con D'Innocenzo, il signore di Roma che ha diretto l'incontro Mira-Pordenone. «Una partita falsata, dice, nel suo esito finale da un arbitraggio insufficiente che ci ha solo danneggiato, contribuendo in maniera pesante al secco passivo». Nel tre a zero di Mira si contano due rigori. «Il primo dei quali — aggiunge il tecnico — visto solo dal direttore di gara. Ma come si possono fischiare con tanta leggerezza certi rigori?»

Per il tecnico nessun dubbio. «Il penalty dato a padroni di casa sull'1-0, D'Innocenzo se l'è letteralmente inventato. C'è stata una respinta di Da Pieve con il pallone che è andato a cozzare sul braccio di Mazzarella voltato di spalle. Un fallo in area nettamente involontario...»

Sul 2-0... «Cosa vuole, la squadra nel secondo tempo ha reagito con veemenza al tentativo di aggiustare il risultato, ma in una situazione già pesantemente compromessa». Un secondo tiro di Gazzetta degli undici metri ha chiuso ogni discorso. «Ne ha concessi due al Mira, ma quel che è peggio ha sorvolato — è sempre il tecnico a parlare — su alcuni falli commessi in area dai difensori del Mira ai danni delle nostre punte. Tomei nella ripresa è stato brutalmente spinto a terra».

D'accordo, l'arbitraggio. Ma a monte della sconfitta vi è soltanto questa componente? «Soprattutto nel primo tempo — ammette Burlando — la squadra non mi è affatto piaciuta. Ho invece apprezzato la reazione di cui i miei hanno dato prova nella ripresa».

IN PARCHEGGIO DA TRE GIORNATE LA TRIESTINA È COSTRETTA ORA ALL'INSEGUIMENTO

Un attacco che segna a fatica prima causa della sosta forzata

La sconfitta di Modena ha suscitato costernazione fra i tifosi alabardati, fra i quali un cauto ottimismo era scaturito alla vigilia, con la speranza che la reazione della Triestina dopo due sconfitte consecutive fosse pronta ed efficace. Invece niente. La Triestina ha perso ancora, è caduta per la terza volta consecutiva. E la sua posizione in classifica è ovviamente ancora più ingarbugliata, perché le avversarie hanno quasi tutte fatto punti e pertanto migliorato la loro posizione nei confronti della compagine alabardata. E' appena il caso di ricordare che domenica Bartolini e compagni dovranno ricevere a Valmaura la Cremonese, atuale capoclassifica con due punti sulla Triestina, sicchè il confronto sarà invece uno scontro diretto.

Questa fase del campionato esige una analisi fredda. La Triestina non marcia da quando la C1 ha ripreso il cammino, dopo la sosta natalizia, trascorsa quasi senza riposare. A Sanremo non era andata male, tuttatavia aveva subito un gol ed aveva dovuto rincorrere la squadra rivierasca. Poi il sofferto successo con il Fano, seguito dal passo falso di Mantova e dalla sconfitta interna con la Reggiana; fino alla terza sconfitta di seguito a Modena.

Stanchezza eccessiva? Mancato recupero fisico dei giocatori? Incapacità della squadra di sopportare lo stress derivante dal primato? Inferiorità effettiva rispetto ad altre squadre che pure la seguono in classifica? Gli interrogativi potrebbero continuare, senza ottene re una risposta qualificata, per l'assenza di colui che da solo potrebbe rispondere alle domanae

Bianchi, avvilito per la disavventura capitatagli e di cui si sente assolutamente incolpevole, era doppiamente demoralizzato l'altro pomeriggio a Modena. «La squadra non gira, qualcosa bisognerà fare. Ma non siamo né cotti né finiti» ha detto.

Abbiamo già indicato in sede di commento da Modena l'impressione più evidente sugli attuali difetti della Triestina. Una impressione che si ricollega purtroppo al cattivo momento delle punte in generale. Ma il discorso, se particolareggiato riguarda la squadra nel suo insieme, posto che di punte vere e proprie non ne possiede. Dobbiamo parlare ancora di Mariani e Zandegù, giunti a Trieste quali uomini-gol ma mancati finora all'appuntamento con le segnature; dobbiamo ancora ricordare che Coletta solo per la sua volontà è riuscito a conquistare un posto in squadra, strappandolo alternativamente a Mariani o Zandegù.

Già scaricato Coletta? E perché non segnano gli altri due? Non sono giocatori d'agguato, partono da lontano, non entrano nel vivo dell'azione offensiva, non sono cannonieri, potremmo dire per struttura fisica, ancor prima che per attitudine. Forse le loro caratteristiche si sono rivelate una sorpresa quando sono stati impiegati. Nulla da dire su impegno, serietà professionale, dedizione. Però non ci siamo, dal punto di vista collettivo.

Mancano in questa Triestina gli elementi veloci, scattanti, forti, colpitori di testa, che una volta si chiamavano attaccanti, e che adesso si chiamano più specificatamente punte. Mariani e Zandegù non lo sono sicuramente.

La squadra deve affidarsi a Mitri e dargli compiti impropri, nel tentativo di vivacizzare comunque la manovra d'attacco, soprattutto di avere da lui suggerimenti e conclusioni. Ma forse il suo ruolo non è questo, né la sua forma è sempre la migliore, forse perché condizionato dal servizio militare in senso negativo. Di Croce, forse il pur bravo Strukelj, non sono punte tipiche. Per cercarle bisogna guardare le altre squadre: quasi tutte, sotto questo profilo, sono meglio dotate della Triestina.

Gira, gira, il discorso insomma finisce qui. sui limiti cioè dell'attacco alabardato, che non sono ovviabili ormai se non per linee interne, con eventuali modifiche che l'allenatore cercherà di attuare. La squadra palesa comunque incertezze che non possono essere nemmeno considerate di derivazione fisica. Forse è più giusto pensare allo «stress» da primato quale causa del calo. ma obiettivamente bisogna anche ribadire che questo primato in fondo è stato di breve durata, non tale comunque da intaccare psichicamente un atleta che sia abbastanza sorretto anche sul piano morale. Stanchezza? Bene, se è tutto qui, riduciamo gli allenamenti, diamo un po' di ossigeno ai giocatori, mandiamoli un po' in montagna, dicono i tifosi. Ne guadagneranno sul piano fisico e morale...

Inferiorità rispetto ad altre squadre? Le abbiamo viste tutte, le sue avversarie, e non è che sovrastino la Triestina, anche se qualcuna, sul piano individuale, ha forse mostrato qualche giocatore che alla Triestina farebbe comodo. Ma questa non è una scoperta.

La tattica? La Triestina quest'anno gioca più spinta in avanti, rispetto al passato. Eppure, mentre non è risultata compromessa la tenuta difensiva, non è migliorata rispetto al passato la incisività. Il gioco è più brioso, perché una squadra all'attacco diverte di più, c'è la costruzione del gioco, che è fatto inventivo, quindi piacevole. Ma non arriva purtroppo il gol, quello che appaga gli occhi del tifoso e la classifica.

La Triestina quest'anno ha vinto due volte in trasferta, contro squadre di fondo classifica. Non vinceva da anni. È già molto. Ma da anni non perdeva tre volte di seguito. È tempo di correre ai ripari, con i mezzi di cui si dispone. C'è ancora tempo per salvare il campionato. La serie B un mese fa era un obiettivo realizzabile; in quindici giorni tutto sembra svanito. Dalla sicurezza eccessiva alla delusione totale, che ha certo motivi validi. Aspettiamo le novità, se verranno, domenica prossima. Una vittoria sulla Cremonese sarebbe davvero scacciacrisi.

La Triestina si è trovata spesso a dover gettare la ciambella di salvataggio a squadre in crisi, pagando a caro prezzo il loro aumentato «animus pugnandi» (vedi Mantova). Adesso è il momento di strappare la ciambella agli altri. Tanto meglio se sono avversari diretti, come la Cremonese.

Dante di Ragogna

Spiccioli della domenica

Ovunque vai ti seguirò - La febbre dell'alabarda - La neve, le lune e lui - Beati gli scandinavi - «Marronata» mancata - Le orecchie lunghe del guardalinee C'era anche del Sabato a Modena - Strukelj osservato: parola di Parola

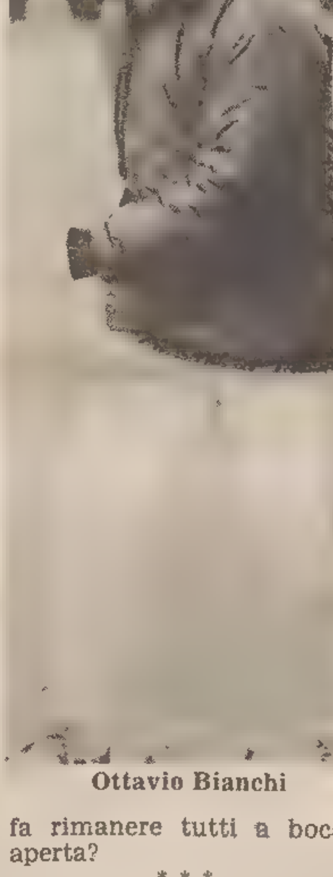
Ovunque vai ti seguirò... Sembrano le parole di qualche canzoncina anni Trenta. Invece è il proclama dei tifosi alabardati, scritto su telo rosso. E non è una enunciazione teorica, ma seguita dai fatti. Ogni domenica i fedelissimi salgono sul pullman e si mettono in viaggio, a macinare chilometri. Per strada superano o sono superati da centinaia di autovetture con gli sci sul tetto. Gli sportivi degli spalti si sovrappongono ai praticanti lo sport, sia pure da dilettanti. Diremo un giorno quanto contrastanti siano questi due fenomeni riguardo l'affluenza agli stadi. Intanto prendiamone atto.

* * *

Sconfitte a catena a parte, della Triestina, «ovunque vai», tutti ne parlano. Fino a poche settimane fa volevano sapere se davvero andrà in «B»; adesso chiedono quanto ci metterà per rimettersi in carreggiata. Tutti parlano di questa Triestina, forse più seguita fuori delle sue mura che in casa. Anche Marcello Varallo, impensabilmente poiché vive in Val Badia, fa l'albergatore ed è uomo di sci, mi ha chiesto notizie degli alabardati. Forse anche perché era in compagnia del dott. Pia Luigi Cavalli, medico della Fisi, fino a poco tempo fa medico sociale dell'Atalanta. Conosce Bianchi; ovviamente si potrebbe dire. Insomma, della Triestina quest'anno si parla molto e dovunque. Cannonieri alabardati: svegliatevi...

* * *

Adesso sappiamo perché in montagna manca la neve, quasi ovunque. Troppo presto è arrivata, dicono gli esperti; la precipitazione di settembre non è stata un buon segno. Adesso bisogna aspettare le lune. Nuove o piene non si sa. Chi l'ha detto che a partire da Natale dovrebbero passare sei lune, prima che nevichi? Forse non vorrebbe farlo sapere, ma ne riveliamo il nome ugualmente: il dott. Paolo Kulterer, che essendo esperto di sci forse se ne intende anche di neve. Già, non è lui che fa rimanere tutti a bocca aperta?



Ottavio Bianchi

* * *

A Modena c'erano i teli ai bordi del campo, non si sa quando tolti. Ma a Modena, si sa, non soffia la bora. Comunque il campo era passabile. Verde, quanto meno. Ma da quando dura la neve da quelle parti? Sono tante settimane che nelle trasferte domenicali la vediamo ricoprire campi e dossi. E mentre le ruote filano sull'autostrada, pensiamo alla fortuna degli scandinavi: un paio di sci da fondo e via, a godersi uno sport meraviglioso, che per loro non è neanche sport ma vita. Da noi diventa sport solo per poche gare e per una Marcialonga che una volta l'anno movimenta da sola tutti gli appassionati del fondo.

* * *

«Se questa Triestina si sveglia prendiamo una marronata» dicevano in tribuna stampa i colleghi modenesi, alla fine del primo tempo. Per loro fortuna la Triestina, pur senza rivelarsi in letargo, non si è svegliata a sufficienza, come quelli là temevano. E' riuscita solo a mettere paura a Minguzzi, ma nulla più.

* * *

«Taci! Il nemico ti ascolta». Chi ha superato gli anni «anta» ricorda questa frase del tempo di guerra, che ci arrivava addosso dai manifesti affissi ogni due passi sui muri della città. C'era il volto smunto e acido di un soldato britannico, con elmetto sul capo e mano a far da «aerofono» su un orecchio a sventola, per cercare di captare quello che veniva sussurrato non si sa da chi. Ottavio Bianchi è nato nel dopoguerra, quei manifesti non li ha visti. Se li avesse avuti presenti, non si sarebbe lasciato sfuggire il benché minimo apprezzamento nei confronti dell'arbitro, con il guardalinee in vicinanza. Peccato non averlo potuto guardare bene quel guardalinee: doveva avere le orecchie più a sventola di Carlo d'Inghilterra e di Frank Sinatra...

* * *

Giorgio del Sabato è tornato a vedere la Triestina in trasferta, ma non è stato fortunato. Ad ogni modo è importante che ci sia stato. Se gli avessero raccontato che la Triestina ha giocato bene ed ha perso, avrebbe potuto non crederci.

* * *

Carletto Parola, sessant'anni, quindi in età canonica per smettere di fare l'allenatore, è osservatore della Juventus. Si è recato a Modena in tale ruolo e lo ha confessato a due tifosi alabardati con i quali si è occasionalmente incontrato in un ristorante. Si, insomma era venuto ad osservare Strukelj. Ma quando parlava con i tifosi non era ancora fatto certo che Strukelj giocasse. Mark ha giocato benino, ha avuto alcuni spunti da campione. Certo, senza l'infortunio di Casale, di osservatori ne avrebbe scomodati già diversi. Sicuramente molti di più.

D.d.R.

Ma la Cremonese non ride...

La Cremonese ha iniziato un po' in sordina la fase discendente impattando sul proprio campo con la Sanremese, squadra specializzatasi in pareggi esterni (5 su 10 partite). Se alla Triestina vanno tutte a rovescio, in casa della Cremonese le cose filano abbastanza per il verso giusto anche se le nubi della contestazione, provocata a detta dei tifosi dall'eccessivo difensivismo dell'allenatore Vincenzi, vengono ancora tenute lontane dai risultati. La capolista si presenterà domenica al «Grezar» reduce da una serie di quindici partite utili.

* * *

Alle spalle della Cremonese troviamo ora il Fano che ha scalzato la Triestina, raggiunta a quota 22 dal Treviso. La squadra di Mascalaito, la sola ad aver vinto in trasferta, dopo la sconfitta di Valmaura ha infilato alcuni ottimi risultati: pareggio in casa con la Cremonese, vittorie esterne ad Empoli e a Prato. La squadra toscana, priva di Bob Vieri che è stato multato ed estromesso dalla «rosa» per un diverbio con l'allenatore, è piombata all'ultimo posto.

* * *

Il Treviso, senza tanto chiasso, si è portato al terzo posto agganciando la Triestina grazie a nove risultati utili consecutivi. L'undici della Marca ha rosicchiato in quattro partite cinque punti agli alabardati. Domenica, anche se con estrema fatica, ha piegato il Piacenza, sulla cui panchina sedeva Fornasaro con un gol di Nuti a 4' dal termine.

* * *

Nuova doccia fredda per il Mantova, ridimensionato da un Sant'Angelo Lodigiano che lentamente sta riprendendo quota. I virgiliani, dopo essersi portati in vantaggio, sono stati raggiunti prima del riposo e superati nella ripresa.

* * *

Due punti d'oro per il Trento contro un Casale che ha badato esclusivamente a mantenere lo 0-0 iniziale. Si sa come vanno a finire certe cose, e i nerostellati hanno pagato con una sconfitta l'eccessivo difensivismo.

* * *

Dopo cinque domeniche il Parma (non vinceva dal 14 dicembre quando ha superato la Triestina) è ritornato al successo a spese del Novara

* * *

Con il gol inflitto al Piacenza, il Treviso è la squadra più prolifica del girone (23 reti); il rovescio della medaglia è rappresentato dai 5 gol della «cenerentola» Prato. La difesa più ermetica è sempre quella della Cremonese (ha incassato nove reti); la più perforata è quella dello Spezia che ha subito 33 gol).

C. N.

QUARANTA MINUTI CON DUE UOMINI IN PIÙ, MA IL GOL PER GLI ISONTINI NON È ARRIVATO

Difficile da digerire il pareggio della «Pro»

Montebelluna e Virescit hanno chiuso a reti inviolate lo scontro diretto per cui i veneti continuano a comandare la classifica con due lunghezze di vantaggio. Le battistrada, poiché nessuna delle immediate inseguitrici è riuscita a vincere, stanno lentamente facendo il vuoto alle loro spalle. Una giornata nel segno del pareggio per le tre regionali nessuna delle quali è riuscita, pur giocando fra le mura amiche, a conquistare l'intera posta.

GORIZIA — Un pareggio difficile a digerire, quello ottenuto dalla Pro Gorizia contro la Solbiatese e anche a mente fredda non ci si rede conto come la squadra goriziana non sia riuscita ad aggiudicarsi una partita giocata per quasi quaranta minuti in superiorità numerica di ben due uomini.

Con l'allenatore Medeot abbiamo esaminato la situazione: «E' stato un incontro — ha detto il tecnico goriziano — che ha evidenziato in modo crudele i nostri limiti, e cioè la mancanza di punte. Arriverei a dire — ha aggiunto Medeot — che la doppia espulsione ci ha forse più danneggiato a noi che a loro. Infatti la Solbiatese si è chiusa in difesa e noi non siamo riusciti a superarla. La nostra azione, infatti, era sempre centrale e ha dato modo alla squadra lombarda di aspettarci tranquillamente al centro. Poi avremmo buttato in area una ventina di palloni senza che nessuno abbia avuto la capacità di sfruttarli».

Un altro difetto che domenica è venuto alla ribalta è indubbiamente la carenza di tiratori centrali sia Sartori che Bertoia, infatti, non hanno il tiro per poter impensierire una difesa schierata. Ma dopo la brutta prestazione con la Solbiatese la considerazione che salta agli occhi è che purtroppo la squadra, per quest'anno, deve dare l'addio alle speranze di promozione. Mancano alcuni uomini in attacco per trasformare una compagine che, almeno per tre quarti è da serie superiore, ma essendo carente di esecutori non riesce a concretizzare la sua supremazia.

Antonio Gaier

Pro Tolmezzo da applausi

TOLMEZZO — Buona partita della Pro Tolmezzo contro il Saronno, anche se è mancato il brivido del gol. Finalmente abbiamo visto lo sportivo carnico scaldarsi ed applaudire la propria squadra, segno questo che, quando il calcio è buono, anche lo spettatore vi partecipa attivamente.

Quindici giorni prima la Pro Tolmezzo aveva battuto lo Jesolo per 3-0, eppure non si era notato entusiasmo sugli spalti. I ragazzi di Nardin, infatti, contro il Saronno, anche se non sono riusciti a vincere, hanno convinto i propri sostenitori sia sotto il profilo tattico che tecnico, dimostrando pure che la loro classifica è bugiarda.

Contro il Saronno, troppo rinunciatario ma molto corretto, la Pro Tolmezzo ha sfoderato un gioco piacevole e divertente creando almeno una mezza dozzina di azioni che avrebbero meritato miglior fortuna.

La squadra di casa è stata padrona assoluta dell'incontro. L'avversario, infatti, non è mai stato in grado di minacciare seriamente la porta dei carnici. Zearo, infatti, ha letteralmente cancellato l'unica punta, Pivetta, tanto che lo stopper ha dato spesso una mano a centrocampo. Il terzino Comisso non ha perso un duello; lo si vedeva in tutti i settori del campo. Il rientro del cervello della squadra D'Orlando, è stato molto positivo.

Giuseppe Angileri

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET SECONDA FASE: SITUAZIONE DRAMMATICA PER I TRIESTINI MENTRE GORIZIA È GIÀ CONDANNATA

Hurlingham sospesa a un filo

Solo se il Bancoroma avesse battuto la Turisanda (e ci è mancato veramente un pelo) l'ultimo turno di campionato avrebbe potuto essere più disastroso per l'Hurlingham; l'incredibile vittoria della Recoaro sul campo della Sinudyne e della Pinti (con un solo americano) sulla Grimaldi hanno sottolineato la mazzata finale che i neroverdi hanno dovuto accusare a Pesaro; la frittata sarebbe stata completa — e questa è stata l'unica nota positiva della giornata — se la I&B, sconfitta per un solo striminzito punticino, avesse vinto a Siena come i tutti pronostici indicavano.

L'Hurlingham dunque termina il torneo nella quart'ultima posizione di classifica, assieme al Bancoroma e se non ci fossero da disputare ancora le sei partite della seconda fase, quella si spareggio, sarebbe già irrimediabilmente retrocessa. Ecco dunque almeno una circostanza che viene in soccorso all'Hurlingham, anche se è condita in effetti da ben poche possibilità di ribaltamento della situazione. Meglio di niente comunque, ed in fondo la speranza, che è sempre l'ultima a morire, pare essere veramente l'unica chance ancora a disposizione dei neroverdi. Diciamo l'unica dopo aver tentato un senteticisssimo bilancio, su tutto quanto espresso dal campionato nella sua «regular season» relativamente ai protagonisti della bassa classifica.

Classifica veritiera

La classifica dei neroverdi rispecchia effettivamente i valori espressi, le potenzialità delle squadre; caso mai premia lievemente i neroverdi rispetto alla loro effettiva consistenza. Tra le matricole, ad esempio, sotto il Tai Ginseng, l'Hurlingham è appaiata al Banco ed ha solo una vittoria in meno di I&B. Ora bisogna dire che romani e bolognesi si sono rinforzati gli uni con Polesello, gli altri con Bertolotti, disponendo delle coppie di americani più forti del campionato, in vetta a tutte le classifiche specialistiche, ed avendo già prima un organico più esperto, più completo dei triestini, che hanno cambiato solo Dordei con Mina e a metà campionato hanno anche avuto problemi di sostituzione di americano, acquisendo un Lawrence sul cui conto possiamo dire certo che non ha portato alla squadra un contributo superiore a quello del Bradley «guerriero». Più debole dunque rispetto alle altre matricole, l'Hurlingham non se ne è fatta distaccare.

Obiettivo sfiorato

All'inizio del torneo la quota massima ritenuta raggiungibile da una matricola (in effetti raggiunta dalla I&B) è stata fissata ai venti punti, dieci vittorie cioè, considerando mediamente di vincere le partite in casa, meno quelle con le prime tre in classifica, i mostri sacri dell'altro pianeta basket. Ai neroverdi è mancata una vittoria per raggiungere questo traguardo massimo fissato, e quindi potrebbero ritenersi soddisfatti se la quota 18 non l'avessero già raggiunta a sei partite dal termine, tre delle quali in casa, se quattro partite non le avessero perse (due delle quali, Billy e Squibb, certamente già vinte) per uno, due canestri soltanto.

Il rammarico non può che essere tremendo, bruciante, al pensiero di dove potrebbe essere ora l'Hurlingham con due cesti in più: sicuramente salva, appaiata alla Ferrarelle (detentrice della coppa Korac) a battersi nei play-offs per lo scudetto. Una situazione davvero paradossale.

Ma recriminare non serve.

Le possibilità

Che possibilità si offrono ora all'Hurlingham di cavarsi dalla zona retrocessione? Poche, pochissime. Per un solo miserabile punto di differenza a favore dei romani (anche qui la fatalità) all'esame dei confronti diretti l'Hurlingham è stata classificata, pur a pari punti 18, terz'ultima, il che significa che in casa, oltre ad ospitare il penultimo (Antonini) e l'ultimo (Tai Ginseng) dovrà ospitare anche la prima in classifica Turisanda (unica squadra con la quale ha sempre perso senza mai poter entrare in partita) e quindi gli sarà ben difficile far sfruttare il fattore campo, come invece potranno fare le squadre che precedono l'Hurlingham in classifica e con le quali i neroverdi dovranno giocare a Roma, a Bologna (con la I&B che è la bestia nera dei «leoni») ed a Brescia.

A questo punto è chiaro che, dovendo dare per scontata, almeno sulla carta, la sconfitta casalinga con la Turisanda, oltre a battere Antonini e Ginseng i neroverdi, per sperare di salvarsi, quasi certamente dovranno vincere almeno due volte in trasferta. Tabella di marcia proibitiva come si vede, soprattutto tenendo conto del calendario che è stato stilato (e chi l'ha redatto, non si sa con che criteri, non ha certo favorito l'Hurlingham) e che manda domenica i neroverdi subito a Bologna e, dopo aver ospitato martedì il Ginseng, la domenica successiva giocheranno si in casa, ma contro la Turisanda, prima di andare, di sabato, a Roma.

Un calendario tutto in salita, come si vede, in una fase dove è essenziale partire bene. Con questi presupposti, l'obiettivo per i neroverdi è di non farsi superare dal Banco (decisivo sarà l'incontro di Roma) di agganciare I&B e Pinti, o Recoaro, traguardi proibitivi visto che con queste squadre saranno sempre in trasferta. Con una serie di prestazioni estremamente determinate i neroverdi potrebbero finire a pari punti con romani, bolognesi e bresciani.

Cosa succederebbe in questo caso? Un maxi-spareggio direbbero i benpensanti. Ed infatti...

Quale spareggio?

Ed infatti il regolamento di esecuzione della Federbasket prevede chiaramente che per le promozioni e le retrocessioni, in caso di parità tra due o più squadre, si proceda a degli spareggi. Fatto sta però che quest'anno il campionato — dopo lunghe trattative — la federazione l'ha ceduto in gestione alla lega, la quale avrebbe stabilito delle norme in deroga a quelle federali, per cui una eventuale situazione di parità, dopo gli spareggi, sarebbe risolta ancora una volta, sic et simpliciter, tenendo conto della famigerata differenza canestri, che è sfavorevole all'Hurlingham sia rispetto a Bancoroma sia a I&B e favorevole solo rispetto alla Pinti.

Una soluzione sicuramente molto discutibile e che certo non agevola l'Hurlingham, anzi.

Piero Trebiciani

«Non siamo ancora in A 2»

«L'esito della compilazione di questo calendario — dice Lombardi per noi è una ulteriore mazzata; se poi addirittura a Roma pensano di non ricorrere, in caso di parità, ad incontri di spareggio, le speranze per noi non sono veramente molte. In ogni caso — continua Lombardi — io non mi sento ancora in A2. Non è mio costume farmi scottare dalle fiamme prima di essere in inferno. A Pesaro la squadra ha lottato, ha ritrovato parte di una sua caratteristica essenziale e quindi, a mio avviso, c'è la possibilità di ribaltare una situazione certo disperata.

«Bisogna vincere in trasferta? Lotteremo per riuscirci; d'altro canto la squadra si è quasi sempre espressa meglio fuori che in casa, dice ancora il tecnico. Nessuno probabilmente scommetterebbe su un'Hurlingham che si salva, ma io punto sulle pur minime possibilità che ci rimangono: c'è sempre l'imponderabile e noi dobbiamo fare di tutto per coglierlo. Se riusciamo a metterci tutti nelle condizioni di giocare al massimo — situazione che solo pochissime volte, e sintomaticamente con successo, abbiamo potuto sfruttare — siamo senz'altro ancora in gioco.

«Ogni partita — pronostica Lombardi — sarà un'inferno, un campionato a sé. Possiamo dire che, magari in aspra salita (siccome non abbiamo saputo sfruttare la discesa), per noi il campionato è fatto proprio di queste sei partite. Noi d'altro canto non abbiamo più nulla da perdere e quindi i ragazzi devono solo maturare la concentrazione necessaria per esprimersi al meglio delle loro possibilità in questo mese importantissimo per loro, per la squadra, per il basket triestino.

«Nostro dovere ora è di sfrondarci di tutti i pur legittimi rammarichi che possiamo avere, di tutte le recriminazioni, ed impegnarci al massimo, dar fondo serenamente a tutte le residue energie, fisiche e nervose, per onorare il nostro impegno. Il campionato finisce a marzo e lì tireremo le somme, adesso non dobbiamo cedere a vittimismi, ma solo pensare a salvarci, a lottare. In fondo noi — conclude Lombardi — siamo una squadra forgiata alla lotta, maturata e costruita e cresciuta attraverso cento battaglie; per questo penso che, nel clima di bagarre caratteristico di queste fasi, i miei ragazzi possano ancora dire la loro».

P. T.

Calendari della seconda fase

I GIORNATA
Domenica prossima (ore 18.15)
Billy-Sinudyne (ore 17.45)
Scavolini-Ferrarelle
Grimaldi-Recoaro
Pintinox-Bancoroma
I & B-HURLINGHAM
Antonini-Turisanda
TAI GINSENG-Squibb

II GIORNATA
Martedì 10 febbraio (ore 19)
Bancoroma-Antonini
Mercoledì 11 (ore 21)
Grimaldi-Pintinox
Billy-Scavolini
Recoaro-I&B Bologna
HURLINGHAM-TAI GINSENG
Turisanda-Squibb
Sinudyne-Ferrarelle

III GIORNATA
Domenica 15 (ore 18.15)
TAI GINSENG-Billy
Ferrarelle-Pintinox
Scavolini-Sinudyne
Squibb-Grimaldi
Recoaro-Bancoroma
HURLINGHAM-Turisanda
I&B-Antonini

IV GIORNATA
Sabato 21 (ore 19)
Bancoroma-HURLINGHAM
Domenica 22 (ore 18.15)
Antonini-Billy
Grimaldi-Ferrarelle
Sinudyne-Recoaro
Pintinox-I&B
Squibb-Scavolini
TAI GINSENG-Turisanda

V GIORNATA
Sabato 28 (ore 19)
Bancoroma-TAI GINSENG
Domenica 1 marzo (ore 18.15)
Sinudyne-Grimaldi
Recoaro-Pintinox
HURLINGHAM-Antonini
Billy-Squibb (ore 17.45)
Ferrarelle-I&B
Turisanda-Scavolini

VI GIORNATA
Domenica 8 marzo (ore 18.15)
Scavolini-Grimaldi
Pintinox-HURLINGHAM
Turisanda-Billy
I&B-Bancoroma
Antonini-TAI GINSENG
Squibb-Sinudyne
Ferrarelle-Recoaro

Serie A 2

I GIORNATA
Domenica prossima (ore 18.15)
Superga-Honky Jeans
Latte Matese-Sacramora
Liberti-Brindisi
Magnadyne-STERN
Rodrigo-Carrera
Acqua Fabia-Mecap
TROPIC-Eldorado

II GIORNATA
Mercoledì 11 (ore 21)
Carrera-Superga
Brindisi-Latte Matese
Honky Jeans-TROPIC
Sacramora-Eldorado
STERN-Liberti
Mecap-Rodrigo
Acqua Fabia-Magnadyne

III GIORNATA
Domenica 15 (ore 18.15)
STERN-Superga
Liberti-Honky Jeans
L. Matese-Acqua Fabia
Sacramora-TROPIC
Carrera-Brindisi
Magnadyne-Mecap
Eldorado-Rodrigo

IV GIORNATA
Domenica 22 (ore 18.15)
Superga-Brindisi
Liberti-Latte Matese
Honky Jeans-Sacramora
TROPIC-Magnadyne
Acqua Fabia-Eldorado
Mecap-Carrera
Rodrigo-STERN

V GIORNATA
Domenica 1 marzo (ore 18.15)
Honky-L. Matese
Carrera-Liberti
Brindisi-Sacramora
Rodrigo-Superga
Mecap-STERN
Eldorado-Magnadyne
TROPIC-Acqua Fabia

VI GIORNATA
Domenica 8 (ore 18.15)
Superga-Liberti
Latte Matese-TROPIC
Brindisi-Honky Jeans
Sacramora-Acqua Fabia
STERN-Carrera
Magnadyne-Rodrigo
Eldorado-Mecap

Tropic sprecona

UDINE — La Tropic deve recitare il «mea culpa»: ha perso contro la Pallacanestro Brindisi perché ha fatto proprio «harakiri». Ha condotto i primi quindici minuti del secondo tempo in maniera egregia, riuscendo a distanziare gli avversari di ben dieci punti (79 a 69 al 15.o) e una squadra di vero rango non se li fa certo mangiare nel giro di quattro primi da un'avversaria che — diciamolo francamente — aveva un Malagoli inesistente (6 su 23 nel tiro da fuori) ed ha trovato in Howard il salvatore della patria e della promozione in A1 che, dopo questa vittoria, sarà certo facile conquistare.

Alla Tropic non serve recriminare su errori arbitrali (o supposti tali) commessi nell'ultimo minuto: l'allenatore Pressacco, molto intelligentemente, non si è «abbassato» a brontolare in questi termini.

BASKET FEMMINILE

La federbasket ha comunicato che la poule A2 femminile avrà inizio domenica prossima, e già nel primo turno le due aspiranti triestine ad un posto al sole dovranno incontrarsi. Subito derby quindi: Bottegone della pelliccia-Sgt si giocherà al palasport di Chiarbola

Ginseng per onor di firma

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha perso la compagnia dell'Antonini e chiude pertanto la prima fase del campionato in ultima posizione. La sentenza non è inappellabile, ma i goriziani, che dopo la sconfitta con il Billy sono ormai anche matematicamente condannati alla retrocessione, dovrebbero vincere due delle sei partite della «off season» per passare il fanalino di coda ai toscani. È l'unico stimolo per una «minimpresa» forse irrealizzabile, che rimane in una stagione sfortunata e da dimenticare al più presto.

Da mettere nel cassetto dei ricordi è comunque l'ottimo primo tempo della partita disputata contro il Billy. Venti minuti piacevoli di bel gioco che hanno riportato il pubblico ad altri tempi, per l'intensità delle emozioni ed il basket sopraffino giocato anche dai locali. La ripresa ha però riportato tutto alla sua realtà, che è quella di oggi. Nessuna colpa, beninteso, per la squadra, che ha dato tutto, come meglio forse non avrebbe potuto. D'altro canto il Billy ha mostrato di essere di una diversa dimensione, sia sotto il profilo tecnico, sia soprattutto, sotto quello agonistico e atletico.

COPPA DELLE COPPE

Oggi a Cantù Squibb-Zhalgiris

MILANO — Lo scontro italo-sovietico si rinnova oggi a Cantù dove la Squibb, la squadra più in forma del momento, affronta nella Coppa delle Coppe lo Zhalgiris Kaunas.

Pallavolo flash

B MASCHILE: Sempre grigia la situazione delle squadre triestine in questa serie cadetta: la Bor riesce a tener testa al Legnago solo fino al 10 pari causa la penuria di gente a disposizione ed il solito nervosismo in campo; il Solaris, con solo sei uomini, compie il miracolo di strappare un set al S. Giorgio ma ai fini della classifica non risolve nulla.

Risultati: Bor-Legnago 0-3; Mantova-VBU 3-0; S. Giorgio-Solaris 3-1; 3A Verona-Fiume Veneto 3-1; Olimpia Bg-Montecchio 3-0; Redentore-Isola 2-3.

Classifica: Olimpia 22; 3A Vr 20; S. Giorgio 18; Mantova 16; Legnago, VBU 14; Fiume Veneto 12; Pall. Isola 10; Montecchio 8; Redentore 6; Bor 4; Solaris 0.

B FEMMINILE: La Bor conquista due preziosi punti contro lo Schio ma perde Viviana Kus per un incidente; L'OMA torna sconfitta da Padova con la prospettiva di perdere la Prestifilippo, stancatasi del volley, e con la certezza di un progressivo recupero della Parpaiola; il Sokol impegna duramente la capolista Cenate pur perdendo per 3-0.

Risultati: Baribbi-Spinea 0-3; Don Bosco-OMA Zanardo 3-1; Mogliano-Fratte 3-0; Bor Intereuropa-Schio 3-1; Sokol-Cenate 0-3.

Classifica: Cenate 18; Spinea, Mogliano 14; Baribbi 12; Don Bosco 10; Bor 8; Fratte, OMA, Schio 4; Sokol 2.

C/1 MASCHILE: Vittoria scontata del Volley Club contro un modestissimo Daina mentre Premier Cus Trieste ed Inter perdono per 3-0 contro squadre nettamente superiori; se per Cus e Volley si può parlare di tranquillità in questo prosieguo di torneo, l'Inter si trova invischiata nelle zone basse.

Risultati: 4S Ud-Rovigo 3-2; Daina-Volley Club 0-3; Scorzè-Rosazzo 2-3; Premier Cus-Castelfranco 0-3; Mogliano-Volley Polesine 3-0; Carpinetum-Inter 3-0.

Classifica: Mogliano 22; Rovigo, Castelfranco 20; 4S Ud, Carpinetum 16; Premier Cus 12; Volley Club, Rosazzo 10; Scorzè 8; Inter 6; Volley Polesine 4; Daina 0.

C/2 FEMMINILE: Risultati: Sloga-Kontovel 3-0; Intrepida-Rivignano 3-0; Breg-Cus Ts 3-0; Virtus Ud-Celinia 3-2; Fiat Go-Julia 3-0; Vivil-Fontanafredda n.p.

Classifica: Cus Ts, Breg, Fiat Go 14; Sloga 10; Julia, Intrepida 8; Vivil, Virtus 6; Rivignano, Kontovel, Celinia 4; Fontanafredda 2 (Vivil e Fontanafredda una partita in meno).

D MASCHILE: Risultati: Rozzol-Lucinico 3-0; Cus Ts-Solaris 3-0; Pro Cervignano-Volley Club 2-3; La Talpa-Il Modulo rinv. al 15.2; Lib. Cormons-Juventina n.p.

D FEMMINILE: Risultati: Sloga-Solaris 1-3; Inter-Olympic 2-3; Bor-Ausa Pav 1-3, Pieris-Volley Club 0-3; Julia-Lucinico rinv.

Classifica: Ausa Pav 16; Volley Club 14; Bor, Solaris 10; Lucinico 8; Julia, Olympic 6; Sloga, Inter 4 (Julia e Lucinico una partita in meno).

Panorama dello sci zonale

SENIORES

Successo dei finanzieri nel Trofeo «G. Piazza»

La 5.a Legione Guardia di finanza si è imposta nel Trofeo tenente Giannino Piazza, una gara di qualificazione zonale seniores, che ha visto alla partenza della pista Tremol 2 di Piancavallo quasi 150 concorrenti. Il successo dei finanzieri è stato limpidissimo ed è maturato con il netto primo posto di Franco Tach e la posizione d'onore di Marco Savio. A coronare la vittoria ci sono poi il 4.o e il 6.o posto di Taddei e Pitscheider.

Bellissima la prova del triestino Gherardo Meschnik, giunto 5.o, alle spalle dei finanzieri e di uno Spaliviero che va sempre forte.

CLASSIFICA

1) Tach Franco (GG.FF.) 64"68; 2) Savio Marco (GG.FF.) 65"21; 3) Spaliviero A. (Lussari) 65"28; 4) Taddei A. (GG.FF.) 65"69; 5) Meschnik G. 66"03; 6) Pitscheider I. (GG.FF.) 66"09; 7) Collovati R. (Sc Pn) 66"15; 8) Lichtenstein M. (Sai Ts) 66"35; 9) Wrachien M. (Cimenti) 66"41; 10) De Grignis L. (Ravascletto) 67"13; 11) Del Mestre T. (M. Canin) 67"15; 12) Kravina C. (Camporosso) 67"56; 13) Porracin L. (Sc Pn) 67"60; 14) Zanni G. (GG.FF.) 67"73; 15) Selenati N. (Zoncolan) 67"76; 16) Piccinin Angel 67"91; 17) Rizzi Massimo 67"92; 18) Carlon S. (Aviano) 68"18; 19) Balbinot P. (Sc Pn) 68"44; 20) Novello F. (M. Canin) 68"66; 21) Cellini Mario (Sc. Pn) 68"71; 22) Bevilacqua F. (Sai Ts) 68"71; 23) Pascutti R. (Ravascletto) 68"76; 24) Dughi Joshua (Aviano) 69"14; 25) Canzio (Sc 70 Ts) 69"25; 26) Pighin (M. Canin 69"37; 27) Zin (VV.FF. Pn) 69"46; 28) Mutti (Sacile) 69"59; 29) De Grignis (Ravascletto) 69"79; 30) Della Valentina (Sc Pordenone) 69"88.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1) 5 Leg. GG.FF. 2.09.89; 2) Sci Cai M. Lussari 2.13.20; 3) Sci Club Pordenone 2.13.75; 4) Sai Trieste 2.15.06; 5) Sci Club 70 Ts 2.15.28.

RAGAZZI E ALLIEVI

Successo di squadra dello Sci Club 70

Ragazzi e allievi di entrambe le circoscrizioni del nostro comitato a confronto in una discesa libera svoltasi a Cave del Predil.

Successo di squadra dello Sci Club 70 di Trieste che ha vinto sia tra i maschi sia tra le femmine. Il sodalizio triestino ha colto anche una vittoria individuale nella categoria ragazze con la brava Claudia Lubiana terza in assoluto, dietro la fortissima Silvia Spazzapan e Laura Bombardier.

Tra i maschi ha vinto di poco il tarvisiano Walter Pufitsch su Stefano Paggiaro. Entrambi hanno superato lo sciatore di casa Vignuda, specialista in libera.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Pufitsch (Camporosso) 57.22, 2) Paggiaro Stefano (S.C. 70) 57.91, Vignuda (Raibl) 57.91, 4) Cescutti (Pordenone) 58.46, 5) Lubiana (S.C.70) 59.22, 6) Schneider (Sauris) 58.79, 7) Picinnini (M. Lussari) 59.86, 8) Purkarhofer (S.C.70) 59.98, Tonutti (Raibl) 1.00.08, 10) Cominotto (M. Canin) 1.00.16, 11) Franz (M. Lussari) 1.00.64, 12) Baritussio (M. Lussari) 1.00.68, 13) Busolini (Sauris) 1.00.97.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Spazzapan Silvia (Pordenone) 1.02.19, 2) Bombardier)Ravascletto) 1.04.24) 3) Lubiana (S.C.70) 1.04.71, 4) Sgubin (S.C.70) 1.05.07, 5) Grandellis (M. Lussari) 1.05.08, 6) Vuerich (Camporosso) 1.05.80, 7) Skert (M. Lussari) 1.06.41, 8) Monsutti (Lussari) 1.06.53, 9) Deotto (Verzegnis) 1.06.70, 10) Gerzeli (S.C.70) 1.07.30, 11) Agosti (XXX Ottobre) 1.07.66, 12) Martina (Pontebbana) 1.09.14, 13) Scuka (S.C.70) 1.09.45, 14) Cattarossi (Lussari) 1.10.03.

COPPA DEL MONDO A ZWIESEL

Oggi e domani gare femminili

ZWIESEL — Le svizzere sono ancora una volta le grandi favorite a Zwiesel, in Baviera, dove oggi e domani si svolgono uno slalom ed un gigante di Coppa del mondo femminile.

In campo maschile la Coppa riparte questa mattina, con il gigante di Schladming, ultima gara prima della trasferta al Nord. In campo azzurro sono rimasti a casa De Chiesa, Gros e Mally, ormai decisi di dedicarsi al solo slalom dopo le pessime figure sinora rimediate in gigante.

CUCCIOLI

Stefanek e S. Spadaro nel «Banca del Friuli»

Bel successo dello Sci Club 70 nella manifestazione per cuccioli, valida per la Coppa «Banca del Friuli», organizzata dallo Sci Cai Trieste. La società di Manzin ha vinto tra le femmine con Caterina Stefanek e tra i maschi con Stefano Spadaro e con entrambi ha conquistato il successo di squadra, davanti a Sauris, Cimenti e XXX Ottobre.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Stefanek Caterina (S.C.70) 53.51, 2) Lucchini (Sauris) 55.77, 3) Antonione (XXX Ott.) 56.19, 4) Martinoia (Aviano) 57.45, 5) Mauri (S.C.70) 58.16, 6) Domini (M. Luss.) 58.44, 7) Golfo (Cimenti) 58.84, 8) Ravalico (S.C.70) 58.95, 9) Da Pozzo (Ravasc.), 10) Auber (XXX Ott.), 11) Taucer (S.C.70), 12) Buchbinder (XXX Ott.), 13) Toscan (M. Luss.), 14) Piccinini (M. Luss.), 15) Giorgi (Lignano), 16) Toffolutti (S.C.70), 17) Baron (M. Luss.), 18) Ben (Raibl), 19) Grimalda (Cai Ts), 20) Vasques (Cai Ts), Carnier (Cimenti), 22) Kranner (Campor.), 23) Andretti (Cai Go), 24) Ganz (Weissen.), 25) Laurenti (Club 70).

CLASSIFICA MASCHILE

1) Spadaro Stefano (S.C.70) 53.08, 2) Filaferro (Zoncolan) 53.42, Quaglia (Zoncolan) 53:42, 4) Zipponi (S.C.70) 54.43, 5) Del Fabbro (Cimenti) 55.21, 6) Inncich (S.C.70) 55.23, Coianiz (Pontebb.) 55.23, 8) Battista (S.C.70) 56.10, 9) Dal Santo (Pontebb.) 56.42, 10) Rainis (Cimenti) 56.60, 11) Busolini (Sauris) 56.69, 12) Verzier (S.C.70) 56.84.

CELEBRATA LA RICORRENZA A SEI MESI DALLA STRAGE

Bologna ricorda



Bologna – 2 agosto 1980: la tragica mattinata bolognese se la ricordano tutti. Ma Bologna ha voluto ugualmente onorare sei mesi dopo le vittime dell'assurda strage, e una folla compatta ha assistito in silenzio alla celebrazione ufficiale culminata con la deposizione di una corona di fiori davanti al cantiere che sta ricostruendo la stazione ferroviaria del capoluogo emiliano. Nella foto si nota al centro il sindaco Zangheri *(Telefoto Ap)*

LA BAMBINA CONTESA

Katiuscia non tornerà dalla madre

VENEZIA — La vicenda di Katiuscia, la bambina di cinque anni che il Tribunale per minorenni aveva affidato, dopo averla dichiarata adottabile, a una coppia di coniugi veronesi, togliendola alla madre naturale, Maria Anfossa, è ancora lontana dall'essere definitivamente conclusa. Dopo che la Corte d'appello di Venezia aveva revocato lo stato di adottabilità della piccola Katiuscia, ordinando che la stessa venisse «immediatamente restituita alla madre naturale», e dopo che la Cassazione ha respinto il ricorso del curatore speciale dei minori contro tale sentenza, il Tribunale per i minorenni ha, infatti, aperto una procedura di decadenza della patria potestà nei confronti di Maria Anfossa.

La giovane donna, secondo le informazioni fornite dai carabinieri di Bassano del Grappa (Vicenza), dove abita, «terrebbe un comportamento tale — come ha rilevato il giudice tutelare, dott. Giampaolo Fiorio — da non costituire una salvaguardia dei diritti del minore». Con l'inizio di tale procedimento, viene di fatto bloccata la sentenza della Corte d'Appello e la piccola Katiuscia resterà ancora presso la coppia veronese.

ALBERGHI FINO A UN MILIONE E 800 MILA LIRE

Sonni nuovayorkesi a prezzi salatissimi

NEW YORK — La città di New York, da lungo tempo abituata ad offrire ogni sorta di lussi agli ospiti che se lo possono permettere, assiste ad una rinascita della sua industria alberghiera. Seimila nuove camere si sono aggiunte alle 100.000 di cui la metropoli già disponeva: ma nessuno dei sei nuovi alberghi che hanno appena aperto i battenti o che sono pronti per farlo, offre ospitalità ai viaggiatori meno abbienti. La più economica delle stanze del «Grand Hyatt», un grattacielo di 1.400 camere con la facciata di cristallo, situato proprio di fronte alla stazione «Grand Central», costa infatti 115 dollari per notte e per una sola persona, cioè 115.000 lire.

Ma la sistemazione più costosa è quella offerta dall'opulento hotel «Helmsley Palace», anch'esso nuovo fiammante: 1.800 dollari per notte, pari ad un milione e 800.000 lire. Per questa cifra, naturalmente, l'albergo non offre una camera singola, ma una sfarzosa «suite» adatta agli sceicchi arabi e composta da quattro camere da letto, due bagni, una sala da pranzo alta due piani, oltre ad un ascensore privato. In più, lo stanco viaggiatore può usufruire di un grande pianoforte e di una spettacolare vista sul centro di Manhattan. L'hotel «Helmsley Palace», realizzato dal magnate dell'industria immobiliare Harry B. Helmsley, dispone di 1.100 stanze ed è stato costruito in modo da utilizzare un palazzetto vecchio di cent'anni, la «Villard Mansion», come suo ingresso principale.

Dietro questo palazzo d'epoca, opportunamente restaurato e ristrutturato, sorge la nuova e rilucente torre di 51 piani del corpo principale dell'albergo, che si affaccia sulla cattedrale di San Patrizio, nel cuore di Manhattan.

Harry Helmsley e sua moglie Leona, che è presidente della catena alberghiera di famiglia, composta da una trentina di hotel, affermano di aver voluto conservare la vecchia magione per ricreare l'ambiente elegante di un'altra era. Così i clienti vengono invitati a concedersi una pausa accanto ad un caminetto di marmo di Verona e di fronte ad un imponente scalone, nei saloni, che anche cent'anni fa ospitavano tanti balli della migliore società. Tra gli ospiti di quelle sale c'erano tanti anni fa il terzo figlio della Regina Vittoria, Arturo ed il principe di Galles, che poi sarebbe divenuto Re Edoardo VIII e, dopo l'abdicazione, Duca di Windsor.

Il «New York Times» ha elogiato il fatto che la prestigiosa «Villard Mansion» non sia caduta sotto i colpi del piccone demolitore, ma ha posto il «pollice verso» per il nuovo grattacielo lì accanto. «Questa torre — ha scritto l'autorevole quotidiano — è una monotona scatola ricoperta di metallo bruno ed è simile a tanti altri mediocri edifici eretti in ogni via di Manhattan. E' difficile credere che qualcuno voglia pagare da 120 a 170 dollari a testa per trascorrere una notte in questa scatola, che sembra costruita così a buon mercato». Eppure, gli Helmsley hanno investito nel nuovo hotel ben 100 milioni di dollari.

L'OMICIDIO DEL GIAPPONESE A ROMA

Guerra di spie il caso Hilton?

ROMA — Il lungo e minuzioso sopralluogo che il sostituto procuratore delle repubblica Fiasconaro e la scientifica hanno compiuto all'Hotel Hilton non ha portato alcun elemento utile alle indagini sull'uccisione dell'uomo d'affari giapponese Tsuda Tahaoki, di 52 anni, narcotizzato, ucciso e poi scaraventato dalla finestra della sua camera all'ottavo piano del grande albergo con un tampone in bocca.

Gli inquirenti hanno effettuato rilievi nella stanza e nel sottostante giardino dove il cadavere della vittima è stato trovato sabato mattina alla vana ricerca delle cesoie usate dagli assassini per tagliare la catenella metallica che bloccava l'accesso alla stanza del Tahaoki, hanno interrogato il personale dell'albergo e alcuni ospiti presenti il giorno del delitto e hanno ricostruito le varie fasi della tragica aggressione notturna.

Il risultato è stata la conferma che gli sconosciuti assassini cercavano nella stanza del Tahaoki qualcosa, un documento, un appunto, un'agenda o comunque delle informazioni di grande importanza per loro, tanto da fare apparire credibile l'ipotesi formulata anche dagli inquirenti che l'uomo d'affari giapponese sia rimasto vittima di una «guerra di spie» connessa a un segreto industriale o a qualche brevetto da sfruttare in campo commerciale.

Un dettaglio apparentemente irrilevante sembrerebbe confermarlo: dal pomello della chiave della stanza del giapponese ucciso manca, come è stato accertato, la piccola chiave che apre il frigidaire che si trova nella camera del Tahaoki come in tutte le stanze dell'albergo. Forse era lì che l'uomo d'affari aveva nascosto per maggior sicurezza, ciò che gli assassini andavano cercando e che evidentemente hanno trovato dal momento che il frigorifero è stato manomesso e frugato.

Sorpreso nel sonno, il giapponese non ha avuto modo di reagire agli aggressori che lo hanno immediatamente ridotto all'impotenza cacciandogli in bocca un asciugamano imbevuto di narcotico e quindi accoltellato, prima di iniziare una sistematica ricerca fra i bagagli e all'interno dei mobili della camera.

Frattanto è stata rinviata l'autopsia annunciata per ieri: infatti, il magistrato intende procedere alla identificazione ufficiale della salma che sarà compiuta dalla moglie della vittima, il cui arrivo a Roma è previsto per domani.

Fustelle false: quali le dimensioni della truffa sarda?

CAGLIARI — E' iniziata l'escussione dei 40 test'moni al processo delle fustelle false che vede sul banco degli imputati 15 medici, 14 farmacisti, 2 rappresentanti di medicinali, 2 tipografi e 1 fattorino. 32 dei 34 imputati devono rispondere di concorso in truffa continuata e aggravata nei confronti dell'Inam, dell'Enpas e della Cassa marittima, di corruzione e di falsità ideologica. Gli altri due imputati minori sono accusati di esercizio abusivo della professione di farmacista e di falsa testimonianza.

I testimoni hanno evidenziato alcune contraddizioni nell'esposizione dei fatti effettuata da alcuni degli imputati e in particolare dal rappresentante di medicinali Piero Tore di 39 anni di Cagliari. La truffa in danno degli enti mutualistici emerge chiaramente anche se è difficile individuare la consistenza.

Bisognerà attendere le arringhe dei difensori di parte civile per conoscere, secondo la versione delle mutue, l'ammontare presunto della truffa.

Il prof. Fabrizio Trecca nuovo presidente Cit

ROMA — Il prof. Fabrizio Trecca è stato eletto presidente della Compagnia italiana turismo (Cit), in sostituzione dell'uscente Giancarlo Garassino, dal nuovo consiglio di amministrazione della compagnia che si è insediato ieri mattina.

UN'ALTRA ATROCE «ESECUZIONE» DELLA MAFIA A PALERMO

Un cadavere nel bagagliaio: «giustiziato» a morte lenta

Con un sistema di lacci la vittima costretta a strangolarsi

PALERMO — Il cadavere di un uomo identificato poi per Girolamo Di Stefano, di 33 anni, un raccoglitore ambulante di metalli ferrosi, abitante al villaggio Santa Rosalia, alla periferia di Palermo, è stato trovato a Palermo nel bagagliaio di una «Fiat 128», rinchiuso in un sacco di plastica di quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti.

L'uomo è stato ucciso con il tipico rituale mafioso. Una corda è stata passata attorno alle caviglie ed alle braccia, legate dietro la schiena, e all'estremità è stato fatto un nodo scorsoio, che è stato infilato al collo della vittima. L'agonia, in questo modo, è lunga e dolorosa. Fino a quando la vittima ha la forza di tenere piegate all'indietro le gambe, il nodo scorsoio non gli sega la gola. Ma quando, dopo un certo tempo, comincia a stancarsi, le gambe si allungano e la vittima si strangola da sé.

Secondo gli investigatori, nel linguaggio della mafia, questo tipo di esecuzione è un «messaggio» agli amici ed ai parenti dell'ucciso. Significherebbe che la vittima non era «degna» di essere uccisa. Il corpo, poi, in segno di disprezzo, trova la prima tomba in un sacco di spazzatura.

L'auto era stata rubata il 23 gennaio scorso.

La bassa temperatura dei giorni scorsi ha bloccato il processo di decomposizione del cadavere e quindi gli agenti non sentendo alcun odore particolare, hanno disposto il trasporto della «128» in un'autorimessa.

Il proprietario dell'auto è stato convocato negli uffici della polizia stradale in mattinata. È stato condotto da agenti nell'autorimessa, ed è stato invitato ad ispezionare l'auto per segnalare eventuali furti di accessori. Quando è stato aperto il portabagagli, gli agenti e il proprietario dell'auto hanno immediatamente notato il sacco di plastica scura, che faceva intravedere confusamente le forme di un corpo umano rannicchiato.

Il 10 gennaio scorso, nel bagagliaio di una «127» furono trovati i corpi di due giovani, Vincenzo Di Marzo, di 19 anni, e Giovanni Lungaro, di 22,

Manette al guidatore

Un morto nella gin cana sul lago gelato

TRENTO — Un automobilista di Pergine, Franco Pintarelli, di 34 anni, è stato arrestato per ordine della Procura della Repubblica di Trento con l'accusa di omicidio colposo, per aver provocato la morte di un suo compaesano, Bruno Valcanover di 50 anni, avvenuta la scorsa notte.

I due sulla macchina guidata dal Pintarelli, stavano divertendosi a compiere pericolose gimcane sulla superfice gelata del lago di Caldonazzo, quando il ghiaccio ha ceduto e la vettura è sprofondata nell'acqua. Solo il guidatore è riuscito a lasciare l'abitacolo raggiungendo fortunosamente il foro nel ghiaccio dove la macchina s'era inabissata.

Il corpo di Valcanover, assieme alla vettura, che era finita su un fondale a cinque metri di profondità, è stato recuperato soltanto ieri da un gruppo di sommozzatori di Trieste.

Petroliera in fiamme: in salvo l'equipaggio

PORTSMOUTH — Sono stati tratti in salvo sessanta uomini d'equipaggio della petroliera greca «Ai Katerini» aggredita dal fuoco mentre si trovava al largo delle coste della Virginia. In aiuto della petroliera sono accorse la portaerei «America» e l'incrociatore «Radford».

RESO NOTO IL PROGRAMMA DELLE VISITE PONTIFICIE DAL 16 AL 27 FEBBRAIO

Maxi viaggio di Papa Wojtyla nelle Filippine e in Giappone



Manila — In questa foto emblematica è racchiusa l'anima delle Filippine, un Paese profondamente cattolico dove le immagini religiose dominano ogni luogo *(Telefoto Ap)*

CITTÀ DEL VATICANO — *È stato reso noto ieri il programma del prossimo viaggio papale nelle Filippine e in Giappone. Sarà questo il nono viaggio fuori d'Italia del Pontefice e anche il più lungo di Papa Wojtyla con i suoi 33 mila chilometri, inferiore soltanto a quello di Paolo VI, che fu di 55 mila chilometri e comprese le Filippine e l'Australia. All'andata l'aereo papale coprirà la distanza Roma-Manila in 15 ore e mezzo con una sosta di tre ore a Karachi in Pakistan; il ritorno avverrà attraverso la rotta polare con scalo ad Anchorage in Alaska. Il volo di ritorno durerà 20 ore e mezzo, un record per i viaggi pontifici.*

L'intero viaggio durerà esattamente 292 ore per oltre dodici giorni: la partenza sarà alle 7.30 di lunedì 16 febbraio dall'aeroporto di Fiumicino e il ritorno è previsto per venerdì 27 dopo le 11. Non tutti i giorni, però, saranno di 24 ore, per il Papa e i suoi accompagnatori. Il 26 febbraio l'aereo papale lascerà il Giappone da Nagasaki alle 22 locali per dirigersi a Nord, attraverso la linea del cambiamento di data: giungerà in Alaska dopo dieci ore di volo.

Impegnativo anche lo sbalzo dal punto di vista climatico: nelle Filippine ci sarà un caldo umido sui 30 gradi, a Tokio si scenderà a temperature intorno allo zero, per non dire dei circa 30 gradi sotto zero dell'Alaska. Nel corso del viaggio il Papa sosterà cinque giorni e mezzo nelle Filippine; resterà 20 ore, domenica 22 febbraio, nell'isola di Guam (protettorato degli Stati Uniti e tre giorni e mezzo in Giappone, visitando Tokio, Hiroshima e Nagasaki.

I momenti più importanti della visita nelle Filippine saranno i seguenti: la cerimonia di beatificazione del filippino Lorenzo Ruiz e di quindici altri martiri uccisi in Giappone nel 1.600, prima beatificazione fatta da un Papa fuori Roma; gli incontri con varie categorie di emarginati quali il proletariato della periferia di Manila, i profughi indocinesi a Morong, gli ospiti di un lebrosario e vari gruppi di contadini.

DOMANI A SAN CANDIDO SI APRONO I CAMPIONATI DEGLI ALPINI

Nelle gare sciistiche per militari presente un ventaglio di nazioni

BOLZANO — Da domani al 7 febbraio si svolgeranno a San Candido i campionati sciistici delle truppe alpine «Ca. Sta» '81. La manifestazione è giunta alla 34ª edizione, la prima si è svolta nel marzo 1931.

San Candido ha già ospitato altre otto volte la massima manifestazione sciistica della truppe alpine ed è attualmente la località che conta il maggior numero di presenze degli sciatori con la penna. Questa predilezione per la sede di San Candido da parte degli organizzatori dei campionati sciistici delle truppe alpine è dovuta alle ampie possibilità di tracciare piste

Da alcuni anni anche eserciti stranieri di paesi amici e alleati hanno chiesto di partecipare ai «Ca. Sta» per concorrere all'assegnazione del «Trofeo dell'amicizia» istituito nell'anno 1979. Il trofeo viene assegnato alla rappresentativa che abbia conseguito il miglior tempo complessivo risultante dalla sommatoria dei tempi nelle gare di staffetta e pattuglia.

Quest'anno la partecipazione straniera raggiungerà la punta massima di presenze: saranno infatti a S. Candido, per contendere alla Scuola militare alpina, vincitrice delle precedenti edizioni, il «Trofeo dell'Amicizia», le rappresentative di sei paesi: Stati Uniti, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Austria e Svizzera.

Ai campionati sciistici delle truppe alpine parteciperanno quest'anno circa 600 atleti che si cimenteranno nelle quattro classiche gare: fondo individuale con tiro, slalom gigante, pattuglia con tiro, staffetta nordica 3 x 10 km.

Le rappresentative gareggeranno per i titoli di campione militare di sci, per il Trofeo generale Vittorio Emanuele Rossi, per il Trofeo generale Piero Zavattaro Ardizzi, per il Trofeo dell'Amicizia e per quello intitolato a Silvano Buffa, tenente degli alpini ed eroe triestino caduto sul fronte greco il 10 marzo 1941 e decorato con la medaglia d'oro.

Saranno presenti alla manifestazione anche gli addetti militari di parecchi paesi stranieri.

Naufragio della «Tampomas II»

Delfini salvano tre bimbi in mare: altri 87 superstiti

GIACARTA — Ancora una storia di delfini «salvatori». Questa volta i simpatici cetacei hanno tratto in salvo ben tre bambini che erano stati gettati in mare dai loro genitori durante la catastrofe del «Tampomas II».

I delfini hanno sostenuto in acqua i piccoli e, dimostrando quella intelligenza che ne fa i mammiferi marini che meglio comunicano con l'uomo, li hanno trasportati verso un battello di salvataggio abbandonato.

I cetacei hanno poi rimorchiato il battello e lo hanno immesso su una corrente che lo ha portato all'isola di Doang-Doangan. Su quest'isola si sono rifugiati numerosi altri naufraghi della nave, e gli ultimi 70 nella giornata di ieri. Altri 17 sono stati trovati su una scialuppa a circa 150 chilometri dal punto in cui la nave è affondata.

Tre unità della Marina da guerra indonesiana ed alcuni elicotteri sono stati inviati nella zona per proseguire le ricerche.

MEDIAZIONE BRASILIANA PER L'ARMISTIZIO

Raggiunta un'intesa tra Perù ed Ecuador

LIMA — Perù ed Ecuador, ognuno per suo conto, hanno chiesto un armistizio dopo cinque giorni di scaramucce lungo un tratto conteso del loro confine andino, ma entrambi ribadiscono le rispettive rivendicazioni territoriali e chiedono che l'altro paese le riconosca.

Domenica sera, il Perù aveva annunciato che tutte le forze ecuadoriane erano state cacciate dal territorio peruviano e che le sue truppe «avevano ricevuto l'ordine di cessare il fuoco non appena l'avversario prenderà lo stesso provvedimento e si asterrà da qualsiasi atto di aggressione».

Alcune ore più tardi, il presidente dell'Ecuaodr Jaime Roldos, ha chiesto una cessazione del fuoco «che rispetti la integrità territoriale degli avamposti militari della remota regione montuosa», ma ha detto che i combattimenti terrestri ed aerei continuano.

I due governi hanno invitato a Washington i rispettivi ministri degli esteri per il dibattito da parte della organizzazione degli stati americani sugli scontri di frontiera.

I due paesi confinanti sulla costa del Sud America, da 40 anni, litigano per 70 mila miglia quadrate di territorio della cordigliera del Condor. Nel 1941, combatterono una guerra nella quale ci furono oltre 500 morti e feriti da entrambe le parti. Nel 1942, un trattato negoziato da Argentina, Brasile, Cile e Stati Uniti assegnò il territorio al Perù, ma nel 1951 l'Ecuador sostenne di aver sottoscritto l'accordo su coercizione e l'abrogò.

L'obiettivo del Perù nei combattimenti iniziati mercoledì scorso è di spazzar via i tre avamposti militari che, a suo dire, l'Ecuador ha creato il mese scorso nella zona.

«Le forze peruviane alle 17,40 locali hanno preso possesso del posto di vigilanza "Pv 4" completando l'occupazione totale e la piena dominazione del territorio nazionale della pendice orientale della cordigliera del Condor» ha annunciato l'agenzia ufficiale di notizie del Perù.

L'Ecuador ha ammesso la perdita dell'avamposto più grosso, Paquisha, ma ha sostenuto che le sue forze di terra e dell'aria hanno respinto gli attacchi al «Pv4» «con valore ed energia».

Sabato, il governo peruviano aveva annunciato di avere cacciato le forze nemiche dal terzo avamposto, Mallaico, 20 chilometri da Paquisha.

Entrambi i belligeranti hanno annunciato di avere inflitto pesanti perdite all'altro ma finora l'Ecuador ha ammesso solo che due suoi soldati sono stati uccisi mentre il Perù ha riconosciuto di averne perso uno.

Nel suo discorso radiotelevisivo, il Presidente dell'Ecuador, Jaime Roldos, ha detto di essere pronto ad accettare la cessazione del fuoco purché si rispetti l'integrità territoriale nazionale. Quanto alla proposta in questo senso avanzata dal suo rivale, il Presidente peruviano Belaunde, Roldos l'ha definita «un'altra trappola peruviana che rivela l'atteggiamento aggressivo di quel paese, che continua la sua politica del fatto compiuto. Io non credo — ha affermato Roldos — alle parole del Presidente Belaunde dopo tutte le menzogne che ha detto e non discuterò con lui».

Tuttavia, l'organizzazione degli stati americani (Osa) che ha già invitato i belligeranti a cessare immediatamente ogni attività ostile dovrebbe riuscire a riportare la pace fra Quito e Lima. Anche il Papa ha invitato i due paesi a risolvere pacificamente la loro annosa disputa.

A Brasilia la commissione di mediazione, formata dagli ambasciatori di Usa, Argentina, Cile e Brasile è in riunione per trovare una soluzione, ma sinora senza risultati.

Secondo il ministro dell'informazione ecuadoriana Alcivar, il Perù avrebbe dato l'annuncio del cessate il fuoco per presentarsi come un paese pacifico e non come aggressore all'incontro del comitato consultivo dell'organizzazione degli stati americani.

Dal canto suo, il Presidente Roldos ha chiesto «giustizia» agli stati americani, dopo aver ribadito la denuncia dell'aggressione.

Dopo aver lanciato un appello al suo popolo perché resti unito, Roldos ha detto che «l'Ecuador repubblicano sta vivendo la fase più drammatica della sua storia».

Nel condannare «l'eterna politica bellicistica ed espansionistica del Perù», egli si è chiesto retoricamente «quale avrebbe potuto essere la ragione logica perché un piccolo paese come l'Ecuador attaccasse un paese tremendamente armato» come il Perù che avrebbe inoltre raccolto tutte le sue imponenti forze militari alla frontiera con l'Ecuador. Il Presidente ecuadoregno ha quindi smentito le pretese «vittorie» dei peruviani nei cinque giorni di scontri armati per il controllo di tre avamposti militari.

In serata, il ministero brasiliano degli esteri ha annunciato che l'Ecuador e il Perù hanno firmato un accordo per il cessate il fuoco.

Le due parti hanno inoltre accettato la costituzione di una commissione di osservatori.

Rinviato di un mese il primo volo dello «Shuttle»

NEW YORK — La Nasa ha annunciato il rinvio dal 17 marzo alla metà di aprile del primo volo del traghetto spaziale «Columbia», a causa di un guasto al sistema isolante che avvolge il serbatoio di carburante situato all'esterno del veicolo.

Il problema è stato scoperto dopo il riempimento del serbatoio con ossigeno e idrogeno liquidi, avvenuto una decina di giorni or sono. Due zone della copertura del serbatoio di alluminio, costituite da schiuma di poliuretano, si sono staccate alla base, forse a causa di un cedimento del collante.

La Nasa ha precisato che i tecnici cercheranno di porre rimedio all'inconveniente sulla stessa piattaforma di lancio su cui si trova lo «Shuttle», ma ha fatto osservare che se ciò non fosse possibile occorrerebbe far rientrare nuovamente il «Columbia» nel suo hangar, con la conseguenza di un ritardo del lancio di alcune settimane.

Il programma del traghetto è già in ritardo di un paio di anni sul previsto. Nei giorni scorsi, la Nasa aveva già rinviato dal 10 al 16 febbraio un'importante prova dei motori del traghetto.

Salvador: «silurato» l'ambasciatore Usa

WASHINGTON — L'ambasciatore americano nel Salvador, Robert E. White, che aveva criticato la giunta al potere nel paese centroamericano e aveva appoggiato una politica di riforme, è stato esonerato dal segretario di stato, Alexander Haig.

Il dipartimento di stato e la Casa Bianca non hanno tuttavia voluto confermare né smentire le informazioni pubblicate dal «New York Times» e dalla «Washington Post» i quali hanno precisato che al diplomatico, in servizio da 25 anni, non è stato offerto alcun altro incarico.

Se la notizia venisse confermata, White sarebbe il primo ambasciatore esonerato sotto l'amministrazione Reagan. In quanto al diplomatico di carriera, White non aveva dovuto dare le dimissioni quando Reagan assunse il mandato.

White aveva criticato la giunta del Salvador per il modo in cui aveva condotto le indagini sull'uccisione di tre suore e un avvocato americano nel Salvador, lo scorso dicembre, affermando che le autorità del paese non avevano fatto alcuno sforzo per verificare se nell'assassinio fossero coinvolti soldati dell'esercito del Salvador.

LA LINEA «MODERATA» DEL PRESIDENTE

Rabbiosa risposta ultrà alle accuse di Bani Sadr

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, ha chiesto ieri all'ayatollah Khomeini di intervenire personalmente per far cessare gli attacchi mossi dal Presidente Bani Sadr contro gli esponenti del suo partito.

Secondo Radio Teheran, Rafsanjani avrebbe detto in un intervento al Parlamento: «Chiediamo all'Imam di prendere lui stesso in considerazione il caso». Il presidente del Majlis ha inoltre smentito l'accusa di Bani Sadr, secondo cui il Parlamento, nelle sue attività, cerca in ogni modo di lasciar da parte il Presidente della Repubblica. Rafsanjani si sarebbe fermato qui nella sua polemica per non andar contro l'ordine impartito dallo stesso Khomeini di non acuire i contrasti interni in tempo di guerra.

Lo scontro fra gli integralisti del partito della repubblica islamica di Rafsanjani e del primo ministro Mohammed Rajai, con i «moderati» seguaci di Bani Sadr, sembra tuttavia non accennare a smettere. Lo stesso Presidente, in un'intervista al quotidiano «Enghelab Islami», da lui fondato, ha accusato il governo di non essere riuscito ad ottenere la consegna delle armi già pagate e bloccate dagli Stati Uniti. Quanto alla attività del Parlamento, dominato da una maggioranza del Partito della repubblica islamica, Bani Sadr ha detto: «Tutto ciò che è stato fatto nel Majlis non mirava ad altro che a metter da parte il presidente, vuoi con le leggi che venivano votate, vuoi con le proposte avanzate».

Il giornale «Repubblica Islamica», commentando la consegna di caccia bombardieri «Mirage F-1» francesi all'Iraq, scrive intanto che la Francia, «adesso ha impegnato tutte le sue forze per distruggere la rivoluzione islamica». In un articolo dedicato alla questione intitolato: «L'atto della Francia contro l'Iran», il giornale scrive che «gli aerei francesi dovrebbero, entro 24 ore, partecipare al bombardamento delle regioni popolate dell'Iran».

DAI LABURISTI

Blocco dei prezzi chiesto in Israele

TEL AVIV — Atteggiandosi già a certi vincitori delle prossime elezioni politiche, i laburisti israeliani, riuniti in congresso a Tel Aviv, si accingono ad approvare a grande maggioranza le linee porgrammatiche del partito sui temi sociali ed economici.

In un'economia compromessa da un tasso di inflazione che lo scorso anno è stato del 133 per cento (il più alto al mondo) l'attenzione degli osservatori si è concentrata soprattutto sulle formule che i laburisti propongono per controllare il vertiginoso aumento dei prezzi.

In netta opposizione alla politica economica di centrodestra del governo in carica, si è ribadita la necessità di un massiccio intervento dello stato nell'economia del paese, affermando che il ricorso a drastiche misure amministrative è divenuto indispensabile per poter riorentare un sistema economico, apparentemente rimasto in balia di sé stesso. È stata quindi sostenuta la necessità di imporre, anche artificiosamente, un immediato blocco generale dei prezzi.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Marconi

Lo annunciano la moglie GIOCONDA, le figlie MARISA e ARIELLA, i generi ALFREDO e ROBERTO, i nipotini ALESSANDRA, FABIO, ILARIA, MICHELA, i fratelli NINO e BERTO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Patologia medica.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9.45 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al lutto i consuoceri:
— GUIDO e MAY STEIDLER
— FRANCESCO SAVANT

Trieste, 3 febbraio 1981

Le famiglie SURACI partecipano con dolore la perdita del cugino

Emo

Trieste, 3 febbraio 1981

All'amico

Emo

Gli operai del cimitero S. Anna:
— PERICH
— KRASNICH
— FORAUS
— DI TORO
— BRACCIAROLI
— MARIN
— STULLE
— GOIA
— HERING
— DRIOLI
— COLARICH
— PETRANI
— GIORGI
— URIZIO

Trieste, 3 febbraio 1981

Al fraterno amico: MARIA VECCHIET - BUROLO e GINO PIERI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia gli amici della TRATTORIA «PETAROS».

Trieste, 3 febbraio 1981

Costernati per la perdita del nostro amico

Emo

ci uniamo al dolore della famiglia GIORDANO e ANITA TENCICH

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al dolore della famiglia LICIA e RENATO DESTRO.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al lutto della famiglia MARIANO e BRUNO PAUSCHE.

Trieste, 3 febbraio 1981

Gli amici del TRIESTINA club «VALLE» ricordano con commozione e rimpianto il valido collaboratore

Emo Marconi

Trieste, 3 febbraio 1981

Le famiglie GEREBIZZA e RUSCONI commosse partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Emo

Trieste, 3 febbraio 1981

GINO LUCIANA ed EMILIO TENCICH ricordano l'amico

Emo

Trieste, 3 febbraio 1981

Affettuosamente vicine partecipano al dolore famiglie RIONTINO SILVESTRI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al lutto le famiglie GUSTINI, OTTA, SANCIN.

Trieste, 3 febbraio 1981

Addolorati partecipano al lutto per la morte di

Guglielmo Marconi

gli zii VENIER, PITACCO, MIKULICH, DE SILVESTRO, MAFFEZZONI e cugini tutti.

Trieste, 3 febbraio 1981

Ringrazio commosso parenti amici colleghi direzione e tutt il personale del settore tecnico Italcantieri. Radioamatori C.B. italiani ed esteri e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mia cara

Pierina Arianna (Morena)

C.B. operatrice

Il marito
VESTANO FRISAN

Trieste, 3 febbraio 1981

II ANNIVERSARIO

Guglielmo Ceselin (Memo)

Lo ricordano i suoi cari, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Bernardi in Martini

Addolorati lo annunciano il marito e i figli unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 3 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Per il V anniversario della morte del

CAV. UFF.
Ciro Ciuoffo

Lo ricordano la moglie JOLANDA, i figli ROBERTO e GIUSEPPE, la nuora e il piccolo CIRO e i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1981

Nel V anniversario della morte del

CAV. UFF.
Ciro Ciuoffo

il personale della Galleria TAPPETI ORIENTALI si associa alla famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1981

Nel I anniversario della morte di

Olimpia Cossovel

il marito figli e nipoti la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed alla scuola, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato marito e papà

DOTT. PROF.
Ermanno Visintin
Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola
Preside a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA il figlio dott. GIORGIO con la moglie dott. ELSA le adorate nipotine SILVIA e LAURA i fratelli RODOLFO e MARIO la cognata GIANNA i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 febbraio 1981

Il personale in servizio ed i pensionati della Scuola Media Manzoni ricordano il loro Preside e sono vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie congiunte:
— PENNONE
— GIONI
— ZIGIOTTI

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto: AMALIA e GUERRINO SPECCHIARI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associa al lutto della famiglia VISINTIN tutto il personale del I Laboratorio di ricerche cliniche.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie ZANI, ROLLI, LEVANTINI e TERCONE.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto famiglie: GIACOMINI e MALFI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— PIERO e IOLANDA NOBILE

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Ci ha lasciati

Maria Buda ved. Eva

Danno la dolorosa notizia i fratelli FERDINANDO ed AUGUSTO unitamente ai familiari e parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dott. GREGORI, la prof. TENZE ed il personale della II Divisione Medica.
I funerali avranno luogo domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al lutto: WILMA, GIULIO e MARIUCCIA PAGANI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Il 31 gennaio si è spento il

CAV.
Guido Cressa

per molti anni assistente per le materie scientifiche al liceo «Dante».
I professori DARIO GROPPI, PIERO REBBI, MANLIO ROSSINI, TINA SPONZA, ADOLFO STEINDLER, che lo ebbero quale prezioso collaboratore lo ricordano con stima e affetto.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al dolore della famiglia BUBNIC per la scomparsa del

CAV.
Guido Cressa

i condomini di Via Angelo Emo 30.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il 2 corr. si è spento

Giovanni Ferin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia IVANA col marito, la nipotina ALICE, le sorelle ELISA, BERTA e ADA cognati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Otello Lizzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserli vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 3 febbraio 1981

Nel XIII anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Müllner

la famiglia ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il giorno 1 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Parovel

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie NERINA, il figlio LUCIO, la sorella ANITA, la suocera RITA, cognati, cognate e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipiamo al dolore del vostro caro:
— PAOLO ed ALIDA PITACCO
— Fam. PITACCO
— Fam. COMICI

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al dolore:
— gli zii BIAGIO e VITTORIA
— Fam. VIEZZOLI
— Fam. STRADI

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto di LUCIO gli amici:
— PAOLO e VIVIANA
— RENATO e MARIAGRAZIA
— ROBERTO e LUISA

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa al dolore:
— famiglia GIORGI

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al dolore di LUCIO:
— BRUNO, GIANNA
— NICO, ROMEA,
— GIORGIO, LOREDANA
— ROBY
— RANIERI, MARISA, SERGIO
— MARINO, ROSSELLA

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il giorno 2 febbraio è prematuramente mancato il nostro piccolo

Walter Zoch

Lo piangono sconsolati i genitori DARIO e NADIA, il fratellino BORIS, i nonni e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 4 febbraio alle ore 10 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia ZOCH per la morte del piccolo

Walter

i santoli LILIANA e EDY DE LUCA.

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— ALFREDO DE LUCA
— GIANOTTI
— MAMILOVICH

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Si è spenta

Liliana Gabersi ved. Pugliato

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti CHATRINA BERTA BÜTZER, LADINA BERTA FUCHS, GIUSEPPE de CURTIS, MARIELLA AGNELLI e NOVELLA CARPINTERI con le famiglie; i cognati SILVIA de CURTIS, CESARE BERTA, GIACOMO CTOROS e i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

È mancato il nostro caro

Ladislao Cresevich (Rado)

Ne danno l'annuncio la moglie figli, sorelle e parenti.
Un sentito ringraziamento al dott. STORICI.
I funerali seguiranno il 4 gennaio alle 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colomban

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e NELLA, i generi, i nipoti, pronipoti, il fratello e le sorelle.
I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

I familiari di

Willy Conte

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie particolare vada al presidente MARCELLO MODIANO, alla Giunta, al Segretario generale, al Personale e ai Dipendenti in quiescenza della Camera di commercio, ai Dipendenti dell'UPICA, all'Associazione allevatori di Trieste, all'Ente nazionale sordomuti, agli Amici del gruppo sportivo camerale, dell'OLIMPIA e dell'OLIMPIA-FANI, agli Insegnanti e Compagni di scuola dei figli.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il 31 gennaio improvvisamente ci ha lasciato per sempre la nostra cara e adorata mamma

Anna Zoratto ved. Kert

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNA con il marito ADRIANO BRESCIANI, RENATO e LUCIANA, la nipote TIZIANA con il marito ORFEO SBAIZERO, la sorella VALERIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 1981

Sono vicini a LUCIANA e ai suoi familiari: SILVANO e MARIA MOSCONI.

Trieste, 3 febbraio 1981

Addolorati partecipano la cognata ANNA, i nipoti GRAZIA, DINO, ALESSANDRO, PAOLA.

Trieste, 3 febbraio 1981

Ricordano la cara zia

Anna

GEMMA e LIVIO KALUZA.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Ernesto Iersettig

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia ARIELLA il marito LUIGI le nipotine il fratello SERGIO le cognate i cognati i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1981

Piangono il caro cugino

Ernesto Iersettig

— CARMELA CASTELLANO
— VITTORIA WILLI CODALLI
— UCCIA PINO BIGHELLI

Trieste, 3 febbraio 1981.

†

Il giorno 1 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Pitacco ved. Petronio
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora LUIGINA, la nipote PAOLA con il marito PAOLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto WANDA e GIORGIO DOLCE.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

È mancato ai suoi cari

Alessandro Del Piero
Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GINA e SAVIO, il genero e la nuora, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 3 febbraio alle ore 14 a Roveredo in Piano (Pordenone).

Roveredo in Piano,
3 febbraio 1981

†

È mancata la nostra cara

Antonia Babici

Ne danno l'annuncio la sorella con la figlia LIVIA.
I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 9.30.

Trieste, 3 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Martinis

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Via Rossetti giovedì 5 febbraio alle ore 17.30.

Trieste, 3 febbraio 1981

3.2.1974 – 3.2.1981

Oggi ricorrono sette anni dal triste giorno che ci ha lasciato per sempre il nostro amato e indimenticabile figlio

Pino Polvari

I suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Muggia, 3 febbraio 1981

†

Serenamente si è spenta il 1.o corr.

Maria Ruggiero ved. Giorgini

La piangono affranti dal dolore il figlio BRUNO, la cara nuora LIDIA, i nipoti MARA, MARKAB, MARINO, e l'affezionata ANNA, i nipoti ERNESTO e STEFANO (assenti) e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai Medici e personale della I Medica.
I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al dolore del caro BRUNO i cognati DEO, MARIUCCIA ed i nipoti FRANCO e PAOLO.

Trieste, 3 febbraio 1981

Addio

Maria

Ti ricorderemo.
— Famiglie MALISANA

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al dolore: SERGIO GENNI LOREDANA VARAGNOLO.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa al dolore l'affezionata «ETI».

Trieste, 3 febbraio 1981

Si associano al dolore: DORO e NELLA DONAGGIO.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglie MATTOSSI

Trieste, 3 febbraio 1981

†

A 5 mesi di distanza ha raggiunto la sua FULVIA la nostra cara nonna

Anita Nabergoi ved. Chiarcul

Ne danno il triste annuncio il nipote MAURO, il genero AUGUSTO e la sorella SILVANA. I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 13 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Prendono parte al lutto i cugini
— ILDA e BRUNO
— SILVIO e GRAZIELLA

Trieste, 3 febbraio 1981

Ricorderanno sempre la cara zia

Anita

— i nipoti MAURA con il marito BRUNO e figli
— MARIO con la moglie LAURA e figlie

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa famiglia FRAGIACOMO.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il giorno 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale (Giorgio) Braico
Invalido del lavoro

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli TULLIO e ROMANA, il genero, la nuora e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Prendono parte al dolore i cognati e nipoti dell'Australia.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il giorno 1 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Petris

Ne danno il triste annuncio le sorelle VITTORIA e AMELIA unitamente alla cognata GIULIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia ARRABITO.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Si è spento serenamente

Luciano Vit

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 febbraio 1981

La moglie di

Giovanni Bulli

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Oggi, secondo anniversario della scomparsa di

Maria Buckovich ved. Cattaruzza

alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di via Cologna.
Con immutato rimpianto, le sorelle, congiunti e VITTORIO.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il 1.o febbraio è mancato il nostro caro

CAPITANO
Luigi Svagel
Direttore di macchina

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, le nuore e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto MASSIMILIANO e ANGELINA SGORBISSA.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto VITTORIO DIBIAGGIO e figli.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— ALDO e GIANNA MARINUZZI
— GUALTIERO PINCETTI

Trieste 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— EUGENIO e BRUNA COSLOVICH
— LIBERO e LUISA COSLOVICH
— GASTONE e NIVES LETTIS

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Il giorno 31 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Piazza in Tommasini

L'addolorato marito BRUNO dà il triste annuncio, unitamente ai nipoti VERA e famiglia, LUCIO con la moglie BIANCAMARIA, le cognate BIANCA e ERIKA, il nipote ETTORE con la moglie MILVIA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott.ssa SILVIA MILANI.
I funerali seguiranno mercoledì 4 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipano al lutto i nipoti con le famiglie:
— SILVA e MARIO SKERL
— SARA e EZIO SKERL

Trieste, 3 febbraio 1981

Ricorderanno sempre la cara zia

Elda

— VERA con FRANCO
— CINZIA con BRUNO e ROBY

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa l'amica ANNA MEZZETTI.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Palmira Stein ved. Ukmar

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti e la famiglia DE MARCHI.
Un ringraziamento ai medici e personale tutto del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

È mancata la nostra cara

Nori Cian

Ne danno il triste annuncio il marito PIRRO la figlia EDDA, il genero, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1981

Partecipa al lutto famiglia CIUOFFO, famiglia VERGANI.

Trieste, 3 febbraio 1981

†

È spirata serenamente a Verteneglio all'età di 82 anni

Maria Torza ved. Sissot

Ne danno notizia i figli addolorati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Verteneglio oggi alle ore 15.

Trieste, 3 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi D'Orlando

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 febbraio 1981

A tredici anni dalla scomparsa ricordiamo con affetto

Basilio Favretto
Marittimo

I familiari

Trieste, 3 febbraio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI zona Gretta prestaservizi referenziata ore da combinarsi, telef. ore pasti 411938. T.A. 122 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

OFFRO assistenza notturna ad anziano o ammalato, tel. 52397. 1313 C

18.ENNE volonterosa conoscenza dattilografia e stenografia offresi per qualsiasi impiego, telef. dalle 8 alle 12 al n. 765811. 1319 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1202 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1202 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1202 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) veneziane riparo, vernicio prontamente, tel. 575689. 1298 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo, telef. 757376. 436 CC

A.A.A. RIPARIAMO lavatrici lavastoviglie frigo stufe kerosene a domicilio, tel. 566348. 12143 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/a. 736 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

IMPIANTI termosanitari, gas, riparazioni idrauliche, telef. 773894, ore 8-9, 13-15. 1170 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopralluoghi gratuiti, trasportiamo mobili, tel. 422298 - 410275. 1096 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo sollecitudine esperienza tel. 749441. 1240 CC

TRASLOCHI trasporti ovunque, montaggio smontaggio mobili, serietà, possibilità deposito, tel. 793769 - 753635.

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

ALBERGO centro città cerca portiere turnante e pulitrice capace referenziati posto annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/D 34100 Trieste. 1315 D

CERCASI aiuto banconiere possibilmente pratico, presentarsi Bar Rex Galleria Protti 1. 1322 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox Via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050040 D

CERCHIAMO personale per montaggio elettrodomestici, altro pratico carpenteria leggera. Presentarsi corso Cavour 2/2 E Trieste. 1108 D

CONCESSIONARIA Renault di Monfalcone cerca militesente massimo anni 30 spigliato cultura scuola media superiore indispensabile residenza Monfalcone Staranzano Ronchi da assumere come impiegato con mansioni di venditore esterno, telefonare 40052 oppure 41081 ore ufficio. 050045 D

FOTO Quelle cerca personale con ottima conoscenza ramo foto cine per nuovo negozio Trieste. Telefonare 767588 orario negozio. 1121 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca disegnatore provata esperienza, telefonare 040/795192 ore uffici. 1143 D

IMPRESA cerca pulitori vetri presentarsi dalle 10 alle 12.30 Pulisplendor via Trento 11. t.a. 121 d

OPERAI falegnami cercasi Aries, tel. 814275. 447 D

PERSONE per distribuzione depliant in Trieste cercasi, pres. via Maovaz 46 (negozio). 1310 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato Staranzano, tel. 040/731080. 1316 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

CAUSA cessazione svendo attrezzatura parrucchiere ottima marca e stato, tel. 744797. 1088 M

VENDO stereo «Tecsonic» elementi 4+2, telef. 741130 ore 13-14. 1311 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A. LIBRI vecchi ogni argomento, musica, periodici cultura, acquisto prontamente, telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 1259 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti soprammobili pianoforti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657 - 571526. 1309 NN

ACQUISTIAMO mobilia epoca viennese, soprammobili, trattiamo giacenze ereditarie complete. Telefonare 631037 - 742669. 986 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 1321 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1201 O

A.A. OREFICERIA Liberty acquista oro. argento, gioielli e orologi antichi. A 20 m da Piazza Unità, via Malcanton 14-B. Tel. 631641. 481 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, I piano. 1167 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerte sino al 14 febbraio: merlot refosco tocai pinot grigio 11 gradi in damigianette da 5 litri a 2.800, birra Beck's nera da 1/3 vetro gratis a L. 450, olio di mais Cuore a 2050, whisky Cutty Sark a 5950, caffè Campesita da 1 kg in grano a 5900. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9. Oppure al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1128 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1122 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1318 Q

A. RITMO occasione perfettissima. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo2. 7/2 Q

A. PEUGEOT 104 occasione 4 porte semi nuova. Concessionaria Talbot DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. 7/2 Q

A. FORD Taunus occasione perfetta. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. FORD Fiesta occasione seminuova. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. ALFETTA GTV 1600 ottimo stato. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. CITROEN GS 1200 occasione. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. GIULIA '77 unico proprietario perfettessima. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 - 1308 GT - 2000 Automatic. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. PEUGEOT 305 SR nuovissima perfetta '79. Concessionario Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 127 A112 128 coupé 124 coupé 124 S 75 125 850 fam. 238 70 Fiorino 80 750 DS 73 Capri. B. Casale 7. 474 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Beta coupé 1600 76, Alfetta 1800 74, Giulia S 1600 72, 1300 71, 125 Special 72, Alfa 1750 71, 127 74, Mini 120 75, Mini 90 SL 79, Mini 1001 73, MK3 72. Renault TL 5 76. T.A. 104 Q

AUTOROTOR: Concessionaria Opel-Saab viale Sanzio 11, prove e dimostrazioni di tutti i modelli Opel e Saab, pronta consegna. 1249 Q

AUTOROTOR: viale Sanzio 11, tel. 51400. Autoccasioni: Fiat 127 76, Fiat 127 C 77, Ford Fiesta 1.1 L, Opel Kadett City 79, Fiat 128 73. 1249 Q

AUTOROTOR: viale Sanzio 11, tel. 51400. Autoccasioni: BMW 30 S, Ford Taunus 1300 73, Citroen GS-CX, Opel Ascona 1.2 77, Fiat 131 76. 1249 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta 1800, Alfetta GTV 1979. 1975, Alfa 2000 1976, Alfasud, Giulia 1300, Beta coupé, Flavia coupé, Fiat 131, Ritmo 60, 127 2-3 porte, 128 coupé, 124, 125 Special automatica, A 112 Elegant, Honda 1000. 438 Q

DUE Vespe 180, Suzuki 500 cilindri Daytona, 1 Benelli 250, 1 barca con diesel metri 7 esente immatricolazione dipendenti licenziati vendono. Rivolgersi bar Flavia. 1308 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

NUOVA filiale Peugeot, via Ghirlandaio 5, tel. 790659 vende autovetture Peugeot mod. 1981 e vasto assortimento usato con pagamento fino a 60 mensilità senza acconto. 1180 Q

OCCASIONE uniproprietario vende Fiat 131 due porte 1976 L. 2.500.000. Tel. 790663. T.A. 123 Q

VENDO Mini 1001. Tel. 213203 - 69496. 1169 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

CERCO urgentemente drogheria, profumeria, bigiotteria possibilmente via Giulia. Inintermediari. Tel. 54524. T.A. 120 R

FERRAMENTA semiperiferica zona commercialmente valida; pulisecco attrezzatissima, zona lavoro ottima; vende Solario piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 1266 R

VESTA IMMOBILIARE vende attività commerciale zona centralissima licenza IX - XIV/2. Altra bottiglieria. Altra oreficeria, GAllina 4, telefono 730344. 1236 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento libero adatto ufficio, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, mq 180. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 364 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 364 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto 81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 364 S

A. OPICINA vendesi villa prestigiosa zona residenziale salone caminetto pranzo cinque camere cucina tripli servizi scantinato garage parco 2700 mq. Tel. 942494. 377 S

A. ROMAGNA inizio recente prestigioso 147 mq salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage 134.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 377 S

A. SCORCOLA signorile soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento metano 85.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 377 S

A. ZONA Visogliano vendesi VILLA due piani due saloni nove camere vari servizi terreno intorno 170.000.000. Tel. 942494. 377 S

ABBIAMO intenzione acquistare appartamento minimo due camere letto semicentrale 569322 20.30 in poi. 12/2 S

ACQUISTO appartamento centrale 85 mq I piano. Tel. 631793. 467 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Marina in palazzo signorile 3 stanze cucina bagno tutti confort. XXX Ottobre 3 68858 - 794286. 1320 S

AGENZIA CASA MIA vende Giulia bellissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno 31.000.000. XXX Ottobre 3. 68858 - 794286. 1320 S

APPARTAMENTI ville casette da ristrutturare per investimento cercasi. Tel. 828729. 12/2 S

APPARTAMENTINO in casa d'epoca mansardato vendesi. Agenzia Attimm. Tel. 64216. 1152 S

APPARTAMENTO libero ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli tutti confort. VIALE IPPODROMO 16 VISITE FERIALI 11-12. 1237 S

APPARTAMENTO da restaurare 5 camere III piano settembre vendo. Tel. 631793. 467 S

APPARTAMENTO S. Giacomo palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 401 S

APPARTAMENTO via Giuliani ammezzato palazzo decoroso tre camere cucina bagno wc separato vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 401 S

APPARTAMENTO zona Marina palazzo recente 110 mq due camere salone cucina ripostiglio doppi servizi poggiolo V piano ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 401 S



CAPODISTRIA appartamento seminuovo vendesi cucina tinello due stanze servizi ripostiglio poggioli. Tel. 726386 mattino. 1250 S

CENTRALE libero 2 stanze cucina wc poggiolo 16.500.000 vendiamo. Telefonare 767993. 1264 S

CENTRALE soffitta bellissima 2 stanze cucina servizi vende Solario. Tel. 61061 16-19. 1266 S

CERCASI pagamento contanti appartamento 5 stanze doppi servizi ascensore box. Telefonare 631089. 391 S

CERCO da privati casetta libera con terreno zona Rozzol - Cattinara - Longera. Telefonare al 775115. 1000/2 S

D'ANNUNZIO 3 stanze cucina servizi da ristrutturare vende Solario. Tel. 61061 16-19. 1266 S

GABETTI vende via Diaz appartamento libero composto da 2 sale 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo. Ampia metratura particolarmente adatto uso ufficio. Tel. 764842. 050044 S

GABETTI vende appartamento libero zona Borgo Teresiano composto da 4 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050044 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo e ascensore. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050044 S

GABETTI vende via Commerciale appartamento composto da cucina, soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 764664. 050044 S

GABETTI vende viale d'Annunzio alta appartamento cucina stanza stanzetta, servizio ripostiglio. Tel. 764842. 050044 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento 2 stanze cucina servizi ripostiglio lire 18.500.000. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050044 S

GABETTI vende via Ghirlandaio mini appartamenti composti da stanza stanzetta cucina servizi. Tel. 764664. 050044 S

AGENTI ricerca azienda produttrice accessori autoradio per potenziamento rete vendita FRIULI-VENEZIA GIULIA. Preferibilmente plurimandatari introdotti grossisti-installatori.
Scrivere A R S - Casella postale 13 25020 CAPRIANO DEL COLLE

GABETTI vende Ponziana appartamento in casa d'epoca soleggiato vista mare soggiorno cucina stanza stanzetta servizi. Lire 16.500.000. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050044 S

GIUSTINIANO appartamento II piano, signorile vendesi, mq 220, adatto abitazione uffici. Tel. 726386 mattino. 1250 S

GRIMALDI 040-764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30. Via Puccini recente 60 mq circa con terrazzo di 35 mq 32.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952. Viale XX Settembre alta casa d'epoca 90 mq circa con riscaldamento autonomo 43.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952. Casa d'epoca libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 27.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952. Via Bramante camera cucina servizi balcone 15.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952. Zona San Giacomo stabile libero con progetto di ristrutturazione e possibilità di 4 appartamenti 39.500.000. 1000/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO 2 stanze, cucina, bagno, giardino comune, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI appartamentino, stanza, cucina, doccia, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAPA GIOVANNI, 2 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentini da ristrutturare 2 stanze, cucina, wc, zona PAM. Uffici S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO Gretta appartamento prestigioso ultimo piano e mansarda doppio ingresso salone sei stanze cucina abitabile quattro servizi garage cantina vista incantevole pronto ingresso tel. 43584. 1254 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO Soncini, primo piano giardino proprio soggiorno cucina abitabile bistanze servizi garage visite cantiere feriali 14-16 tel. 43584. 1254 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO Soncini ultimo piano panoramici vista mare soggiorno cucina tristanze biservizi autoriscaldamento garage visite cantiere feriali 14-16 tel. 43584. 1254 S

IN costruzione, consegna agosto, cedo monolocale con servizi zona verde signorile, ore pranzo 771913. 1088 S

INGROSS adiacente, bellissimo recente, 3 stanze, cucina, conforts. Occasione vende Solario, Piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 1266 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi. Tel. 766[illegible]6. 19/2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris appartamento in palazzina due letto grande garage orto. 41807. 107 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Begliano graziosa villetta 70.000.000. 41807. 107 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende RONCHI, MONFALCONE, STARANZANO nuovi seminuovi 2/3 letto da 50.000.000 in poi.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende nuovo in piccola palazzina 2 letto con cantina 55.000.000. 102 S

PRIVATO compera appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 411 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO, CANTINE, POSTI AUTO: 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13 INFORMAZIONI EPSERIA TEL. 750777. 190 S

SOFFITTA libera senza cucina Rossetti servizio comune vendo telef. 631793. 467 S

SOLARIO piazza S. Giovanni 3 orario 16-19, vende Bazzoni fase ultimazione, 2 stanze, salone, servizi, posto macchina. 1266 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici, mansarde e giardini privati tel. 69131 - 60251. 1231 S

VENDONSI casette con corte zona S. Dorligo e con vigna Domio. Telefonare 228390. 1159 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento rifiniture di lusso. Gallina 4, tel. 730344. 1236 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa zona Muggia vista mare composta di 2 appartamenti più 1.000 mq di terreno altra S. Barbara villetta bifamiliare con vista mare e giardino. Gallina 4, tel. 730344.

VIA PETRARCA N. 3 vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi 6.000.000 in poi. Mutui approvati. VISITE FERIALI 15-16. Informazioni tel. 68677. 1237 S

VIA KANDLER 9 vendonsi occupati 1-2-3 stanze stanzetta servizi. Prezzi interessanti. Mutui approvati. Contanti minimo 7.000.000. VISITE FERIALI 10-11. Informazioni tel. 68677. 1237 S

VENDO box zona San Giovanni 20 mq tel. 64266. 6/2 S

12.000.000 modesto appartamento 100 mq parzialmente libero vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/2 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/2 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno. Tel. 766676. 19/2 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

MARILLEVA 1400 appartamento lusso, due stanze, sei letti affittasi tel. 725303. 1127 T

SCIARE a Falcade, affittasi appartamenti Falcade/C viola - settimane bianche tel. 0437-50348. Pd/16 T

SELVA di Cadore affitto confortevoli appartamenti 200.000 settimane bianche estate anche quindicinalmente ideale sciatori tel. 0438/90480. 867 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

POSTI disponibili per degenti e non in casa di riposo prossima apertura vicino al mare zona tranquilla. Tel. 795169. 1317 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 accettiamo prenotazioni sino tutto febbraio prestigiose verande tedesche per roulottes «Brand» plasticate. 1138 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 nuovo camper Westfalia «Joker» in visione e prova pronta consegna prezzo bloccato. 1138 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.